



## ***Comune di Azzano San Paolo***

*Provincia di Bergamo*

*Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073*

### ***Consiglio Comunale***

### ***Resoconto della seduta del 31 maggio 2012***

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.04.2012.**
- 2. APPROVAZIONE MODIFICA CONVENZIONE PIANO ESECUTIVO STRADA CREMASCA EX SS591 – LAZZARINI S.P.A.**
- 3. APPROVAZIONE “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L’UTENZA IN MERITO ALL’ACCESSO ALLA RSA DI AZZANO SAN PAOLO”.**
- 4. INTERROGAZIONE – RICHIESTA COMUNICAZIONI RSA.**
- 5. INTERPELLANZA – MOZIONE: SICUREZZA E TUTELA DEL PARCO DI VIA TRENTO, VIA DELLA PACE E ZONE LIMITROFE.**
- 6. INTERPELLANZA – MOZIONE: MISURE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO E INDIRIZZI PER IL DECORO CITTADINO.**
- 10. GRUPPO CONSILIARE “NOI PER AZZANO”: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A QUANTO ACCADUTO NELLA CITTA’ DI BRINDISI.**

**Sindaco:** Buonasera a tutti. Come prima cosa, penso tutti quanti abbiate ricevuto l’invito per l’inaugurazione dell’Rsa: dopo avremo tempo di parlarne con l’interrogazione. Per prima cosa anche se dopo ci sono due punti all’ordine del giorno, che lo riguardano, presentati dal gruppo Noi per Azzano, mi sembra giusto all’inizio di questo Consiglio Comunale osservare un minuto di silenzio sia per le vittime del terremoto emiliano che per la strage di Brindisi. Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

**Primo punto dell'ordine del giorno:**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.04.2012.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Ferrari Andrea, Tomasoni Giorgio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca, Sassi Gorgonio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene.

C'è l'approvazione dei verbali della seduta del 26.04.2012; se non c'è nulla li diamo per approvati. Favorevoli: 12.

**Secondo punto dell'ordine del giorno:**

**APPROVAZIONE MODIFICA CONVENZIONE PIANO ESECUTIVO STRADA CREMASCA EX 5591 – LAZZARINI S.P.A.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Ferrari Andrea, Tomasoni Giorgio.

**ASSENTI:** Annovazzi Gianluca, Sassi Gorgonio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene.

Entrano nel corso della seduta i Consiglieri Suardi, Amadei, Foresti.

**Sindaco:** Passiamo al secondo punto, che è l'approvazione della modifica della convenzione al piano esecutivo Strada Cremasca, ex s.s. 591 della Lazzarini s.p.a., illustra l'Assessore Bonati.

**Assessore Bonati:** Buonasera a tutti. Viene ripresentata la richiesta di approvazione della modifica della convenzione relativa al piano di lottizzazione della ditta Lazzarini.

Nel Consiglio Comunale del 26 ottobre 2011 erano state portate le linee d' indirizzo che la Giunta Comunale, allora competente, avrebbe osservato. La stessa Giunta le aveva approvate e dopo la pubblicazione sono intervenute nuove disposizioni regionali che riportano al Consiglio Comunale la competenza per la definitiva approvazione. Come già discusso in precedenza, non era altro che la richiesta ed un proficuo risultato ottenuto con l' imprenditore Lazzarini per la monetizzazione di standard urbanistici che anche il piano regolatore ha definito come standard impropri e che erano a completo utilizzo dell'attività.. Il tutto comporta la perdita da parte della comunità di parcheggi pubblici di scarso utilizzo, già recintati dalla società Lazzarini, e la monetizzazione degli stessi che porterà nelle casse del Comune nell'arco di otto anni circa 550.000 euro. E' stata una scelta faticosa per l'imprenditore in un momento economico così delicato, che ha comportato una dilazione di pagamento piuttosto lunga. E' il risultato migliore che siamo riusciti ad ottenere anche perché l'alternativa era essere proprietari di parcheggi pubblici in una zona dove non servivano a niente.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Buonasera a tutti. Sulla questione avevamo già avuto modo di esprimerci nell'ottobre dello scorso anno. Nella circostanza la Giunta approvò una sorta di modifica, non chiara, al piano di lottizzazione. Nel testo della proposta di delibera di questa sera non è chiaro cosa è stato esattamente modificato e se ciò che è oggetto della modifica è presidiata dalle norme da cui discende l'applicazione di una norma che è quella della retrocessione dei parcheggi. Ciò si desume da una lettura del testo delle norme del Pgt, alle quali però le conclusioni di oggi non rispondono in maniera ordinata. Invero quando ci eravamo espressi allora, si trattava di un indirizzo, si riferiva alla possibilità della retrocessione e per tale possibilità avevamo detto sì. Nulla faceva presagire che questo indirizzo rappresentasse la scelta in senso urbanistico. Era un indirizzo: dopodiché si trattava di operare secondo regole che sono quelle di mettere all'interno di un impianto che è quello del contratto con l'interessato quest'opportunità che dev'essere tradotta poi secondo lo spirito e le indicazioni del Pgt. Mi aspetto una risposta in tal senso perché voglio capire che non si deve trattare solo di discutere di soldi, ma c'è altro. D'altra parte la sorpresa: ricordo bene di aver lamentato e di aver rappresentato una facoltà della Giunta che era stata manifestata allora. Avevo detto: ci andrei piano. Ci si affidava a una lettura del Decreto Legge 70 che in verità affidava alla

Giunta l'approvazione. C'era sempre il tema – ovvero il vuoto – legato all'adozione. Oggi c'è la conferma che quell'impostazione di allora era corretta per un verso, e assomigliava molto alla disciplina regionale, oggi invero l'adozione e l'approvazione sono di competenza di questo Consiglio. Sollevo la questione perché si pone. Sulla legittimità degli atti noi ci poniamo in maniera di assoluta correttezza. Non ci spieghiamo alcuni passaggi temporali. Voi lo adottate il 26.10 in forza di una norma che non c'è. Dopodiché pubblicate. Il 26.10 adottate e il 2.3.2012 pubblicate. Il 17.3 scade il termine ultimo ovvero l'entrata in vigore della legge, la L.R. 4, che modifica fondamentalmente le norme. La domanda che peraltro mi è venuta istintivamente è: se c'è una volontà di accelerare il procedimento, configurandola all'interno di una competenza giuntale, c'è il desiderio di pedalare celermente. Ma se dall'adozione abbiamo: novembre, dicembre, gennaio, febbraio, e una parte di marzo, mi sono interrogato e mi sono detto: che senso ha ricorrere a queste cose, se poi alla fine le aspettative dell'imprenditore cadono, dinnanzi al tempo col quale l'Amministrazione Comunale decide di dar vita ad alcuni provvedimenti? Il tempo ha un significato anche per me. Sembra quasi si voglia vanificare lo spirito con cui la stessa norma che è stata assunta inizialmente per dire: adesso vado avanti io, visto che ne ho la titolarità, si ferma subito dopo: il giorno dopo lo rallenta e immediatamente dopo va alla deriva. Su questo vorrei capire, i tempi sono tempi. Peraltro i tempi sono da sé accelerati, quindi anche i tempi per i depositi delle osservazioni, i quindici più quindici, anche quello io non ho visto niente in giro, poi magari sono io che non ho visto quell'avviso di pubblicazione, però non so quanti l'abbiano visto. Facciamo un provvedimento quattro mesi prima, poi viene pubblicato in modo che nessuno sappia niente, nel senso non lo vengo a sapere io che sono molto attento figuriamoci il resto del mondo, e alla fine stasera approviamo quel che stava negli indirizzi; io invece immaginavo che ci fosse qualcosa dentro questi indirizzi. Voglio aiutare l'Assessore, così almeno gli evito un po' l'imbarazzo: la norma dice che è conferita questa facoltà, ma la funzione resta. Questo è un dato che va esplicitato. Non è una cosa che rimane nel limbo. Significa che quei parcheggi, anche se praticamente scende a un livello più basso, il tempo della sosta resta quello. Però non è detto semplicemente monetizziamo, significa dire un'altra cosa e l'operatore lo deve sapere: glielo dovete dire non possiamo nasconderglielo. Magari ha delle aspettative che non so se sono state esposte durante la trattativa, difficile perché so bene che non è mai così facile: questa cosa non sta qui dentro. Una variante prevede la monetizzazione, ma deve dire tutto ciò che comporta questa variante: che non è solo rinunciare a dei

parcheeggi, è rinunciare a dei parcheggi pubblici perché si connotino per essere elementi funzionali al sistema produttivo, perché sono agganciati al sistema produttivo; quindi non viene sottratta completamente la funzione che resta. Perché dice 'venga mantenuto il vincolo, quindi significa che su quella cosa questa cosa permarrà nel tempo. E la possibilità di accesso al pubblico, questa è l'altra bella cosa. Gerarchicamente l'abbiamo fatto scendere, ma con la possibilità comunque sia all'occorrenza di poter esercitare anche quest'uso. Questo è un tema che non sta scritto, non me lo sarei aspettato. Se avessimo fatto la discussione in sede di adozione l'avrei sollevato. Poi non ho più saputo nulla, è andato in adozione, non so neanche cosa fosse andato in adozione: tanto valeva che adottassimo quella sera la variante al p.r. Secondo me legittimamente, forse l'avevo pure detto. Se quella era la variante, bastava dire adottiamola: forse oggi avremmo risolto anche il problema e magari ci saremmo già detti queste cose e nel frattempo queste cose potevano emergere. Il testo dice 'l'articolo 12' ma non credo sia quello, qual è l'articolo? E' stato modificato. C'è un altro tema sul quale non so se avete indagato puntualmente, legato ai contributi organizzativi. Su questo tema non voglio entrare nel merito perché sto maturando la consapevolezza che rispetto a questa cosa le cose non siano state esplorate. Il problema di chi poi alla fine ha voluto l'adozione, semplicemente replicando a un provvedimento del Consiglio senza però esperire quelle necessarie ricognizioni sia sotto il profilo strettamente urbanistico sia sotto il profilo prettamente contrattuale. Restiamo sempre convinti – quella previsione l'avevamo fatta e quella cosa l'avevamo invitata – chela scelta resti in generale una scelta buona: il problema è poi quando le cose vengono trattate, e devono essere trattate con cura e con cognizione di causa. La cura e il modo con cui trattiamo le cose hanno sempre un significato, che presidia il ragionamento che a monte ha determinato la scelta di dire che quel bene potesse essere retrocesso. Ciò significa rinunciare a un interesse pubblico, che normalmente non si schiaccia, o non si pone unicamente rispetto al denaro, ma è qualcosa che esprime un valore più alto. Sempre.

**Sindaco:** La ringrazio. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bonati.

**Assessore Bonati:** Per quanto riguarda la parte tecnica, torno a ripetere non sono un tecnico. Lascio la parola a chi ha questa esperienza e a chi mi ha guidato durante questo tipo di procedura. Ritengo che il compito di un Assessore sia quello di d'impostare linee d'indirizzo per il paese, per migliorarlo, per la comunità in generale. E' stato ritenuto che

quel parcheggio – sfido chiunque a dargli una valenza pubblica o di bene pubblico per cui i cittadini di Azzano siano felici di utilizzarlo in quella posizione – per giunta recintato, per giunta aperto in orari d'ufficio e chiuso appena l'attività veniva chiusa, praticamente inutilizzato da parte dei cittadini normali. La scelta è stata di arrivare ad una monetizzazione per poter utilizzare questi stessi soldi per servizi o strutture più utilizzate da parte dei cittadini. Questa è stata la mia scelta perché abbiamo valutato che un parcheggio pubblico in quella zona non serviva a nessuno; questa è stata la nostra scelta, poi su queste scelte si può andare avanti a discutere per ore. C'è chi può dire che la comunità aveva bisogno di quel parcheggio e chi può dire di no. Per quanto riguarda la parte tecnica mi sono affidato pienamente ai nostri tecnici, non so se il Segretario vuole dare risposte in merito.

**Il Segretario Comunale:** Su questa questione il Consiglio aveva dato una linea d'indirizzo. La Giunta ha recepito questa linea d'indirizzo andando ad identificare una modifica dell' articolo della convenzione dove si prevedeva questa cessione delle aree introducendo la monetizzazione. Nel frattempo come ha già detto anche l' Assessore, la normativa è cambiata. Rispetto all'adozione del Consiglio, abbiamo proceduto non tempestivamente agli adempimenti burocratici della procedura allora di competenza della Giunta Comunale, anche per l'approvazione definitiva. Durante la pubblicazione è intervenuta la modifica della Legge Regionale, e quindi ci siamo adeguati portandola stasera qui in Consiglio per l'approvazione definitiva. Senza la modifica regionale avremmo concluso la procedura nel mese di marzo. Il riferimento ai vincoli del Pgt è nelle premesse della deliberazione proprio nel richiamo all'articolo 8 del Piano del Governo del territorio in materia di monetizzazione, e quindi chiaramente con le vincolistiche relative. La procedura è stata attivata secondo questa normativa, quindi andrà avanti secondo questa normativa. Noi abbiamo cercato di portare avanti il procedimento nel modo più corretto.

**Sindaco:** Partiamo con il secondo giro. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Vedo che c'è una sorta di abitudine a spostare sempre il problema. E' una cosa che non mi piace. Ho già spiegato che i provvedimenti sono vostri. Quindi rispondete dei provvedimenti: troppo semplice. Affidare sempre le responsabilità ad altri. La tardività, nell'assunzione di alcune attività, riguarda proprio il processo

amministrativo. Non è sempre una questione tecnica, è anche una questione politica. E' l'attenzione con la quale la Pubblica Amministrazione, che si esprime attraverso i suoi esponenti politici, che si preoccupa di governare le dinamiche legate ai processi di cui loro stessi sono protagonisti. Questa è una responsabilità alla quale non ci si può mai sottrarre. Tanto è vero che basterebbe leggere la delibera, e questo fa anche specie perché ti chiedono i pagamenti al 30.01.2012, e la convenzione non ha nemmeno efficacia, per dire con quanta approssimazione ci si avvicina a queste cose, e qui non ci vuole un tecnico, ci vuole semplicemente uno che guarda alle cose. Se non c'è nessuno che ci guarda rischiamo queste cose. Non è una banalità: è il senso di come le cose si governano, in termini di modo, approccio, sensibilità. Non attribuitevi dei meriti su quella cosa, l'ho appena spiegato. La scelta della retrocessione è il frutto del nostro lavoro. Noi avevamo già valutato la possibilità che quel bene potesse essere retrocesso. E' previsto nel Pgt, altrimenti non si spiegherebbe la possibilità di applicare la norma. Non è che avete introdotto una norma che non c'era, e allora il merito, è di chi ha prodotto la norma. L'abbiamo messa lì noi quella norma. Però noi l'avevamo presidiata. Non è semplicemente il fatto di raccordare la questione in termini di denaro, che è un tema sicuramente importante, con quella politica e tutto il resto è tecnico. Quello che va bene è politico per quanto incasso, il resto è tecnico per tutto quello che sbagliano gli altri. Torno sulla questione, siccome noi ci eravamo espressi sugli indirizzi: pensavamo che ci fosse un'evoluzione dentro la convenzione. Posto che noi abbiamo detto che rispetto all'indirizzo non veniamo meno, lo avevamo anche indicato. Visto che il testo della Giunta replicava esattamente quello degli indirizzi, quello che non riesco a capire perché poi aspettare così tanto per arrivare qui, e soprattutto per pubblicarlo, quando allora mi ricordo, con un po' di prosopopea, avevate detto e l'ho letto ancora nella restituzione del verbale, 'adottiamo e approviamo'. E' detto così. C'erano i tempi, per adottare e approvare. L'attesa è una cosa che non riesco neanche a spiegarmi. Stavo cercando di capire, e non può essere il tecnico. Qualcuno potrebbe aver detto: sta' lì un momentino aspetta prima di pubblicare perché ci sono ragioni che io non conosco. Era un ragionamento che attiene al volgere dell'attività e dell'azione che più strettamente mi compete. Io continuo a dire: è vero che abbiamo detto anche noi che quei parcheggi sono poco interessanti dal punto di vista pubblico, però non abbiamo detto che non lo sono perché lo sono. Lo sono nel sistema produttivo. Diciamo che comunque sia il parcheggio non pubblico ha una sua funzione sociale; interviene in un sistema che apre alla mattina alle otto e chiuderà alle sette di sera. Però funziona, e se non ci fosse ci potrebbe essere

un problema. La ragione per la quale ho spiegato che la retrocessione in sé non implica semplicemente il cumquibus introduce la necessità di una riflessione rispetto a quello che la norma di fatto ci suggeriva.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bonati.

**Assessore Bonati:** Solo per ribadire che per quanto riguarda la scelta politica, me ne assumo pienamente tutta la responsabilità e quant'altro; per quanto riguarda gli sviluppi tecnici, di preparare una delibera e tutto il resto, mi affido ai tecnici dei quali ho piena fiducia. Per questo ho chiesto l'intervento del Segretario comunale. Non per scaricare delle colpe, ma perché fidandomi di lui, in questa fase di scelta ho poi avuto pienamente fiducia nel suo lavoro. Il parcheggio in quella situazione è chiaramente importante per l'attività che vi risiede, e come tale rimane. Rimane a questo punto solo per l'attività, perché realmente già per dieci anni è stato usato dall'attività. Per quanto mi ricordi io attraverso tanti colloqui, non hanno neanche altra cubatura, non possono neanche sfruttare queste aree per aumentare la cubatura dell'immobile. L'imprenditore ne è a conoscenza, per cui il fabbricato che è lì rimane tale e quale, acquisendo completamente l'area non modifica la possibilità di svilupparlo. Nei colloqui sia con il tecnico di Lazzarini sia con il nostro Ufficio tecnico di questo si è parlato più volte. E' stato confermato che loro non potevano aumentare questa cubatura. Il parcheggio rimane perché riguarda la loro attività. Oltretutto, inizialmente il progetto prevedeva dei parcheggi coperti all'interno della struttura, poi con altre modifiche questi parcheggi sotterranei all'interno della struttura sono stati modificati come magazzino. In questo momento oltretutto la società Lazzarini non avrebbe avuto dei parcheggi 'privati' e si sarebbe affidata, all'interno di questa struttura, solo a dei parcheggi pubblici. Infine torno a ribadire che a questo punto abbiamo valutato la non importanza per la comunità di parcheggi in quell'area. Questo anche da parte dell'imprenditore che ha ritenuto più importante averli di proprietà e quindi ha accettato questo accordo. Per quanto riguarda le lungaggini e l'escussione del pagamento, è stato il frutto di un accordo per cui lo stesso imprenditore era sul punto di dire: tenetevi il parcheggio e andiamo avanti in questa maniera. Per la comunità quel parcheggio non serviva, ed è stato un accordo che riteniamo vantaggioso per entrambe le parti.

**Sindaco:** La ringrazio. C'è la dichiarazione di voto.



**Consigliere Assi:** Ringrazio. Lo sforzo praticato sul finale dà maggior valore. La parte legata alla questione del parcheggio come tale, così che sia noto al venditore, produce effetti e resta il presidio proprio per la funzione per la quale la sosta è nata in quel contesto: perché non diventi motivo di deficit strutturale; è un'affermazione che tende a presidiare tutto il ragionamento che sottende alla retrocessione. Questa è una conferma: era quella che mi aspettavo. Per com'è proposta, non mostra questo elemento che è un elemento che va a corroborare l'impianto della retrocessione, e la scelta di mollare sull'uso pubblico, sulla destinazione pubblica di questo parcheggio; questo è il valore associato alla necessità del mantenimento. Questa condizione è una condizione che realizza l'obiettivo della norma stessa. Rispetto a queste ultime dichiarazioni di Bonati, che introducono e aggiungono correttamente la scelta, ci sentiamo di confermare quella che noi avevamo già assunto come posizione favorevole alla modifica della convenzione.

**Sindaco:** Grazie. Vuole fare la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Confermiamo il nostro parere favorevole già espresso durante la seduta consiliare del 26 ottobre.

**Sindaco:** Ringrazio. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Favorevoli: 15. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 15.

Entrano i Consiglieri Annovazzi e Sassi.

**Terzo punto dell'ordine del giorno:**

**APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L'UTENZA IN MERITO ALL'ACCESSO ALLA RSA DI AZZANO SAN PAOLO".**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati

**Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.**

**ASSENTI: Nessuno**

**Sindaco:** passiamo al **punto successivo**, che è la **approvazione del regolamento per la disciplina dei rapporti con l'utenza in merito all'accesso alla Rsa di Azzano San Paolo**. Illustra l'Assessore Marziali.

**Assessore Marziali:** Buonasera a tutti. Come presentato dal Sindaco, questo è il regolamento che si compone essenzialmente di due parti: una prima parte che riguarda la disciplina dell'ingresso delle persone, intesi come gli utenti all'interno dell'Rsa; la seconda parte è quella relativa al codice etico, ovvero le finalità e gli strumenti operativi che vanno adottati all'interno dell'Rsa per rendere il servizio il più funzionale possibile. Tale regolamento risulta essere un elemento fondamentale da parte delle Asl, in quanto costituisce parte integrante della dichiarazione d'inizio attività, comunemente detta Dia, e tale regolamento trova il suo naturale sviluppo all'interno della Carta dei Servizi, che è già stata redatta ed è già stata consegnata anch'essa. L'Asl è chiamata ad approvare tale documentazione, ed a esprimere le proprie valutazioni. Sul nostro lavoro di stasera l'ultima parola spetterà all'organo dell'Asl. Oggetto del regolamento è quello di indicare nel modo più chiaro possibile quale sia il percorso all'interno del quale le famiglie, gli utenti e le figure professionali debbano seguire, per garantire la qualità, l'efficacia e la sicurezza dell'intero servizio. D'altro lato volevo sottolineare alcuni punti che rendono questo regolamento, secondo me, migliore rispetto ad altri regolamenti di altre Rsa. Sono essenzialmente l'articolo 5, dove sono riportati i criteri di accesso e la graduatoria, dove non è prevista nessuna forma di cauzione per l'ingresso in struttura. Questo chiaramente, a mio avviso, ha un'importanza fondamentale in questo momento storico: all'anziano, e tanto meno alla sua famiglia, non viene richiesta una forma di pagamento preliminare, prima che l'anziano acceda alla struttura; cosa che rende l'accesso alla struttura molto più semplice, anche per persone che abbiano una possibile difficoltà economica. L'altro articolo che mi piace sottolineare, anche perché è stato quello che ha ricevuto i complimenti dagli esperti dell'Asl, è l'articolo 6 dove si parla delle dimissioni dell'ospite. Le dimissioni dell'ospite in una struttura Rsa possono avvenire anche perché prescritte da chi dirige la struttura dell'Rsa, ma sono sempre dimissioni che non sono

finalizzate a togliere un anziano da una casa di cura e lasciarlo a se stesso, ma a portarlo a dei percorsi di aiuto, a dei percorsi socio assistenziali che rispondano in forma maggiore a quelle che sono le sue vere esigenze e vere problematiche. Però all'interno di questo articolo abbiamo messo, abbiamo voluto e ho insistito perché come primo punto non ci fosse un aspetto venale legato all'aspetto economico: non riescono a pagare, e quindi non resti più all'Rsa. Mi dicevano all'Asl che invece è un punto che in qualsiasi regolamento viene messo per primo: l'aspetto della morosità diventa l'aspetto per poter allontanare un anziano dalla struttura; io non ho voluto che fosse così, ho chiesto che fosse inserito un altro tipo di requisito legato al fatto che questo anziano non riesca ad integrarsi all'interno della vita sociale dell'Rsa, come ad esempio la manifestazione di una determinata patologia che non lo rende più idoneo a ricevere le cure che l'Rsa è capace di erogare. Questo è stato sottolineato dall'Asl come forma di sensibilità nei confronti degli utenti. Volevo sottolineare anche il fatto che la garanzia dell'accesso da parte degli utenti all' Rsa è garantita in forma prioritaria ai residenti di Azzano. E' ribadito in diversi punti e ci mancava anche che non ci fosse; e infine l'articolo 20 relativo al volontariato, dove viene descritto quello che è il rapporto che verrà a instaurarsi tra i volontari e chi conduce l'Rsa. C'è una bellissima definizione di volontariato nelle pagine successive, nella parte etica, dove si parla del libro verde che ha scritto la Commissione Europea riguardo a questi servizi, e si dice che il volontariato dovrà essere svolto in forma associata, e non in forma singola. Chiunque entri all'interno di una casa di riposo deve avere un minimo di competenze che possano garantire la sua sicurezza , ma soprattutto quella degli ospiti. A tale riguardo oggi esiste la Commissione Servizi Sociali che sta lavorando al fine di costituire una nuova associazione che poi andrà a convenzionarsi con l'Rsa, raccogliendo i nostri volontari,dando loro dei percorsi formativi per un inserimento positivo all'interno della struttura. Con questo ho concluso, lascio lo spazio alle vostre domande.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** In riferimento all' articolo 6 che ha messo in evidenza l'Assessore, nei casi previsti di dimissione da parte dell'Ente gestore dell'Rsa per un malato di Alzheimer non più gestibile all'interno della struttura, visto che già nel Consiglio nel quale abbiamo discusso la convenzione, noi avevamo fatto come osservazione la mancata esistenza di un centro, o di un servizio diurno per gli ammalati di Alzheimer.

Questa malattia sta prendendo sempre più piede, ed allora mi domando: il paziente verrebbe messo fuori, così detto brutalmente, o prima ci sarebbero contatti con altri organismi e/o con altri istituti che possano accoglierlo? Già noi allora avevamo espresso dei dubbi, perché era previsto in una prima fase proprio questo momento, anche se limitato nella durata dei giorni, ma almeno c'era un 'Alzheimer caffè' per cui si potevano cominciare a inserire queste tipologie di malattia. E' importante che ci sia questa possibilità perché altrimenti verrebbe un po' meno anche la finalità dell'Rsa. Anche nel caso della morosità, ci saranno io mi auguro dei contatti con la famiglia là dove esiste; ma se non esistesse una famiglia alle spalle, cosa si pensa di fare di queste persone? Io sono d'accordo che non debba essere dato tutto, e tutto gratuito. L'educazione al sostegno, alla compartecipazione mi sembra doverosa, però visto anche i tempi che stiamo affrontando, potrebbero verificarsi situazioni di particolare disagio, per cui io mi auguro che ci sia un'attenzione particolare. C'è anche una commissione paritetica che dovrà poi vigilare un po' su tutto l'andamento della gestione dell'Rsa. E' necessario porre l'attenzione a queste questioni perché altrimenti si creerebbero ulteriori problemi.

**Sindaco:** Grazie Consigliere Ferrari. Prego Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Buonasera. E' con grande gioia che ho avuto il piacere di leggere e di vedere in Consiglio Comunale questo regolamento perché, come già spiegava l'Assessore Marziali, è uno degli ultimi passi per vedere aperta finalmente questa Rsa. Di conseguenza, ripeto, poter vedere all'interno del Consiglio Comunale l'approvazione di questo regolamento, non fa altro che rendermi ancor più felice. Come già diceva l'Assessore, è chiaro che il regolamento segue abbastanza le linee che vengono date sia dall'Asl che dalle altre Rsa, nel senso che pochi sono gli aspetti che fanno questo regolamento differente da altri. Il suo impianto è il tipico impianto da Rsa. Gli aspetti che sottolineava rendono questo regolamento un po' più accogliente, e per questa cosa è chiaro che il nostro grazie va un po' all'Assessore che ha curato la formazione e la costruzione di questo regolamento. E' chiaro che il Comune risulta, e secondo me deve diventare, proprio per il fatto che il regolamento viene portato in Consiglio Comunale, l'Ente che deve vigilare; coloro che amministrano l'Rsa devono farlo con tutti i criteri e con tutto il rispetto della normativa. Ma un passo ulteriore che secondo me deve fare il Comune è che controlli che la Cooperativa che gestisce l'Rsa lo faccia nel modo migliore ma che soprattutto l'attenzione alla dimensione umana sia l'asse portante e

centrale. In merito a questa cosa volevo chiedere all'Assessore – già ne accennava il Consigliere Ferrari – a che punto siamo, e se poteva darci qualche delucidazione rispetto alla Commissione Paritetica, che appunto sarà l'organo che vigilerà affinché l'Rsa e la Cittadella dell'Anziano rispettino tutti i criteri, ma come dicevo prima siano veramente una parte della Comunità, e che, quindi, le persone che accederanno in queste strutture troveranno un ambiente familiare. Volevo chiedere a che punto siamo con la costituzione di questa commissione, visto anche che il 9 c'è l'inaugurazione e successivamente passati i 30 giorni – non so se sono già stati depositati gli atti presso l'Asl – teoricamente potranno già avvenire le prime accoglienze. Come dicevo già prima e sottolineo molto questa cosa, l'amministrazione comunale deve veramente farsi carico di verificare che questa struttura funzioni nel modo migliore. Nell'intervento l'Assessore ha detto qualcosa in merito al volontariato: è stato chiaramente specificato che non è possibile un libero accesso di una persona che decida di fare volontariato, proprio perché il volontariato all'interno di queste strutture necessita di una formazione. Diceva anche che questo aspetto lo sta portando avanti la Commissione Servizi Sociali. Su questa cosa mi piacerebbe capire di più come si stanno cercando di reperire i volontari, che strumenti e che azioni si stanno mettendo in campo per far sì che comunque i cittadini di Azzano sentano questa struttura casa loro, e di conseguenza si rendano disponibili per fare opera di volontariato all'interno di questa struttura.

**Sindaco:** Consigliere Amadei la devo considerare capogruppo in questo momento?

**Consigliere Amadei:** Sì. Altro aspetto che volevo sottolineare è l'art. 5 che l'Assessore ribadiva come uno dei fiori all'occhiello di questo regolamento. E' stato specificato che l'accesso è senza dubbio prioritario per i cittadini di Azzano; è chiaro che rispetto al punteggio che viene assegnato, dal nostro punto di vista, questo articolo è sì un fiore all'occhiello, ma dovrebbe essere modificato e poi successivamente porremo alcuni emendamenti che riguardano questo articolo, anche per facilitare l'accesso di quelle persone che magari sono state residenti ad Azzano San Paolo e che hanno vissuto parte della loro storia ad Azzano San Paolo, ma che poi, vuoi per la malattia, vuoi per alcune situazioni familiari, li hanno portati fuori dalla Comunità, anche se concretamente loro sentono ancora come la propria casa il proprio Comune. Su questa cosa suggeriremo alcuni emendamenti proprio per sottolineare ancora di più l'attenzione verso i cittadini

che erano di Azzano, ma poi adesso fisicamente non lo sono più. Per il momento concludo. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Mi aggancio a quello che era stato detto sulla graduatoria e sugli Azzanesi. Ho visto che vengono stilate due graduatorie separate; perché? Come si integrano? Nel momento in cui i punteggi, per i non residenti, sono zero, non capisco perché debbano avere una graduatoria separata, e non unica: questa cosa in effetti non l'ho capita. Un'altra cosa sempre riferita a quello che diceva Amadei: il fatto che ci possono essere degli anziani che hanno fatto il cambio di residenza in un'altra casa di riposo, negli ultimi anni, cosa comporta? Mi spiegate come funziona in questi casi? Volevo capire, al di là del regolamento, qual era la situazione degli accessi, quante richieste il Comune ha ogni anno, quante sono le richieste che sono pervenute, so che quelli della casa di riposo hanno contattato alcune famiglie, stanno facendo degli incontri, stanno sondando il terreno per capire quanto interesse c'è, e volevo capire se potevate anche in questa sede illustrarci la situazione da questo punto di vista. Erano le cose che m'interessavano di più, e poi effettivamente quando parte. L'inaugurazione è il 9 giugno, quanto tempo mancherà alla partenza; si partirà indipendentemente dal numero di iscritti o bisognerà raggiungere un numero di iscritti per partire?. Anche gli ipovedenti, quando arrivano, si va avanti su questa linea, è pronta la struttura, ci sono già idee di come s'integrerà, è possibile avere una maggiore descrizione del funzionamento effettivo della struttura?

**Sindaco:** Grazie Consigliere Foresti. Prego Assessore Marziali. No, scusi, non l'avevo vista, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Finalmente parte uno dei progetti portati avanti dal gruppo Noi per Azzano. E' inaugurato, speriamo parta poi subito nell'immediatezza dell'inaugurazione. Un progetto che una delle motivazioni con cui si era pensato a questa Cittadella – così la voglio chiamare perché Rsa non mi piace anche se il termine tecnico è corretto – era quella di riuscire a riportare ad Azzano San Paolo quelle persone di Azzano che per ragioni di salute sono ospitate presso altre strutture simili a quella che si andrà ad aprire. E siccome questa è la motivazione principale, sono un po' rimasto basito nel leggere

l'articolo 5 sulle graduatorie perché si danno punteggi soltanto ai residenti. Mi sono chiesto: se addirittura al Cimitero per l'assegnazione dei loculi diamo la possibilità di tumulare i defunti a chi è stato allora residente, perché non la diamo adesso, soprattutto visto che sono in vita e si avvicinano ai loro parenti? Invece no, si dà solo ai residenti. Penso ad un anziano che per legge si è trasferito, perché lo dite anche voi in un articolo successivo, è un articolo di legge l'art. 13 DPR 223/89, c'è l'obbligo di residenza per queste persone perché quando si trasferiscono e vengono ospitate in una struttura. Penso ai nostri anziani che sono ospitati altrove, questi devono trasferire la residenza là, penso a uno dei nostri anziani a Spirano piuttosto che a Stezzano, adesso ha la residenza là; punteggi, zero. Non va bene. Non è una critica: sarà una svista. Non si sarà tenuto conto di questo aspetto. Per questi motivi il nostro gruppo presenterà un emendamento di modifica a questo regolamento previa la verifica di regolarità da parte del Segretario. Praticamente noi chiederemmo di fare un emendamento con due sostituzioni e tre aggiunte, all'art. 5 al punto 'le graduatorie verranno composte assegnando i punteggi in relazione a' a) alla disponibilità del posto secondo l'ordine della lista d'attesa dando precedenza ai residenti nel Comune di Azzano" noi proponiamo di sostituire 'ai residenti nel Comune di Azzano San Paolo' con la frase 'a chi ha o ha avuto la residenza nel Comune di Azzano San Paolo e il suo coniuge', perché ovviamente diamo la precedenza a un ricongiungimento tra coniugi. Sempre all'art. 5 comma 4 lettera a, dopo le parole 'in via subordinata e a seguire' chiediamo che venga inserita la frase di dare la precedenza a chi non è residente nel Comune di Azzano, ma ha un parente entro il quarto grado che è residente nel Comune di Azzano. Penso che un residente di Azzano che ha un fratello o una sorella ospitate in un altro Comune che non è residente debba avere una precedenza rispetto ad altri residenti che di Azzano non sanno proprio nulla. Dopodiché l'ultimo punto, praticamente sempre per quanto riguarda l'art. 5, la lettera b, inserire la possibilità di assegnare i punteggi di cui alla tabella n. 1, anche a chi ha avuto la residenza nel Comune di Azzano e il suo coniuge, in modo tale che si abbia una parità di punteggi sul presupposto che abbia avuto in passato la residenza nel nostro Comune. Grazie.

**Assessore Marziali:** Io inizio a rispondere visto che le domande sono diverse. Per quanto riguarda il servizio diurno per gli anziani che mi chiedeva Ferrari per gli anziani che possono essere affetti da Alzheimer, di fatto all'interno dell'ambito di Dalmine esiste già un lavoro in rete per queste problematiche. Si è visto che il centro diurno per

anziani che va ad ospitare questi ammalati di Alzheimer prima di tutto va considerato come una residenzialità 'leggera', quindi se questo soggetto fosse affetto da Alzheimer in fase iniziale e comunque in una fase in cui il neurologo dice: può essere collocato all'interno di un determinato centro, sicuramente non vi è nessun motivo, qualora fosse ospitato all'interno della nostra struttura, di doverlo allontanare. Se ci fossero dei problemi con un Alzheimer estremamente forte, difficile da gestire, dove la direzione sanitaria capisce che questo soggetto all'interno della nostra casa di riposo, per la patologia da cui è affetto, non può essere più ospitato, è chiaro che si dice anche: sentito il Comune, si andranno a individuare altri ambiti di assistenza socio assistenziale, più conformi allo stato della patologia che il soggetto presenta. Il concetto è proprio questo: un diniego da parte della direzione sanitaria, che è l'unica che può interpretare e capire a fondo per definizione la patologia che colpisce il soggetto in quel momento, e a fronte di questo garantire la sua incolumità, dicendo chiaramente che in questa struttura non potrebbe trovare il servizio che il suo stato di salute invece richiede. Faccio l' esempio di soggetti che siano scompensati a livello cardiaco, con gravi patologie anche a livello cardiologico; all'interno di un'Rsa molto spesso non possono trovare cura. Hanno bisogno di un qualcosa di più intenso sotto l'aspetto della sorveglianza medica. Per quanto riguarda invece il concetto della morosità che si chiedeva di quanto, di un mese, allora per morosità s'intende un qualcosa che doveva essere pagato e non è stato pagato; gli incontri che ormai sono quasi all'ordine del giorno con chi andrà a condurre il servizio, mostrano da parte loro una volontà estrema nel volersi inserire sul territorio, e garantire un aspetto veramente sociale nello svolgere questa funzione. Tanto è vero che – questa è notizia che do stasera – loro partiranno nella fase d'ingresso, offriranno loro come società, nessuno gliel'ha chiesto, ma di loro spontanea volontà offrono un voucher, preferisco chiamarlo così piuttosto che buono che non mi sembra adeguato, un voucher che prevede lo sconto del 10% dalla data d'ingresso fino al 31.12 di quest'anno. Questo per dire che non è una società gestita a livello strettamente economico, di un bilancio che deve per forza quadrare: è chiaro che guardano anche a questi aspetti, ma lavorando da anni nel settore, capiscono che l'importanza principale di un servizio del genere è l'aspetto etico che non può essere subordinato sempre e comunque a un aspetto economico. La morosità, poi si andrà a discutere con il Comune; e qualora questa persona non avesse parenti, è chiaro che nel prossimo regolamento che verrà portato in Consiglio Comunale, si andranno a normare tutte quelle che sono le compartecipazioni di carattere comunale ai diversi soggetti; e i soggetti che sono in maggior difficoltà



economica, dimostrandolo attraverso la presentazione di diversi documenti tra cui l'Isee, vedranno un aiuto sicuramente da parte del Comune. Penso di aver risposto alle tue domande. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Amadei, che ringrazio da subito per aver utilizzato parole come 'grande gioia', 'grazie per il lavoro fatto'; io ritengo che l'Rsa, che è un vostro progetto che vi abbiamo sempre riconosciuto, per la costruzione, per l'edificazione, per il concetto alto di idea, è stato poi finalizzato da noi; è proprio il trait d'union tra le due amministrazioni ed è la dimostrazione di voler lavorare in continuità in tal senso, perché comunque come realtà sarà una realtà importante, se non la più importante per Azzano. Hai posto diversi quesiti, tra cui, vediamo se me li sono appuntati tutti: dicevo, in questo contesto la situazione è appunto quella che nessuno vuol mettere in atto dei distinguo, o vuole andare a complicare una situazione che se, invece, funzionerà come dovrà, il vantaggio sarà un vantaggio che cade a cascata su tutta la comunità, dall'anziano ai suoi congiunti alla famiglia, a chi lo conduce e alla stessa amministrazione. Si diceva per quanto riguarda l'aspetto legato all'art.5, avevo sottolineato che c'è sempre questa formula 'sentito il Comune'; nel senso che ... non il 5 sbagliavo io ... quello legato alle dimissioni dell'ospite, che c'è sempre la formula 'sentito il Comune': il Comune andrà a lavorare in forma molto stretta con l'Rsa, anche perché sotto questo regolamento, come sapete, soggiace la convenzione che è stata firmata da chi ha vinto l'appalto, dove nella convenzione si chiedono un sacco di requisiti, e di richieste fatte appunto alla società ovvero la presentazione al di là del bilancio, dello stato di salute delle persone, come sta funzionando il servizio lo devono argomentare in forma molto stretta, informando il Comune sempre e costantemente su come l'attività si sta svolgendo. Si vedrà un lavoro con più sfaccettature. Per quanto riguarda la commissione paritetica, non è ancora stata formata, verrà a formarsi e si formerà nel momento in cui, fatta l'inaugurazione e attivata la fase dell'ingresso del personale, procederemo nell'attivare questa commissione che sarà anche un ulteriore organo che parteciperà a questa orchestra di diversi individui che dovrà essere al meglio coordinata, al fine di garantire un servizio il più omogeneo possibile. C'erano altre domande? Volontariato: parlando con i responsabili della società, si è giunti alla definizione che la cosa migliore è che il volontario lì acceda, però che acceda in forma associata, che faccia parte di un'associazione. Per alcuni aspetti tecnici che sembrano banali: però un volontario all'interno di un'associazione può godere prima di tutto di un'assicurazione, che è prevista in forma obbligatoria; per tutelare lo stesso volontario, ma per tutelare anche gli ospiti e il personale che è all'interno. Volutamente, un

volontario potrebbe sbagliare a comportarsi con un determinato anziano, e andare a causare dei danni, anche semplicemente fisici, alla struttura, che quindi necessita per forza di copertura assicurativa. D'altro lato necessita anche di un minimo di formazione: mi spiegavano oggi che in alcuni casi in Rsa dove il volontariato non era in forma associata, arrivavano persone anche molto volenterose che erano però impreparate nell'assistere un anziano. E a persone che avessero problemi di deglutizione, che erano magari alimentate attraverso un sondino, questi volontari andavano a dare il confetto, la pastiglia, cercando di infilargliela in bocca, cosa che non può essere fatta e che può veramente mettere a repentaglio la sicurezza dell'individuo. Ci saranno per forza, organizzati dalla struttura, dei percorsi formativi in tal senso. La Commissione sta lavorando nel costituire un'associazione: questa associazione una volta costituita, diventerà punto di riferimento per tutti i volontari. E' chiaro che la struttura non si pone nessun vincolo nel poter accogliere anche più associazioni all'interno della struttura come volontariato, intendendo che più associazioni, qualora qualsiasi azzanese dicesse: quell'associazione lì per tanti motivi non mi piace, per com'è nata per com'è uscita, ne costituisco una io, con il gruppo di persone che hanno la stessa sensibilità, la struttura non ha nessun problema ad accogliere una seconda o una terza associazione. E' chiaro che loro danno priorità massima ad associazioni costituenti o già costituite. Loro dicono: ha significato che il volontariato provenga dal territorio in cui l'Rsa è inserita, e non provenga da altre realtà. Per quanto riguarda invece le domande che ha fatto Irene, gli accessi, mi chiedevi il numero delle persone: ti do il dato preciso che ho portato con me, e sono dei numeri che sono se posso dire né troppo pochi né troppo elevati: tutte le persone che hanno presentato domanda d'ingresso all'interno dell'Rsa e adesso ti sto parlando di coloro che sono i residenti di Azzano, in totale sono state 43 persone; di queste 43 persone ne vanno tolte all'incirca 9, che sono purtroppo decedute prima del loro ingresso. Tutti gli altri sono classificati dalla società come 'potenziali utenti di Rsa'. Sono stati tutti contattati, hanno già parlato con il direttore che sarà quello dell'Rsa, e ha dato loro tutte le informazioni del caso e a oggi hanno scelto di entrarvi 2 persone. Perché 2 persone? Per diversi motivi: quelli che non hanno più riportato la modulistica, di fatto non hanno dato una motivazione, però in fase di colloquio sembra essere che l'aspetto, ed è giusto che sia così, l'aspetto della collocazione di una Rsa non è cosa semplice; non è cosa semplice come non è cosa semplice andare a prendere l'azzanese nativo, inserito al Gleno da cinque anni, e dirgli: guarda che l'abbiamo aperta vieni giù. L'anziano si sente grato, ha trovato magari dopo anni un posto che è finanziato da

Regione Lombardia, difficilmente questo prenderà in analisi il fatto di venir via. Lui come persona, a maggior ragione i suoi parenti, perché godono di un vantaggio che sulla nostra struttura a oggi non esiste. Di fatto, la valutazione di questi potenziali utenti è una valutazione che è complessa, perché prima di tutto devono sentire il parere dell'anziano, che notoriamente preferisce sempre restare alla propria abitazione; d'altro lato è anche una forma di coordinamento all'interno dei congiunti, quindi verso i fratelli: capire se anche il carico economico richiesto possa essere a loro favorevole oppure no. Di fatto la situazione è questa: adesso faremo l'inaugurazione il 9, fatta l'inaugurazione il 9 ma anche prima - ci siamo incontrati appunto oggi per vedere lo stato dell'arte qual era – Simonetta, l'assistente sociale, unitamente con loro, si sono presi l'impegno di risentire queste persone, di chiarire meglio l'aspetto economico, perché ad alcuni è sfuggito ancora che poi ci sarà una contribuzione che arriverà comunque da parte del Comune, però di andare a illustrare che gli azzanesi già hanno questa forma di riduzione e in più si aggiunge questa riduzione offerta dalla società che è comunque sommatoria, loro non è dicono tu sei di Azzano hai già la riduzione a te non la do; si sommano questi due aspetti. E poi andare a capire quel che sarà il possibile intervento del Comune: perché a tutt'oggi l'intervento del Comune non è ancora stato quantificato in termini di bilancio? Non per non volontà di farlo o per una difficoltà che comunque esiste; ma perché sentendo l'esperto che è il dr. Gioncada dell'ambito, lui dice: all'interno di Regione Lombardia siamo in una fase talmente dinamica, di cambio delle modalità, che si passerà invece dell'accreditamento del posto fisico legato al letto a una voucherizzazione, e oggi sarebbe stupido andare in Consiglio Comunale a dichiarare un qualcosa che potrebbe trovare un altro tipo di evoluzione. Di fatto sono tutti aspetti che devono essere ben descritti: i non residenti, invece ne abbiamo avuti circa una ventina, e sono persone che provengono soprattutto dai comuni limitrofi. Per esempio Stezzano, Colognola, ma ci sono anche alcune eccezioni: per esempio uno proviene addirittura da Milano, alcuni da paesi anche abbastanza da noi: Nembro, Civate; e sono persone che anche loro, è stato presentato questo aspetto, però non abbiamo ancora avuto il modo di valutare i numeri di quelli che entravano: priorità agli azzanesi questo sì. L'obiettivo è quello di arrivare, e mi allaccio alla tua domanda, che dicevi se l'apertura è subordinata a un numero: diciamo che l'ottimo per aprire una struttura del genere è stato valutato come tempo zero avere almeno dieci anziani, che è un numero comunque congruo per iniziare a far partire un po' il tutto, dal servizio pasti al personale. E' chiaro che si aprirà anche se non si raggiungeranno i dieci posti. L'intento è quello di arrivare nel mese di luglio, io dico

una data perché l'abbiamo ipotizzata con loro, il 1 di luglio ad aprirla effettivamente all'ingresso dei nostri utenti, dei nostri anziani. Lo sforzo è quello di arrivare ad avere il luglio con certezza e sicurezza la possibilità di vedere dieci anziani. E' vero che la nostra Rsa per quanto pubblicizzata e reclamizzata in Azzano, nei paesi limitrofi non ha avuto alcuna forma di reclamizzazione; avverrà anche questo, perché l'ingresso di persone non azzanesi in questa fase dove le domande degli azzanesi si fermano a questi numeri, che spero andranno a cambiare, potrebbero aiutare a un'apertura. Ci sono degli aspetti legati alla nuova normativa regionale, che per quanto riguarda il costo potrebbero andare a ridurre ulteriormente il costo della permanenza dell'anziano all'interno dell'Rsa, perché è stato emanato, stavo cercando adesso che dgr era di Regione Lombardia, il dgr del 16.4 sulla residenzialità leggera. Questo dgr ha messo lì un bel monte di quattrini, se pure si sia in questa situazione di crisi economica, per la residenzialità leggera; residenzialità leggera che verte essenzialmente su quattro distinte fasce di popolazione: per esempio raccoglie all'interno di questo anche la residenzialità leggera per i minori disabili, una nuova fetta di sociale che potrebbe avere bisogno di un servizio di ospitalità e che può trovare ospitalità all'interno dell'Rsa. Tutto questo sarà un qualcosa di dinamico che dovremo andare a inserire e cercare di portare ad Azzano, perché le caratteristiche ci sono per poterlo fare, e bisognerà capire se l'Asl di Bergamo avrà volontà e voglia di seguirci in questo processo. Di fatto oggi su una Rsa rispetto al passato, stiamo passando da un modello dove passatemi il termine c'era un pagatore unico, Regione Lombardia, con il posto accreditato, a una pluralità di soggetti che andranno a pagare ognuno per il proprio ambito. Ci sarà probabilmente il voucher legato alla persona, e ci saranno percorsi di residenzialità leggera; ci saranno figure quali quelli del post acuto che ha bisogno di un posto in Rsa, di posti per la degenza nella fase estiva, di posti di sollievo. Si va di fronte a una realtà multiforme, che per forza di cose contemplerà una grande e vasta platea di utenti, e allo stesso tempo potenziali utilizzatori di questo aspetto. Centro di ipovedenti: i lavori sono già iniziati per la sistemazione dei locali, sta uscendo veramente qualcosa di proprio bello anche a livello estetico, abbiamo da parte di chi conduce questo servizio il pieno appoggio e la piena volontà, anzi c'è una dottoressa che forse andrebbe tenuta a freno perché è vulcanica, dice che vuole arrivare sul territorio a presentare il suo servizio, coinvolgere la comunità, coinvolgere i medici di base, coinvolgere le pediatre, coinvolgere tutte quelle figure socio sanitarie al fine che si capisca la reale importanza di avere sul territorio un centro del genere, perché a oggi è uno dei pochi centri di eccellenza per la cura degli ipovedenti; ipovedenti che una

patologia che può colpire dal bambino neonato fino all'anziano, che è sempre stato magari una persona attiva, e che negli ultimi anni della sua esistenza si trova invece privato addirittura del piacere della lettura o della semplice deambulazione. C'è la possibilità che questi si inseriscano non appena i lavori finiscono, anche perché gli Ospedali Riuniti parlano di un trasferimento nel mese di ottobre – novembre e loro vorrebbero uscire prima dagli Ospedali: da parte loro c'è tutta la volontà di arrivare prima possibile.

**Sindaco:** Il Segretario è andato a verificare la correttezza, ecco ha anche la d.ssa Zanchi al telefono, per verificare la compatibilità delle norme con gli emendamenti che avete proposto.

**Assessore Marziali:** Per dare una risposta forse tra le righe si era letto; non è che non si è pensato questo aspetto degli anziani che erano stati residenti e che sono usciti da Azzano, è stata una delle prime preoccupazioni ma lo dico realmente, cioè ognuno di noi ha dei parenti che non essendoci una struttura del genere nel nostro Comune, è chiaro che all'anziano di Azzano si è trovata ospitalità al don Orione, al Gleno o addirittura in paesi più lontani. Però la valutazione era stata quella dell'aspetto che l'anziano, nel momento in cui viene inserito in un'Rsa, diventa molto più gravoso per lui accettare lo spostamento dalla realtà che ha trovato per inserirlo in una nuova realtà, anche perché va considerata l'Rsa per quello che vi ho detto: un qualcosa come un salvagente di ultima istanza. All'interno dell'Rsa a oggi entrano veramente degli anziani che hanno un aspetto di patologie molto invalidanti, non sono anziani che cercano l'aspetto alberghiero e basta; cosa giustificata da diversi aspetti, perché la famiglia oggi tende molto di più a tenere l'anziano in casa anche per la crisi economica che è in atto, e i dati a oggi in provincia dicono che sono meno coloro che cercano l'accesso a una casa di riposo, che non quelli che c'erano effettivamente qualche anno fa. Si tende a mantenere l'anziano in casa, Regione Lombardia sta finanziando in forma importante l'assistenza nella propria abitazione dell'anziano, e di fatto come *extrema ratio* la famiglia prende la via dell'Rsa, quando vede proprio che la persona anziana e il suo congiunto non può essere così ben tutelato con questi servizi come all'interno dell'Rsa. In questa situazione di forte criticità legata alle patologie che colpiscono i nostri anziani, andare a riportare una persona che ne era uscita in un nuovo contesto diventa molto complesso: a questo si aggiunge la complessità dell'aspetto economico, quasi tutte le altre realtà hanno dei posti

accreditati, la nostra oggi non avendoli, vi è questo forte interesse da parte dei congiunti a dire: sì, mio papà è là, certo sarebbe molto più comodo averlo qua ad Azzano, ma quanto costa? Guardi costa così e così, ci sarà la compartecipazione del Comune, c'è anche lo sconto della società, però uno ti dice là pago solo 30 euro perché c'è l'altra parte che mette la retta. A mio avviso la cosa si può inserire, non ho nessun tipo di problema nel volerlo fare, ci avevo pensato anche io e questa è stata anche la controdeduzione fattami dai tecnici, che mi dicevano di queste criticità. Ritengo che se è legittimo a livello tecnico, si può tranquillamente inserire e di fronte a questo non metto nessun divieto. Il fatto di non averla inserita in prima bozza, è legata a questo aspetto e non ad altri.

**Sindaco:** Il concetto è questo: quando si parla, il vostro intendimento è quello di dire uno che si è trasferito in un'altra casa di riposo ed è residente ad Azzano, e si è trasferito a Stezzano, con questo emendamento?

**Segretario:** Per capire la portata dell'emendamento, vale per 'chiunque' come sta scritto. Era residente qui poi è andato in un'altra casa di riposo e ha spostato la residenza in quel Comune. La questione si pone in questi termini: questo vale per la graduatoria giusto? Non ha niente a che vedere con la riduzione della tariffa. La riduzione della tariffa è riferita solo ai residenti.

**Sindaco:** Però sarebbe da mettere un tempo. Uno non può dire che è stato residente un mese, due mesi.

**Segretario:** In base a quanto è stato residente. Senza introdurre dei tempi minimi, da quanto è andato via, niente. La questione era di valutare, altro esempio: potrebbero portar via dei posti a chi è residente attualmente.

**Sindaco:** Questo per avere l'equità. Nel senso non vorrei mai che questo residente da cinque anni fa, uno che è stato residente cinquant'anni è un conto, uno invece che è stato residente un anno, vent'anni fa è un altro; era per dare comunque la precedenza. Poi capisco benissimo che l'intento è di dire: uno che ha vissuto qua cinquant'anni, vent'anni trent'anni e poi per tanti motivi s'è allontanato, penso a mia madre: mia madre

ha vissuto qua fino a dieci anni fa per tutta la sua vita; è andata via da dieci anni ma ha sempre vissuto qua. Ci deve essere un tempo secondo me di residenza.

**Segretario:** C'è il fatto che il Comune dove è residente ha il dovere di sostenere questa persona in difficoltà. Introducendo questo diritto a superare chi è residente nel Comune, introduce il fatto che dovrebbe essere il Comune di sua residenza che lo deve aiutare.

**Sindaco:** Posso aver la soluzione? Non possiamo mettere 'Ai residenti di Azzano San Paolo, a chi ha avuto la residenza nel Comune di Azzano San Paolo, a chi non è residente nel Comune di Azzano San Paolo ma avendo parenti entro il quarto grado, (questo si può mettere?) residenti nel Comune di Azzano San Paolo, in via subordinata a seguire, i residenti nei Comuni dell'ambito o limitrofi della Provincia'. Dando la precedenza ai residenti, poi in base alla graduatoria. Da un anno, da uno a due anni. A chi è residente: a chi ha avuto la residenza; anche qui si applica: inferiore a un anno, a due anni, a nove anni; dieci anni. A seguire, a chi non è residente nel Comune di Azzano San Paolo ma avente parenti entro il quarto grado ... cos'è il quarto grado, zio? Un po' lontano, terzo. Cugino è tanto lontano? Direi terzo, è tanto quarto grado.

**Consigliere Suardi:** Facciamo lo zio e il nipote. Il riferimento era un po' inappropriato: ma al Cimitero ci sono le stesse regole.

**Assessore Marziali:** La controdeduzione era: non dimentichiamoci gli azzanesi che sono usciti. Però il fatto di inserirla potrebbe andare a sfasare determinati equilibri anche di carattere tecnologico. A questo punto direi si fanno tre graduatorie: i residenti, l'ex residente e quello che ... Però sono sistemi su cui bisogna ben ponderare ciò che si va ad inserire: personalmente dico, se viene l'ex azzanese, per carità si fa di tutto per inserirlo il più rapidamente possibile. Però andarlo a normare, a scrivere, mi troverei a disagio. Oggi dire: lo mettiamo in questa forma anziché in un'altra; semplicemente perché non voglio andare a portare turbativa a un qualcosa che a oggi viene bilanciato a fronte della potenzialità di numeri di persone che potrebbero venire da fuori e ritornare nell'Rsa di Azzano. La mia preoccupazione è quella: nulla in contrario nel dire di farli ritornare in un'Rsa del nostro Comune.

**Sindaco:** Secondo me le graduatorie sono due: una per i residenti e una per i non residenti. Questo perché i residenti hanno diritto a una tariffa agevolata, i non residenti no. Se anche hanno parenti sul territorio, non sono residenti; o lo sono stati, non sono residenti a tutti gli effetti; tocca al Comune di residenza [eventualmente pagare la retta]. Il punteggio c'è, vale; punteggio per i residenti. Per i non residenti, hanno la priorità quindi un punteggio, chi è stato residente o ha parenti residenti. A parità di punteggio. Potrebbe andar bene? Il senso è questo? Cioè: la classifica dei venti posti residenti; priorità ...

**Segretario:** Si contano: per fare la graduatoria tra di loro. Priorità e poi punteggio per graduatoria tra di loro.

**Consigliere Suardi:** Ma non con gli attuali residenti.

**Sindaco:** Non vanno in concorrenza con gli attuali residenti.

**Consigliere Suardi:** Allora limitiamola al secondo grado così abbiamo ...

**Sindaco:** Varrà tra di loro; tra quelli che non sono residenti, chi è stato residente meno di un anno nel passato ha un punto rispetto a chi è stato residente dieci anni ad Azzano San Paolo.

**Segretario:** Questi hanno la priorità su tutti gli altri.

**Sindaco:** Hanno la priorità; però sono due, residenti e non residenti. Anche perché i residenti hanno una tariffa che è diversa dai non residenti. Prego, Consigliere.

**Consigliere Ferrari:** Chiedo cosa c'entrano i parenti? Qui si va a cambiare anche i parenti, che sia parente di terzo o quarto grado ...

**Sindaco:** Nel senso: mettiamo che sono residente ad Azzano San Paolo, mia madre è residente a Seriate.

**Consigliere Ferrari:** Ma è di primo grado.



**Sindaco:** Ho detto quarto grado è tanto: fratelli e sorelle. Direi parenti di secondo o terzo grado: chi se ne occupa. Se va bene a tutti, lo mettiamo in votazione.

**Consigliere Ferrari:** Un ulteriore chiarimento su questa cosa dei non residenti: teniamo per buona la durata della residenza che hanno avuto ad Azzano, non il tempo intercorso dal loro allontanamento.

**Sindaco:** Quanto tempo sono stati residenti ad Azzano.

**Consigliere Ferrari:** Che sia stato un anno fa, dieci anni fa: il criterio è quello della durata a suo tempo di residenza.

**Sindaco:** Della residenza sul territorio. Se ci fosse un caso limite lo porteremo all'attenzione dei servizi sociali. Il senso è che tutti quanti vogliamo la stessa cosa.

**Segretario:** E' giusta l'osservazione sua.

**Sindaco:** Da quanto tempo i parenti sono residenti. Se non ci sono altri interventi, l'emendamento ... tu hai segnato tutto? Preoccupiamoci. Se sarà questo, a questo punto cosa siamo, al secondo giro? Vuole intervenire? Non è costretto, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Abbiamo affrontato un regolamento. Uno strumento che dovrebbe disciplinare il futuro dell'Rsa tanto auspicata. Ringrazio Matteo: per i lucidissimi apprezzamenti, forse un po' una riscoperta, io lo so ho questa percezione: perché poi in fondo diversamente da noi che abbiamo maturato più profondamente questa scelta difficile anche, una restituzione in fondo ci gratifica. Gratifica tutti: alla fine è il lavoro composito, faticosissimo, di ognuno; stasera sono stato spettatore, in questa circostanza, di un lavoro di concertazione tra i diversi gruppi: però, e questo va un po' sottolineato, un po' come ammonimento Assessore, perché proprio il delicato tema, che peraltro noi avevamo preannunciato nel nostro articolo pubblicato sul notiziario; il valore di quest'opera in sé, racchiuso nell'energia che viene sprigionata dagli uomini. Questa energia è un'energia che non può arrivare da un gruppo: secondo me era bello se valutata insieme. Abbiamo visto che c'è stato un passaggio che ha avuto un suo significato da

uno spunto riflessivo di Sergio e del gruppo; ha provocato interesse ad approfondire un tema, che riguarda poi la formulazione di graduatorie. Qui si capisce come la concertazione tra i gruppi dietro un progetto che è condiviso, alla fine è frutto di grande maturazione: questa cosa qui dovrebbe essere sistematicamente replicata. Almeno nello spirito; in verità non c'è una replica, perché questa replicazione avviene in questo consesso e noi vorremmo che avvenisse in tempi intermedi, dove le riflessioni sono più profonde, hanno bisogno di verifiche, proprio perché la delicatezza del problema e la profondità delle questioni alle quali siamo chiamati, e abbiamo un'età che non quella che risponde al bisogno di chi di questa struttura fa uso, però anche noi partecipiamo già ora a questa grande idea, che è quella di preoccuparci del domani, il nostro anche, quello delle generazioni di oggi e di quelle future; questa è la straordinarietà di questo progetto. Questo affondo, questo traguardo, questo orizzonte, questa cosa che sta in là e non ci vede direttamente coinvolti nella dimensione in cui viviamo la nostra quotidianità, ma è invece un elemento che ci rende protagonisti. La politica ha questa capacità di penetrazione verso i problemi che ci sono e ci saranno, e che devono essere governati. Spero tantissimo che tutto questo faticosissimo lavoro sia presto premiato. Le persone che vorranno essere ospiti di questa strepitosa opera, non tanto come opera d'arte ma come opera dell'uomo per l'uomo, quasi come una grande opera di carità, di vicinanza, di sostegno, di aiuto: qualcosa che ci deve gratificare, ci deve far sentire comunità; una bella comunità, dietro questa cosa qui. Ed è la cosa che noi auspicavamo fosse anche il prodotto di quel lavoro, io un po' mi sono lamentato nei giorni scorsi: con Lucio quando abbiamo affrontato insieme il tema del regolamento ho detto: certo che proporlo e basta ... sì, è un documento tecnico; questa mi è stata detta. Io ho detto: sì, ancora: ma se è un prodotto tecnico, è allora che valore ha questa cosa? No, qualsiasi atto che facciamo non è solo un prodotto tecnico: ha dei profili, dei contorni che intaccano la vita e la quotidianità degli uomini. Ho detto: ci sarebbe piaciuto poterlo valutare per tempo e insieme. E' un'occasione che restituisco come un'occasione perduta: la dico così Matteo: perché in fondo, se da qui stasera abbiamo raccolto qualcosa di bello, significa che il lavoro e il contributo degli altri ha un significato. Va necessariamente apprezzato sempre, comunque: soprattutto ripeto rispetto ai progetti importanti, quelli che rispondono a un bisogno collettivo molto complesso. Questa è la mia riflessione, che mi viene da fare oggi, perché altrimenti rischiamo di vederci distanti, sui temi. Se non iniziamo a porre le questioni in modo assolutamente diverso. Un ringraziamento per il

lavoro fatto: a chi si è adoperato. Adesso aspettiamo i risultati; i risultati saranno – e speriamo presto – i risultati da sempre attesi da Noi per Azzano. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altri interventi per il secondo giro? Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Al di là del regolamento, le mie domande erano volte a capire qual era la situazione: cosa si sta muovendo intorno a questa struttura. Adesso sinceramente – poi verrò accusata di essere una detrattrice – esprimo una perplessità: sono un po' delusa nel vedere che soltanto due persone residenti di Azzano hanno fatto domanda d'ingresso nella struttura: se da un lato dico va bene, le famiglie hanno trovato una soluzione migliore, che può essere quella domiciliare: per cui è una scelta legittima, e anche positiva. Secondo me, è importante però capire se è effettivamente questo il motivo per cui loro hanno deciso di tirarsi indietro, di non continuare in questa direzione. Questo è importante per capire quali sono i fattori che influiscono nella scelta di una famiglia, a dover decidere di mandare un loro caro all'interno di una struttura di questo tipo. La mia perplessità, le nostre perplessità che abbiamo sempre espresso, è che forse le rette sono piuttosto elevate. Per vari motivi: perché non ci sono i voucher, o perché non c'è si sta modificando il sistema di attribuzione di queste forme di finanziamento, probabilmente ci saranno, si dice, non si però ancora, e non si sa quando si saprà. Potremmo saperlo tra un mese, due anni, tre anni: è una lacuna. Anche il fatto – perdonatemi non vorrei essere un po' cattiva – ma sinceramente lo sconto del 10% che ha pensato di fare la Cooperativa, non la vedo tanto come un'opera di bontà quanto come un'operazione di marketing, e di cercare di attirare le persone all'interno della propria struttura. Ben venga, è importante il risultato che è quello dello sconto, però non facciamola passare, come mi è sembrato prima, come un'opera di bontà della Cooperativa, ma secondo me come un'operazione di marketing se vogliamo. Quel che mi si diceva prima: il fatto che si sta pensando addirittura di portare all'interno della struttura un'utenza diversa rispetto a quella che era l'idea originaria, cioè quella della disabilità dei minori, mi sembra un po' come se si stesse già preparando il piano b: nel senso, non so effettivamente riusciremo a riempire la struttura, evidentemente pensiamo a come dargli un'altra funzionalità, che se studiata bene magari si può sposare, anche; detta così mi lascia molte perplessità, però non voglio adesso arrivare a conclusioni: la mia non è, non voglio mistificare o gettare fango sul progetto. Sto in questo momento esprimendo alcuni dubbi, alcune perplessità; non è un giudizio: spero anzi che questi dubbi miei verranno

risolti in maniera negativa; spero anche che mi convincerò che invece questa struttura è effettivamente accessibile per tutti, non sia una struttura soltanto d'élite, e che troverà un senso anche all'interno della nostra comunità. In questo momento esprimo alcune perplessità che vanno al di là del regolamento in sé: era un momento per dire cosa penso a livello politico, di questa struttura.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Foresti. Prego, Assessore Marziali.

**Assessore Marziali:** Partirei da quello che hai detto tu. Sergio. Ho capito a fondo a cosa facevi riferimento, appunto a quanto sia importante invece riscoprire questa volontà di volere lavorare assieme soprattutto su questi tempi, che sono quei temi che hanno, per come sono configurati, una struttura piramidale: se ben organizzati, all'apice, questo beneficio è un beneficio sociale, che si distribuisce in tutte le fasce della popolazione, dai congiunti alle famiglie e allo stesso anziano, che in tal caso entri all'interno dell'Rsa. Molto spesso sono stato chiamato a dover parlare in relazione ed in funzione di questa struttura, anche utilizzando il notiziario comunale, e ho utilizzato in alcuni casi anche delle terminologie critiche, ma che riguardavano la criticità non tanto dell'operato, ma la criticità del contesto economico in cui ad oggi anche questa struttura purtroppo dovrà essere accolta. E' un riconoscimento sicuramente pieno, di ciò che voi di buono avete fatto, è un riconoscimento pieno anche di noi stessi che siamo stati capaci di portare avanti, se pur tutti neofiti, in continuità un grandioso progetto, come di fatto l'hai definito tu, e ad oggi ci apprestiamo a vagliare il varo di questa nave, che sarà veramente un fiore all'occhiello della nostra collettività. L'altro lato invece per quanto espresso da Irene: parlavi di cosa si sta muovendo attorno a questa struttura, era poi il fondamento della tua domanda. La struttura come abbiamo sempre detto dev'essere una struttura trasparente, aperta al territorio, non solo a quello azzanese: aperta a un contesto di forte dinamica, che la società gli impone; oggi non esistono più case di riposo nate e definite solo ed esclusivamente per fare quello: all'interno della casa di riposo si trovano un sacco di servizi, diversificati su una grandissima fascia di popolazione. Prendiamo ad esempio il don Orione: il don Orione oggi fa addirittura diagnostica, cioè un individuo che abbia bisogno di una risonanza magnetica, di una schermografia, può recarsi in questa struttura; è un qualcosa, è un presidio in più di carattere sanitario, che si aggiunge e va a completare il presidio socio sanitario. L'anziano che allo stesso tempo ha bisogno di questo servizio, lo trova in casa e non deve uscire. Dall'altro lato ci sono degli aspetti

di post comatosi: ragazzi che fanno incidenti stradali e che restano purtroppo in stati vegetativi per lunghissimo tempo; ad oggi non trovano e non possono trovare ospitalità all'interno dei centri ospedalieri e hanno bisogno di strutture che vadano ad aiutarli: guarda caso anche di questo reparto lo stesso don Orione è dotato. C'è una residenzialità più leggera, per le coppie ove vi sia un'autosufficienza maggiore in una parte della coppia, e inferiore nell'altra. Veramente dev'essere una realtà che cresca con il territorio, e noi dobbiamo essere contenti di questa crescita, di crescere assieme con loro. Non sono dei tentativi, come li hai chiamati, dei progetti per andare a recuperare risorse. Questo non ha nessun significato: io mi accontenterei anche per non aver tanti problemi, di un finanziatore unico: finisce lì il finanziamento aperto in quell'atto lì, e di qui si aggiunge. Invece no, se vogliamo che cresca, veramente diventi qualcosa di alto rilievo, dobbiamo spingere noi in questo contesto. Per quanto riguarda i ragazzi disabili, che dicevo, alla stessa stregua dei post comatosi, si inseriscono perfettamente in un quadro del genere: è chiaro che poi non può diventare, di 58 posti, 57 dedicati a un qualcosa che non è la residenzialità degli anziani, questo no. Ma che abbia una multifattorialità e una capacità di andare ad accogliere e soddisfare i bisogni che diverse fasce della popolazione possono avere, questo spero proprio che lo diventi. Scusami, l'aspetto del 10% è sicuramente marketing non lo nascondo; la prima controdeduzione che io ho fatto a loro. C'è anche da dire che avrebbero potuto fare un'altra forma di marketing, io l'ho chiamato marketing sociale. Se fai qualcosa dai un beneficio a chi poi entrerà con te. Potevano spenderli in pubblicità, su una testata di giornale: probabilmente avrebbero fatto bene .

**Sindaco:** Aggiungo solo una cosa: che anche la stessa Regione Lombardia in questo momento sta cercando di differenziare l'offerta all'interno delle Rsa. Non tutti quelli che entrano nell'Rsa magari sono nello stesso tipo di patologia: c'è il paziente che purtroppo entra in fase terminale all'interno dell'Rsa, ma è anche vero che c'è una richiesta che una volta era soddisfatta dalle case di riposo gestite dalle suore, c'erano le Canossiane in Città Alta, e comunque più una fascia di residenzialità, e la Regione Lombardia sta spingendo dei progetti, delle Adi all'interno, cioè la casa di riposo vista come una cosa più residenziale, con l'Adi all'interno della casa di riposo; proprio un progetto che sta partendo in questo periodo, della Regione Lombardia. Diciamo che la differenziazione, ma proprio perché sono diverse le patologie, che possono subentrare, ma è anche giusto che ci sia questa offerta variegata. Che non tutti siano nella fase terminale, perché

purtroppo è la cosa triste da dirsi, ma la permanenza media in questo momento nell'Rsa è tre mesi. Non perché escono. Se anche c'è un altro tipo di approccio all'interno, è anche vivere di più quello che è non semplicemente un'ospedalizzazione della struttura, che penso non fosse negli intenti... Perché le femmine? Perché viviamo di più noi. Un'aspettativa di vita maggiore. Adesso si vota l'emendamento? Prima della dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione l'emendamento. Che è praticamente: 'Alla disponibilità del posto, secondo l'ordine della lista d'attesa; dando la precedenza ai residenti di Azzano San Paolo, e in via subordinata a seguire: chi ha avuto la residenza nel Comune di Azzano San Paolo e il suo coniuge; a chi non è residente nel Comune di Azzano San Paolo, ma avente parenti entro il secondo grado residenti nel Comune di Azzano San Paolo, e ai residenti nei Comuni dell'ambito o limitrofi e della Provincia'. Al punto b, 'Il soggetto residente nel Comune di Azzano San Paolo e a quelli di cui ai punti 1 e 2, verrà attribuito, per ciascuna categoria, il punteggio di cui alla tabella 1', residenza di cui più sotto. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento, o procediamo alla votazione dell'emendamento? Votazione dell'emendamento: poi c'è la dichiarazione di voto su tutto il regolamento. Favorevoli all'emendamento ... contrari nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'emendamento? No. A questo punto se volete c'è la dichiarazione di voto per il regolamento in toto, comprensivo dell'emendamento. Siamo tutti favorevoli. Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Mi sono riservato l'ultimo intervento con la dichiarazione di voto. Anticipo che sarà favorevole. Lo spunto e la provocazione di prima, gli spunti riflessivi che ho cercato di generare, alla luce del lavoro fatto questa sera – avrei auspicato fosse fatto in una sede più allargata e più partecipata - ha senso se ha senso quello che affermerò ora: ossia tutto ciò che riguarda il tema legato alla determinazione dei profili economici, e per l'accessibilità all'Rsa, sono e saranno davvero un oggetto di confronto, soprattutto con te Matteo, che sei l'artefice o il protagonista principale di quest'attività di concertazione, alla quale riconosco la disponibilità e sulla quale punterei e chiederei già ora, partendo già da domani, e dico che ci sarà con voi, se vorrai, Luigi Amadei. Disponibile a fare un lavoro che sia attento e preciso, anche sulla determinazione, quindi incominciare a conoscere meglio tutte le dinamiche che sono legate a questo contenitore anche rispetto alle aspettative, anche economiche e quant'altro. Luigi è il nostro insider, è l'uomo delle dinamiche sociali; questo è il nostro contributo che portiamo a questo tavolo nella speranza che già da domani questa operatività in termini collaborativi possa

manifestarsi. A questo punto, ci esprimiamo in senso favorevole al regolamento. Con questo auspicio. Grazie.

**Sindaco:** Grazie a lei Consigliere Assi. Volete fare dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Pur considerando il dibattito che abbiamo avuto in questi tre anni, (visto che noi siamo entrati in Amministrazione tre anni fa) che qualche volta ci ha visti in una posizione un po' critica, che però ha sempre voluto essere una critica costruttiva; considerato il fatto che questa struttura è lì, bella, si dice prima in Europa, nel mondo ... Cerchiamo di renderla più efficiente possibile; per cui è chiaro che è nostro interesse che la comunità usufruisca appieno: la nostra comunità nella sua completezza, e poi anche quelli che verranno da fuori, là dove ci sarà la possibilità. Per cui sarà nostro diritto – dovere, controllare: perché come consiglieri di minoranza, dovremmo svolgere il ruolo di verifica che l'andamento prosegua nel migliore dei modi; e se vorrete coinvolgerci, saremo ben lieti, dove è necessario, al di là della Commissione Servizi Sociali, anche così collaborare: perché se si presentano delle problematiche particolari, siamo ben lieti di fornire. Questo proprio perché tutto dev'essere un discorso a vantaggio del riempirci la bocca? Ma perché così deve essere: siamo stati chiamati a questo quando ci hanno nominato. Per cui il nostro parere è favorevole tenendo presenti le considerazioni fatte anche in precedenza. Che non volevano essere critiche ma spunti di riflessione ecco. Questo era l'intento anche dell'intervento della Consigliere Foresti.

**Sindaco:** Grazie. Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione il regolamento per la disciplina dei rapporti con l'utenza, in merito all'accesso all'Rsa di Azzano San Paolo. Favorevoli 17. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 17.

Io propongo una cosa: adesso c'è l'interrogazione e richiesta di comunicazioni per l'Rsa. Dopodiché facciamo una pausa, perché bene o male penso che un po' tutti i punti siano stati sviscerati per quel che riguarda l'Rsa in questo punto. Consigliere Assi mi ascolta? Stavo dicendo che adesso facevo fare l'interrogazione e richiesta di comunicazioni Rsa, quella che avete presentato. Considerando che subito dopo facciamo una pausa, proprio perché l'argomento prosegue e finisce per quel che riguarda l'Rsa; calcolando anche il fatto che bene o male un po' tutto quello che era in questa comunicazione era stato sviscerato in quest'argomento... non ho detto tutto, però il grosso se n'è parlato ... mi

sembrava che avesse detto di sì l'altro giorno il segretario: interrogazioni e interpellanze, tutte e due hanno un'ora ... adesso lei mi ha portato via il mio, di regolamento: però ... stia tranquillo. E' del 2002, l'abbiamo detto: dobbiamo fare un lavoro, ne parlavamo prima alla conferenza dei capigruppo, bisogna fare un lavoro, anche perché è cambiato il mondo dal 2002 ad adesso. Perché interrogazioni e interpellanze: non potrà occupare di norma più di un'ora per seduta, articolo 19. Se vuole la leggo io: siccome era sua, pensavo la volesse leggere lei. Pensavo era mia deduzione.

#### **Quarto punto dell'ordine del giorno:**

#### **INTERROGAZIONE – RICHIESTA COMUNICAZIONI RSA.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

**ASSENTI:** Nessuno

**Consigliere Assi:** La ringrazio Sindaco. Come le riferivo nel nostro ultimo incontro avvenuto presso la sede comunale, perché non avevamo avuto modo di vederci in precedenza, come peraltro ebbi ad anticipare nella bozza dell'articolo del gruppo Noi per Azzano, che si pubblicherà sul prossimo numero del notiziario comunale, che allora il 26 non vi era ancora la pubblicazione, depositato al protocollo il 26 maggio, le chiedo di fornire chiarimenti e precisazioni in ordine all'avanzamento del progetto della residenza per anziani, sia per quanto attiene alle prospettive per i nostri anziani e utenti che per l'occupazione locale, sia in ordine alla data di apertura e inaugurazione del plesso residenziale. Le ragioni della richiesta ovviamente risentono di un arco temporale, che di fatto introduce un impoverimento delle ragioni della mia richiesta, che era già stata sollecitata, provocata, ancora sollecitata, ma che non aveva fatto derivare alcuna notizia neanche informale. Questo lo raccolgo come una sorta di sentimento di delusione, rispetto a un prodotto come dicevamo prima, che doveva essere un prodotto della comunità alla quale ognuno di noi deve sentirsi partecipe: invece abbiamo vissuto questa mancata comunicazione come una sorta di preciso intendimento, di non renderci assolutamente partecipi di alcunché; questo è il dato che noi riscontriamo. Cosa che va in



controtendenza rispetto a quello che finora ci siamo detti: e questo ritengo ... questa collisione, questa antitesi di elementi che caratterizzano la comunicazione e l'interesse delle cose di chi ... devono essere necessariamente ricomposti, e riportati in quest'alveo che è quello dell'ordine, degli interessi della comunità alla quale dobbiamo essere direttamente resi partecipi e non esclusi: del resto non facevo richieste di particolare complessità. Chiedevo semplicemente di saper quando l'Rsa poteva aprire, quando era prevista l'inaugurazione, e dall'altra l'interesse a conoscere quali sono state le cose belle che hanno mosso un interesse diverso: che non era semplicemente quello dell'ospitare ma anche quello del lavorare, quindi che riflessi ha avuto quest'operazione sul nostro territorio rispetto all'occupazione locale. Chi, quante persone possono aver raccolto un'opportunità di lavoro; chi e quante persone di Azzano San Paolo entreranno a lavorare; chi e quanti altri soggetti della nostra comunità avranno la possibilità di alimentare il futuro di questa struttura. Come ultimo c'era il tema dell'inaugurazione, come occasione per presentare tutto il lavoro faticosissimo che sta attorno a questa grande operazione. Mi riservo nella risposta di aggiungere ulteriori elementi, nella speranza di avere un riscontro che possa rappresentare per Noi per Azzano una nuova chiave di lettura, rispetto ai grandi temi della Comunità.

**Sindaco:** A me dispiace che vi siate offesi sul fatto ... noi pensavamo di mandarvi l'invito a casa, di farvi una sorpresa. Non è stata gradita: mi spiace. Sinceramente, se ne parlava da parecchio tempo che a fine primavera, la data è stata spostata più di una volta perché ovviamente c'erano tutta una serie di congiunture da tenere in considerazione. Se non l'avete apprezzato mi dispiace sinceramente. Stasera penso s'è fatto un bel lavoro nel parlare dell'Rsa, bene o male si è parlato delle prospettive. Poi ci sono tutta una serie di questioni tecniche che demando all'Assessore Marziali per quello che riguarda i posti di lavoro, magari ripete la questione delle domande – non domande perché ha lui sottomano i dati tecnici, non io: in maniera tale da dare dei numeri più corretti di chi è stato contattato chi non è stato contattato: ovviamente senza il chi perché c'è un diritto alla privacy. Il chi non lo sappiamo neanche noi, perché mi sembra giusto. Sapete anche voi, l'avrete letto sui giornali nei mesi passati, che le domande arrivate sono state tantissime. Il problema è adesso, l'Assessore ve lo chiarirà, è che comunque le strutture di questo genere non aprono con tutti e 58 i posti da un giorno all'altro. Ci deve essere l'inserimento del paziente. Partono gradatamente, reparto per reparto, ad aprire proprio per avere l'inserimento del paziente nel modo più corretto; nella stessa maniera, partono

le assunzioni, in base al numero di pazienti che entrano in struttura. Mi dicevi che il numero minimo per aprire la struttura con il gestore è dieci ospiti. Non ci sono tutti i lavoratori come se fossero 58. Questo sia ben chiaro. Sull'invito, penso vi sia arrivato, come Consiglieri Comunali vi aspetto, che il 9 giugno ci siate e anche i cittadini sono tutti quanti invitati. Vuoi passare alla questione, perché se no il tempo scorre?

**Assessore Marziali:** E' stato ben chiarito il tutto. Questi punti sono stati sviluppati e visti nell'intervento precedente. Per quanto riguarda l'occupazione locale, ne parlavamo oggi con l'incontro con i due responsabili, dove anch'io sono molto curioso di sapere quali aspettative di lavoro può dare questa struttura agli azzanesi: di fatto loro dicevano che avevano contattato un paio di infermieri sul territorio, che però avevano rifiutato perché nel tempo si sono sistemati in altre strutture. Devo dire che il grosso delle domande pervenute, valutate all'incirca nei tre quarti, riguarda invece purtroppo personale che ha bassissime qualifiche se non nessuna qualifica; all'interno di un contesto Comune – Rsa, avranno una grossa difficoltà a potersi collocare, perché diciamo il grosso riguarda aspetti legati alle pulizie dell' Rsa, aspetti legati al fatto di servire il cibo, ma non vi sono delle competenze che sono complementari a quelle richieste: esistono degli Asa e degli Oss che però hanno fatto domanda molto tempo fa, e non l'hanno più rinnovata: questo fa pensare alla società che siano stati collocati in altre realtà; però di fatto c'è la volontà e l'intento da parte loro, prima di proseguire nella sistemica di contattare tutti gli azzanesi, per capire a seconda della figura richiesta, se c'è disponibilità oppure no. Dicevano che non ci sono fisioterapisti sul territorio di Azzano. Io gli ho sottolineato che qualcuno a carattere personale lo conosco. Bisogna vedere se è libero o no: loro cercano figure infermieristiche, Asa, Oss, tutte quelle figure di completamento della struttura. Arriveranno in struttura non a quello che è stato definito il tempo zero, perché sono figure di completamento che hanno una funzione quando la struttura è piena a livello organico: perché se dovessero partire solo con dieci utenti, il numero di addetti ... non si può pensare di dover trasportare una matita, e utilizzare un carrello da 200 metri. Si fa tutto step by step. Il successo dell'Rsa e il successo lavorativo di chi ci andrà a lavorare è connaturato ...

**Sindaco:** Aggiungevo soltanto una cosa, che i gestori, la Cooperativa che ha preso in carico la struttura sta cercando di fare tutti i contratti per quello che riguarda la manutenzione, le pulizie, tutte con ditte del territorio. Dal giardinaggio, all'elettricista, al

manutentore degli ascensori, sta cercando di fare tutti i contratti con ditte del territorio o al massimo limitrofe; tanto è vero che anche quello che ha vinto l'appalto per la fornitura dei pasti, è una ditta del territorio. A cui si è chiesto, dopo, eventualmente, di fare le assunzioni relative a gente del territorio. Diciamo che quello che veramente ho visto di positivo pur non conoscendo, fino a che non hanno vinto l'appalto, questa cooperativa, è che veramente ci tiene a insediarsi sul territorio, non a dire: noi siamo arrivati, ci mettiamo qua, siamo noi, ci chiudiamo dentro, ma anzi sono proprio loro che stanno contattando, hanno fatto presente: guardate che abbiamo chiamato tutta gente del territorio, noi vogliamo avere qui, perché dicono che c'è un' affezione poi diversa, anche un modo diverso di trattare le cose. Nel senso di tenerci di più, proprio perché sono di qua, a delle strutture confacenti. Questo secondo me è un lato positivo da questo punto di vista, perché non ci stanno solo le assunzioni vere e proprie all'interno della struttura, ma anche tutto il lavoro di contorno sempre relativo al territorio. Penso che possiamo aver finito così. La risposta la soddisfatta o no? In teoria, nell'interrogazione replica soddisfatto, o meno.

**Consigliere Assi:** Per alcuni versi la risposta è adeguata. Nel senso che mi piace questa cosa, vorrei dire meravigliosa, quella di progettare, era quella di una restituzione anche della ricchezza sul territorio. Questa è una piccola azienda, che deve produrre ricchezza e restituire questa ricchezza ai suoi cittadini. Anche questo è uno degli elementi che deve essere apprezzato dai cittadini: questo era lo sforzo che doveva essere praticato, e auspico che ciò che è stato messo in campo sia davvero centrato. Che lavorino i manutentori del nostro paese, è bellissimo; che lavori un fornitore, è bellissimo; che lavori qualsiasi persona che possa dare un contributo anche attivo in termini lavorativi, in un momento di difficoltà anche economica, devo dire che è un traguardo strepitoso, che si aggiunge allo straordinario traguardo che auspico si possa realizzare nel prosieguo con la Rsa. Bellissima, questa cosa: poi l'abbiamo anche scritta recentissimamente. Sono meno soddisfatto per quanto possa raccogliere positivamente le scuse del Sindaco, a proposito delle qualità comunicative, non avvenute: rilevo solo questa cosa. Io l'idea dell'inaugurazione auspico potesse essere un' idea ancora una volta, che tutto ciò che è dimensione di questa cosa fosse l'occasione per condividere quel giorno, straordinariamente bello come credo; la bellezza di questa cosa, insieme alle persone che la devono vivere. Mi sarebbe piaciuto poter stringermi vicino alle persone che verranno accolte. Le persone che dentro questa struttura avranno il compito di governarla. Le

persone che devono occuparla quotidianamente con il loro lavoro, con il loro sacrificio. Perché fare quel lavoro al quale queste persone verranno chiamate, Oss, Asa, infermieri che siano, è comunque un sacrificio, è una missione: è qualcosa che attiene al lavoro, ma è anche e soprattutto il sacrificio di occuparsi dell'altro, con la sensibilità di chi non solo pensa allo stipendio, ma alla necessità che l'altro ha bisogno di te. Tutte queste persone, mi sarebbe piaciuto poterle incontrare in un grande momento come quello dell'inaugurazione. Questa è una cosa, la data mi sarebbe piaciuto poterla decidere insieme anche quella. Credo che la bellezza di quest'opera non sta nella costruzione, ma sta nelle persone che la abiteranno. Questo è il valore più grande che connota questa grande operazione. E' qualcosa che attiene all'uomo, ai suoi bisogni, alle sue difficoltà, alle sue sofferenze e alle sue gioie: questo è quello che avrei auspicato il giorno dell'inaugurazione; ho la sensazione il giorno dell'inaugurazione gioiremo, apriremo le porte, faremo festa, ma la sera chiuderemo quelle porte per dirci: ci rivedremo tra qualche settimana con l'apertura. Ecco un po' questa cosa mi turba, mi provoca: capisco che è bello però sarebbe stata decisamente bella, ci saranno i bambini, ci saranno persone che allieranno quel giorno; però io mi sento più trasportato dentro una dimensione umana, che era quella della grandezza di quest'opera; le persone, gli uomini, le donne, chiunque, devono condividere questo progetto. Perché è un progetto di comunità troppo bello. Ringrazio.

**Sindaco:** Grazie. Farei la pausa, a questo punto. Facciamo un quarto d'ora?

*La seduta rimane sospesa per venticinque minuti*

Bene. Riprendiamo i lavori.

**Quinto punto dell'ordine del giorno:**

**INTERPELLANZA – MOZIONE: SICUREZZA E TUTELA DEL PARCO DI VIA TRENTO, VIA DELLA PACE E ZONE LIMITROFE.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinale Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

**ASSENTI: Nessuno**

**Sindaco:** Siamo al **punto numero 5**, che è l'**interpellanza – mozione: sicurezza e tutela del Parco di via Trento, via della Pace e zone limitrofe**, chi di voi illustra o leggo io la vostra mozione? Illustrate voi? Prego, Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. L'interpellanza è una mozione. Premesso che nell'ombra della notte del 22 aprile 2012, all'interno del Parco di via Trento e via della Pace, si sono verificati fenomeni di intemperanza, sfociati in veri e propri atti vandalici e comportamenti riprovevoli, al limite non solo del vivere civile, ma anche del rispetto delle più elementari regole delle norme vigenti; sono stati distrutti e staccati dai loro supporti i cestini portarifiuti; rifiuti urbani ovunque, nel prato e sul percorso pedonale; un vero scempio del luogo, un' inaccettabile situazione di violenza gratuita a danno della Comunità di Azzano San Paolo, che chiede di essere difesa. Constatato che detti comportamenti sono stati anzitempo segnalati, tanto che il continuo e pervicace manifestarsi di atteggiamenti e azioni di tempismo e vandalismo all'interno del Parco di via Trento e della Pace, sono probabilmente riconducibili al mondo adolescenziale e dei giovani, valutato che tali riprovevoli accadimenti sono stati continuati, interessando anche le zone immediatamente limitrofe al Parco, lungo via della Pace, teatro di continui schiamazzi e atti vandalici, penalizzano fortemente, soprattutto la notte, i residenti nella zona con preoccupazione per la loro integrità, alla luce delle sempre possibili ritorsioni, con il rischio di vedere compromessi i loro elementari diritti e la loro stessa proprietà privata. Verificato che nella circostanza degli atti di vandalismo e teppismo, è stato perpetrato un grave atto all'interno del Parco di via Trento, contro la Bandiera Italiana, strappata dal pennone che la reggeva, in parte bruciata e abbandonata nel prato Parco, issata a presidio e gloria del monumento degli Alpini, a simboleggiare valori nobili di unità, solidarietà e fratellanza; citavo poi l'art. 292 del Codice Penale, vilipendio alla Bandiera o altro Emblema dello Stato, che recita: 'Chiunque vilipende con espressioni ingiuriose, la Bandiera Nazionale o altro Emblema dello Stato, è punito con una multa da 1.000 a 5.000 euro; la pena viene aumentata, da 5.000 a 10.000 euro, nel caso in cui il medesimo fatto sia commesso nell'occasione di una pubblica ricorrenza o di una cerimonia ufficiale', circostanza che non ricorreva. 'Chiunque pubblicamente e intenzionalmente, distrugge, disperde, deteriora, rende inservibile o imbratta la Bandiera

Nazionale o altro Emblema dello Stato, è punito con la reclusione fino a due anni. Agli effetti della Legge Penale, per Bandiera Nazionale si intende la Bandiera Nazionale dello Stato e ogni altro Bandiera portante i Colori Nazionali'. Considerato che il principio fondamentale che ispira l'attività dell'attuale amministrazione è essere al servizio dei cittadini, con il solo fine di garantire il loro benessere e la loro sicurezza, il Sindaco ad oggi, anche per effetto del Decreto Governativo in materia di sicurezza, è stato solo capace di replicare con un giusto provvedimento, contro commercianti abusivi, accattoni e mendicanti, senza peraltro avere ottenuto alcun successo: siccome ancora deambulano nei pressi degli insediamenti commerciali di via del Donatore Avis Aido, in via Trieste, zona parcheggio Matte, e si vedono anche lì sulla Creasca. Peraltro assunto in una situazione di conflitto con la Prefettura, costretta a far correggere il provvedimento; anche l'istituzione di un Assessorato specifico alla Sicurezza, a oggi non ha prodotto alcun risultato, questo è quello che affermiamo. Neanche minimo, tale da essere apprezzato politicamente; a noi interessa apprezzare i passaggi, soprattutto alla luce dei roboanti annunci elettorali della Lega Nord di Azzano. Né mai, in questi tre anni, l'Amministrazione ha misurato l'efficacia delle proprie azioni, se non quello di misurare le *performances* di altri ma non le loro. Ricordo di averlo detto nella circostanza del 26, avevamo appena depositato l'interpellanza quando si discuteva sul bilancio e sul rendiconto. A questa situazione non certo idilliaca, si aggiunge la generale e conclamata incapacità di governo della sicurezza del territorio. Verificato anche il pessimo stato di manutenzione della panchine, degli arredi del Parco, salvo quelle poche attrezzature in prossimità della sede degli Alpini che sono le uniche mantenute bene, il resto sarebbe da verniciare; ritenuto che il degrado manutentivo in sé produce l'effetto di un progressivo deterioramento dell'ambiente urbano, che predispone ad atteggiamenti e comportamenti individuali e di gruppo di rovina del bene pubblico, ritenuto che l'amministrazione comunale debba attivarsi utilizzando al meglio le risorse di bilancio a propria disposizione, al fine di proporre un piano di emergenza, e azioni anche culturali per far fronte ai fenomeni sopra descritti, ed eseguire la manutenzione se pur minuta delle attrezzature e degli arredi. Chiedo quindi all'Assessore alla Sicurezza: alla luce delle mie constatazioni, perché quel giorno ricordo mi recai sul posto, era la mattina del 22; io mi recai, e constatai: rifiuti di ogni genere buttati qua e là, mi ero anche fatto vedere ho raccolto anche la Bandiera; era stata bruciata, e i lembi, l'ho richiesta agli Alpini che l'avevano raccolta perché era stata lasciata abbandonata

al centro del prato del Parco di via della Pace. La sensazione, sono tornato nel pomeriggio perché volevo verificare ancora e ancora ho visto i rifiuti buttati qua e là, nessuno aveva ancora provveduto a nulla quel giorno; mi ero anche un po' documentato fotograficamente, era per avere memoria di questa cosa; un po' di disordine, un esempio non civile di comportamento deplorabile, ogni diverso profilo è da condannare. Chiedo a lei, Assessore, se gli incresciosi fatti sopra rappresentati e compiuti contro il patrimonio e la Bandiera della nostra Nazione sono stati denunciati, e quando all'Autorità Giudiziaria, visto che di fronte a questi fatti è la prima cosa che viene istintivamente, chiamare i Carabinieri, esporre ecc. Se non ritenga necessario di fronte ai gravi fatti accaduti e per evitare il riproporsi degli stessi, allo scopo di emarginare ogni altro comportamento che possa ancora deturpare il patrimonio pubblico e recare preoccupazione e disturbo alla serenità dei cittadini, di attivare un'attenta e indispensabile opera di capillare monitoraggio della zona, attraverso controlli notturni da parte della Polizia Locale o delle Forze dell'Ordine, e del Servizio di Vigilanza privato, anche come occasione per presidiare l'intero territorio. Ed è lì che mi inserivo, l'altra volta ancora, dove sollevavo il tema della necessità di un più attento lavoro grazie anche al Servizio di Vigilanza privato: avevo anche manifestato, io li ho visti operare e avevo delle perplessità sulla loro capacità di essere sul 'pezzo'. Si chiede altresì quali altre misure intende adottare l'Amministrazione Comunale per garantire un adeguato livello di sicurezza del luogo, disponendo altresì strumenti di verifica delle suddette attività di monitoraggio. La necessità quindi di monitorare, di avere una restituzione del lavoro, e peraltro mi pare di aver capito, forse in un'altra circostanza, non ricordo in quale circostanza, mi è stato rappresentato un flusso di azioni che era quello di verificare l'attività della polizia. Si chiede all'Assessore all'Ambiente, invece, cosa intenda per verde pubblico da conservare, e cosa intenda fare per la corretta manutenzione di detto bene pubblico, e come intenda governare l'indiscriminato abbandono dei rifiuti nello spazio dei Parchi. Sono tornato sul luogo del delitto: ieri sera, perché volevo verificare se la sollecitazione dell'interpellanza avesse prodotto qualche risultato; le panchine sono ancora come erano, e i rifiuti erano nei cestini sì, che trabordavano. Mi sono interrogato, di tutto di più c'era dentro. Non so che misure da allora ad oggi siano già state adottate, almeno una fase di monitoraggio e controllo di questa cosa l'auspicavo subito. Invece ho notato che non è che si sia fatto molto. Poi non se sono in corso, però questa è la constatazione che faccio, e muovo ulteriori perplessità rispetto alle mie ricognizioni. Per ora questo è quanto.

**Sindaco:** La ringrazio. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Prima di proporre l'emendamento che mi è stato trasmesso, volevo fare un attimino due parole sui contenuti che il Consigliere Assi esprimeva all'interno dell'interpellanza, dove sostiene che c'è stata un'incapacità, una sorta di mancanza di azioni da parte dell'Assessorato alla Sicurezza in questi tre anni. Allora mi sono ripassato questi tre anni, su cosa è stato fatto a grandi linee, perché come più volte detto, senza avere alla mano dati certi per fare dei confronti realmente oggettivi sulla produzione dell'Assessorato alla Sicurezza, una cosa che si può fare è verificare le azioni, i provvedimenti che sono stati presi in tal senso. Allo stesso modo mi sono riguardato il programma elettorale della Lega Nord: era stato presentato alla popolazione, è ancora disponibile sul sito internet del Comune. C'erano diversi punti, precisamente nove punti: la costituzione di un apposito Assessorato alla Sicurezza che seguisse queste tematiche, e la Commissione Sicurezza che prima non c'era. La Commissione Sicurezza che è stata costituita, ha incominciato dopo un inizio che è stato un po' travagliato un po' perché era una cosa nuova, un po' perché anche noi ci cimentavamo con queste nuove tematiche, che però ultimamente si sta incontrando più spesso, tra l'altro ho saputo che era presente all'ultima Commissione, caso vuole che era l'unica alla quale non son potuto essere partecipe, non ho ancora avuto modo di leggere il verbale però non vedo l'ora di farlo. La videosorveglianza, l'aggiornamento del sistema di videosorveglianza, cosa che è stata sempre portata avanti, vengono in mente le telecamere a controllo lettura targhe in ingresso e uscita del paese, quelle messe all'intersezione dell'incrocio via Cremasca – via Papa Giovanni; l'istituzione di un servizio di vigilanza privata, cosa che prima non c'era. Ricordo che tempo fa c'era un volontario che apriva e chiudeva i Parchi, poi negli ultimi anni era stato dato l'incarico a una società che veniva pagata per fare questo servizio; noi avevamo unito l'utile al dilettevole, inserendo più macchine in maniera diversa. La cosa che possiamo misurare è che questa è una cosa che da tre anni c'è, e prima non c'era. Si è parlato dell'ordinanza sull'accattonaggio, cosa che ne abbiamo parlato anche durante l'ultimo punto, anche sulla difficoltà oggettiva delle forze dell'ordine a fermare questo fenomeno, che se potessi andrei io a tirarli via da lì perché neanche a me piacciono: è stata fatta l'ordinanza perché era intenzione dell'amministrazione evitare che questo fenomeno continuasse. Le persone vengono fermate, vengono portate in questura, viene fatta



l'identificazione poi vengono rilasciate e si ripresentano sul territorio. Purtroppo nella maggior parte dei casi sono persone che non hanno niente da perdere, oppure hanno un atteggiamento 'menefreghista' rispetto alle normative, alle leggi e alle disposizioni che un'amministrazione comunale può mettere in campo. Essendo noi persone civili, non utilizziamo la forza per evitare l'accattonaggio, e quindi più di tanto non si può fare più che effettuare controlli. Mi viene in mente assieme all'accattonaggio l'abusivismo commerciale, che viene fatto da queste persone nelle zone antistanti il piazzale delle Matte; loro sono presenti, i controlli vengono fatti, viene più volte ritirata la merce, però queste sono le azioni che noi possiamo fare e portare avanti. Poi purtroppo la società che noi viviamo in questo periodo la conosciamo tutti, e non dico che più di tanto non si può fare: si può fare sempre meglio, giustamente, bisogna anche scontrarsi con le realtà: mi è venuto in mente un altro punto, i corsi di autodifesa gratuiti per le donne di Azzano, che erano sotto il programma relativo alla sicurezza e che però sono stati organizzati dall'Assessorato allo Sport, questa è una cosa molto positiva in tema sicurezza, per la tutela delle ragazze, oltre all'Assessorato, anche il C.a.g. ha partecipato alla realizzazione di questi corsi organizzandone uno apposito gratuito per le ragazze minorenni. Era presente e già era efficace, perché sul nostro territorio ho potuto da subito constatare che i nomadi non si fermavano, perché la nostra polizia prontamente interveniva e li faceva sgomberare. Mi viene in mente però con rammarico, la costante presenza di questi nomadi sul territorio di Bergamo, in quell'area famosa che sembra terra di nessuno, sulla quale noi insistiamo da parecchio tempo con l'amministrazione di Bergamo, che vengano intraprese delle azioni. Tolto tutto questo che sono cose che secondo me restano, e hanno valenza nell'ottica di una politica della sicurezza, e il Consigliere Assi descriveva secondo me un po' esageratamente dicendo che non è mai stato fatto nulla, o volevo accogliere l'interpellanza: perché come quella presentata nell'occasione precedente, come si fa a non accogliere un'interpellanza sulla sicurezza, sulla tutela del patrimonio e sull'ordine pubblico? Però mi sento di proporre questo emendamento che ho trasmesso e vi leggo: 'La mozione presentata dal gruppo Noi per Azzano ...' dopo.

**Sindaco:** Quando si continua a dire che l'ordinanza per l'accattonaggio è stata corretta dalla prefettura, non è vero: è stata semplicemente ritrasmessa senza nessuna correzione. Era solo un errore di procedura nella trasmissione. E' diversa dall'essere stata costretta. Se vuole c'è qua il comandante Paladini che può confermare la cosa. Ha effetto: anche

questa settimana ci sono stati due fermi. Il 15 e il 16 sono state portate due persone in Questura.

**Assessore Bonati:** Rispondo brevemente più che altro per dare risposte in merito all'intervento per la manutenzione sia delle panchine di via della Pace, e anche di atti di vandalismo al Parco di via Papa Giovanni, è stata spaccata un'altalena, e anche le stesse panchine e altre strutture presenti nel Parco Beslan. Stanno raccogliendo offerte per aiutare questi interventi di manutenzione quindi a breve opereremo la riparazione di queste attrezzature che sono state ammalorate. Per quanto riguarda il discorso dei rifiuti al Parco della Pace, quotidianamente l'operatore interviene nella pulizia del Parco della Pace. Lamentele da parte degli Alpini che ogni giorno lo frequentano non ci sono mai state. Non nego che le fotografie che mi dici, credo a quello che mi stai dicendo. Posso ritenere sia stata una casualità o una cosa del momento, torno a ripetere chi costantemente giornalmente lo frequenta come gli Alpini, non hanno mai riportato problematiche del genere, a meno che anche gli Alpini abbiano deciso di dire: non diciamo niente al Comune. So per certo che l'operatore che passa giornalmente, la polizia del paese, entra anche lui in via della Pace e pulisce i cestini. Non trovo altra spiegazione se non la casualità del momento.

**Sindaco:** Vorrei anche dire che per quel che riguarda questi atti vandalici, la nostra polizia locale e i carabinieri bene i male hanno già identificato più volte i frequentatori e si suppone – perché è una supposizione – che abbiano potuto compiere questi atti: sono tutti segnalati, senza denuncia perché devi cogliere le persone sul fatto. Sanno di essere sotto controllo.

**Consigliere Assi:** Diciamo che i toni, Assessore, non sono quelli goliardici della campagna elettorale. A noi piace questa cosa: i toni. Quando uno fa campagna elettorale, spacco il mondo, distruggo tutti, aggiusto tutto io provvedo a tutto io. Garantisco l'integrità e la sicurezza del mondo. Questo non è quello che accade: c'è la consapevolezza, oggi, che rispetto al tema della sicurezza bisogna avere la consapevolezza che è un tema decisamente difficile da affrontare, che ha dei profili non governabili con gli slogan. Ci vuole un impegno, un'attenzione, ci vogliono le forze dell'ordine, ci vogliono gli uomini, ci vogliono le telecamere, ci vuole anche una cultura cittadina che aiuta, che c'è; è tutto un tema di cui riparleremo più avanti, quando il

gruppo Noi per Azzano proporrà il grande tema della sicurezza sul territorio anche con delle proposte, che non sono sicuramente soltanto ed esclusivamente quelle di introdurre il sistema della vigilanza nel senso privatistico del termine, perché il problema rispetto al passato, siccome ridondava nelle sue affermazioni rispetto a prima, cioè il fatto che ci sia la sorveglianza oggi che c'era anche prima, magari con minori presidi come volume di lavoro, questo non significa che prima ci fossero comportamenti o situazioni peggiori, di quando c'è un sistema di controllo più sistematico. Siccome i fatti di teppismo, vandalismo, criminali o altro, non sono in relazione a quante forze dell'ordine sono in campo. Ma a quanto questo territorio è capace di gestire la propria sicurezza. La sicurezza viene governata soprattutto dai suoi cittadini. Ai cittadini forse questo sfugge, ma bisognerà anche un po' educarli. Il grosso tema della sicurezza sul territorio parte soprattutto da loro. Io mi concentrerei sulle reazioni dell'Assessore rispetto al lungo programmino che ha illustrato; però se lo volessimo scandagliare pian piano, ci accorgeremmo che ha le sue fragilità, come tutte le cose che hanno delle buone intenzioni ma che poi alla fine quando le metti in pratica ... Sento che la nostra interpellanza è stata stramaledettamente utile: 1) perché le ha consentito di fare un percorso all'indietro rispetto a che cosa abbiamo fatto davvero: che è quello di rileggersi il lavoro fatto per capire se l'orizzonte è quello giusto. L'interpellanza mirava a questo obiettivo: che cosa sto facendo e se quello che sto facendo è davvero utile per la mia comunità, non semplicemente dire: ho spostato la lampada, ho tagliato la siepe, ho detto a qualcuno di andar giù a controllare; perché non è semplicemente questa cosa la sicurezza: sì sono delle modalità, ma non sono la sicurezza: sono un elemento che compone un quadro di interventi che aiuta a garantire, aiuta la comunità a vigilare sul proprio territorio. Lo spunto dell'interpellanza era soprattutto questo: quello di riflettere rispetto al provvedimento del Sindaco dell'accattonaggio, uno dice: sì oggi ne ho presi due, sì, ho capito, ma l'Assi sta dicendo che il provvedimento che hai fatto allora, mi ricordo, eravamo in piena campagna elettorale con il Ministro degli Interni Maroni, che continuava a pompar giù con queste cose qui, e diceva: questa cosa è il pacchetto sicurezza, ve lo ricordate, sembrava che fosse cambiato il mondo, invece alla fine si è tradotto in niente. Non è il provvedimento in sé, il vero risultato: il provvedimento in sé dice tutto e dice niente, anche se era stato acclamato come un provvedimento panacea: invece era un provvedimento che aveva bisogno davvero di un'applicazione che richiede uno sforzo di tutti. Questo è il vero tema: il tema di chi è chiamato a fare sicurezza, e alle volte si arrende, perché non è così facile. Non è facile per nessuno e non è facile neanche

per voi, non solo per noi: che ci eravamo adoperati prima di quello che sarebbero venuti dopo di noi. Perché è difficile: ed è questa la consapevolezza alla quale volevo arrivare. Oltre che stimolare significa anche un'occasione per elaborare; è un'occasione per tutti, perché vuol dire davvero occuparsi seriamente, concretamente e con cognizione di causa, con grande pragmatismo dei problemi della nostra comunità. Che ha bisogno di sicurezza: quei signori che abitano nei dintorni del Parco di via della Pace, io credo che alle volte qualche preoccupazione, qualche palpitazione ce l'abbiano: perché si sentono come dire scoperti, come dire: sai uno spazio così, poco governato o sottogovernato, può generare qualche preoccupazione.

**Sindaco:** La ringrazio.

**Consigliere Assi:** Prego.

**Sindaco:** A questo punto si apre la discussione. No prima lei presenta la mozione, poi si apre la discussione.

**Consigliere Assi:** La mozione è il prosieguo: di fatto le interpellanze sono provocazioni. Ma le provocazioni allo stesso modo devono avere un'occasione per allargare al dibattito, e sollecitare a delle possibili soluzioni, che noi qui abbiamo indicato come possibili, non escludiamo che ce ne possano essere tante altre, perché anche noi non abbiamo né la lampada né la bacchetta magica; una cosa è certa: diciamo, e proponiamo, di condannare con fermezza, gli atti di vandalismo e di teppismo compiuti nella circostanza, perché crediamo che sia davvero grave. E' una cosa che è odiosa, perché è di tutti quel patrimonio. E di sollecitare le indagini, al fine di individuare i responsabili degli atti criminali sopraindicati, a difesa dei valori della Nazione, e al fine di contrastare in futuro ogni possibile forma piccola o grande di illegalità e di comportamento. Di autorizzare l'adozione di un sistema di videosorveglianza presso il Parco di via Trento e via della Pace, al fine di contrastare i comportamenti di vandalismo e di teppismo, impegnando l'Assessore competente a definire un quadro degli investimenti da iscrivere nel prossimo bilancio di previsione. Non abbiamo la convinzione che sia risolutivo: però è un presidio, almeno, per quella zona. Di attivare in modo capillare i controlli notturni sul territorio, a tutela e integrità della sicurezza della comunità di Azzano San Paolo e del patrimonio comunale. Di impegnare la Giunta, l'Assessore alla Sicurezza, di

concerto con la Commissione, che crediamo sia un valore importante quello della Commissione, all'attivazione di iniziative di educazione alla legalità, per prevenire comportamenti devianti, di microcriminalità, di atti di vandalismo e teppismo ecc., e per diffondere un'autentica cultura dei valori civili; un tema sul quale quando inizieremo la discussione, mi piacerebbe poter entrare nel merito. Impegnare quindi gli Assessori all'Ambiente, ai Lavori Pubblici, a garantire una maggiore tutela del verde pubblico, attraverso un piano di manutenzione coordinato e temporalizzato, e individuare una campagna di sensibilizzazione e cultura del rifiuto, al fine di una corretta selezione e conferimento di questi ultimi nei luoghi di frequentazione pubblica. Infine, esprimevamo la nostra vicinanza al Gruppo degli Alpini: per aver ricevuto la grande offesa. Quella di aver vista strappata la loro bandiera, a presidio del loro monumento, non solo per loro ma per la Comunità. Rappresentano l'idea della solidarietà e della fedeltà: noi ci sentiamo vicini al Gruppo degli Alpini anche per il loro impegno morale e il loro impegno sociale. Quindi è un' offesa. E poi avevo detto di dichiararla immediatamente esecutiva.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** La regolare denuncia è stata sporta: il comandante dei carabinieri però ci ha detto che non c'erano gli estremi per denunciare il vilipendio alla bandiera perché erano stati rovinati solo i laccetti che la sostenevano, la denuncia è stata fatta contro ignoti per gli atti di vandalismo. E' un atto da condannare, sono cose che non dovrebbero esistere in una società civile, e io ritengo che grande responsabilità di questi accadimenti l'abbiano i genitori, prima dei figli. Ritenuto inoltre, nei mesi scorsi, dato che non è la prima volta che capita, non è che è successo solo il 22; il 22 diciamo che è stato un po' il culmine, quella zona era spesso frequentata da questi ragazzi, che andavano lì, mangiavano la pizza, sporcavano, rubavano le bottiglie, orinavano; questa era una tematica che era già alzata all' interno delle tematiche della Commissione Sicurezza. Tant'è che la stessa Commissione si era attivata formulando delle proposte. Lei prima diceva che la sicurezza non pass attraverso il taglio della siepe, o piuttosto lo spostamento delle lampade: io ritengo che passi anche da quei piccoli gesti. Ok, allora ho sbagliato a capire. Perché va bene la politica della sicurezza in senso globale, va bene i piani, le azioni e tutto quello che si vuole, però magari anche solo il fatto di tagliare la siepe, per il carabiniere che passa in macchina e controlla, vede un atto che non è giusto

fare, cosa che non può fare quando la siepe è alta. Ciò che ha fatto la Commissione Sicurezza io lo sostengo in pieno, lo approvo. E li ringrazio, perché hanno dato un contributo a fare queste cose. L'amministrazione sia con i carabinieri che con la polizia locale, ha chiesto di intensificare i controlli in quella zona, perché non volevamo che si ripetessero questi accadimenti. La stessa società di vigilanza, che aveva il compito di passare a controllare, è stata richiamata per questo, perché probabilmente non si è accorta: non ha nemmeno segnalato il fatto che ci fossero le bottiglie, o la bandiera giù, gli è stato chiesto di entrare, controllare il parco, vederlo bene, affinché questi fatti non accadessero. Capisco tutto quello che ci siamo detti: ritengo che i contenuti che ha esposto siano validissimi. Nell'emendamento dovrò proporre alcune modifiche, per varie ragioni che poi spiegherò. Propongo di modificare la richiesta di stanziamento a bilancio, perché siccome sono tante le zone del paese ancora da coprire, e le disponibilità a bilancio sono limitate, non c'è grossa disponibilità, noi sarebbe fantastico pensare già quest'anno di poter coprire tutto sul territorio, anche nei punti più lontani: però la priorità che vogliamo dare è coprire le zone soggette a furti, prima del vandalismo. Il furto è una cosa che a mio avviso è peggiore, rispetto al vandalismo. Verrà sì stanziata una somma destinata all'acquisto di nuove implementazioni per il sistema di videosorveglianza, però indicare nel bilancio di quest'anno che venga posta in quella zona, non me la sento ancora di inserirla; questo non perché non vogliamo metterla, ma perché ci sono altre situazioni che stiamo tendendo monitorate, e che nei mesi scorsi hanno subito atti come furti in abitazione, che a nostro avviso probabilmente dovrebbero avere una priorità. Questo non per sminuire il fatto che i fatti di vandalismo non vanno bene, però magari se ci mettiamo un po' tutti, i cittadini in primis come diceva lei, magari con delle soluzioni diverse, con delle nuove proposte formulate dalla Commissione, magari questi atti di vandalismo riusciamo anche a limitarli, o addirittura a eliminarli, anche senza le telecamere: perché la telecamera sì, come abbiamo sempre detto, fa da deterrente per chi la vede, ma tante volte è utilizzata soltanto quando il fatto è accaduto, mentre come ultimo punto, mi sento di aggiungere in coda a quelli proposti da voi, e alla luce di tutte le considerazioni che abbiamo fatto in questa discussione, siccome questa storia degli atti di vandalismo nel Parco va avanti da mesi, e le azioni che abbiamo cominciato a intraprendere sono precedenti all'interpellanza – mozione presentata dal gruppo Noi per Azzano, io chiedo che venga dato atto che l'amministrazione in qualche modo si è già attivata, per proporre delle soluzioni. Comunque, di accogliere i punti di questa mozione.

**Sindaco:** Grazie Assessore Orlandi. Prego, Assessore Bonati.

**Assessore Bonati:** La proposta della mozione è ampiamente condivisibile per quanto riguarda la parte che riguarda il mio Assessorato. L'idea che sto cercando di imbastire, e che dovrà partire a breve, riguarda degli interventi con la direttrice delle scuole, delle lezioni delle giornate in cui verranno spiegati alcuni argomenti; uno potrebbe essere il Paes, per quanto può riguardare le scuole medie, la raccolta differenziata, che possa riguardare le elementari, si potrà intervenire con un maggior controllo del territorio, e anche con giornate ecologiche; ne abbiamo fatto una prima domenica scorsa, si cercherà di organizzarle in maniera più coinvolgente per la comunità, anche in futuro, rivolgendoci a delle associazioni o ad altre strutture che possano partecipare, per creare; domenica scorsa è stata proposta la Commissione Ecologia, è stata chiamiamola una prova, è uscita bene, si cercherà di coinvolgere maggiormente la cittadinanza. A questo proposito, una delle proposte che volevo fare a questo Consiglio, e avverrà anche successivamente, visto che in questi anni il Consigliere Ferrari ha sempre spinto sul riciclo dei rifiuti, è sempre molto impegnato; anche Noi pe Azzano sono sempre stati molto impegnati su questo argomento. Il mio interesse, la mia volontà sarebbe quella di organizzare un tavolo fra la maggioranza e l'opposizione, per poter collaborare insieme su determinati progetti. Coinvolgere allo stesso tempo la Commissione Ecologia che si sta impegnando parecchio, e unire le forze, sia per quanto riguarda la parte amministrativa che per quanto riguarda quella dei cittadini espressa dalla Commissione Ecologia, per portare avanti un progetto. La base di questi progetti, come torno a ripetere, è il discorso di imbastire delle giornate all'interno delle scuole per quanto riguarda il Paes e la raccolta differenziata, un controllo del territorio per l'abbandono indiscriminato dei rifiuti, una collaborazione che avverrà di più con la Commissione Sicurezza. Queste sono le prime proposte di cui potremmo andare a discutere: spero che da questo tavolo, che sia dalla parte politica che da quella dei cittadini, possano venire nuove proposte su cui lavorare: l'idea è quella di iniziare un discorso con le scuole a partire da settembre – ottobre, e nello stesso periodo organizzare la Giornata Ecologica, di più ampio respiro e più ampia partecipazione, con tutta la comunità.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altri interventi? Lo chiedo prima per il timer: come capogruppo? E' come un punto normale: però chiedevo se i dieci minuti li calcolavo a te

o a lui. Per non interrompere mentre uno stava parlando, eventualmente. Nel caso, ti lascio andare avanti. Prego, Consigliere Foresti. Lo chiedevo perché è scoccante interrompere mentre uno sta parlando.

**Consigliere Foresti:** Il tema della sicurezza è un tema su cui ci si vuole confrontare con l'amministrazione, e sul quale abbiamo espresso sull'ultimo notiziario comunale la nostra critica, rispetto all'amministrazione; riprendendo quello che è stato detto dall'altra opposizione, il programma della Lega aveva una parte abbastanza cospicua riservata alla sicurezza, ed era un elemento che si distanziava dagli altri due programmi, che non vi avevano riservato la stessa attenzione. Sgombriamo io campo dal fatto che io penso che la Lega abbia vinto le elezioni per questa cosa: non penso proprio, come qualcuno ha invece detto e sostiene: non io. Ritengo che ci siano stati altri elementi, che adesso non è importante analizzare. Però alla luce del fatto di una parte così rilevante dedicata alla sicurezza in un programma, è normale che ci si aspetti qualcosa di più: perché sembra che riservare quella parte lì, abbia rilevato che ci sia un problema evidente rispetto alla sicurezza nel paese, quando probabilmente non era stata percepita come tale nemmeno dalla cittadinanza, e dalle altre forze che si proponevano. Di fronte a questa cosa, credo sia normale aspettarsi, a questo punto, un qualcosa di più dall'amministrazione rispetto a questo tema. Sinceramente sì, avete rispettato il fatto che nel programma c'era scritto che avreste fatto l'Assessore alla Sicurezza: avete rispettato questo programma. Ma non è il fatto che ci sia un Assessore alla sicurezza che fa sentire sicuri gli azzanesi. E' cosa fa l'Assessore alla Sicurezza, che fa la differenza; sgombriamo il discorso dal fatto che c'è l'Assessore alla sicurezza, allora vuol dire che dobbiamo stare tutti più tranquilli; no. Bisogna capire cosa fa l'Assessore alla Sicurezza: anche affermazioni fatte dicendo 'state tranquilli, che tanto c'è l'Assessore alla Sicurezza e qualcuno che pensa a voi', è un'affermazione che non mi lascia tranquilla, nel momento in cui non vedo cosa fa la Sicurezza. Mi piace sottolineare questa cosa, perché penso che l'ho sostenuto e lo sostengo sempre, che fa parte di una caratteristica dell'appartenenza politica a un determinato partito, ed è per questo che ribadisco che secondo me ha un aspetto molto di facciata, rispetto alla realtà dei fatti. Fatto questo preambolo, per contestualizzare il discorso sulla sicurezza, rispetto a questa mozione c'è un punto che noi non condividiamo in maniera particolare, ed è quello di installare dei sistemi di videosorveglianza nel Parco. Diffido anche quando l'Assessore ha detto, poco fa: sarebbe fantastico riempire il paese di telecamere, secondo me no. Dovremmo ben



guardarci dal mettere telecamere ovunque. Non mi piace l'idea che ci sia questa politica del controllo assoluto, per cui le telecamere siano lo strumento per ottenere ciò o per cercare di dissuadere determinati comportamenti. In alcuni casi sicuramente ha questa funzione: per quanto riguarda il Cimitero, abbiamo adottato lo scorso Consiglio un sistema di videosorveglianza; ritenevamo che l'interno di quel luogo dovesse essere maggiormente tutelato perché ha delle caratteristiche diverse. L'idea di mettere delle telecamere fuori o all'interno di un Parco non mi piace: si verrebbe a creare una situazione per cui tutti i parchi e le aree verdi che ci sono nel paese, dovrebbero essere videosorvegliati. Non lo ritengo opportuno: per un discorso legato alla tutela della privacy, e perché non mi piace come idea di politica della sicurezza; secondo me non dovrebbe essere incentrata su questo. Sul discorso della sensibilizzazione, piuttosto che delle politiche di avvicinamento, di educazione civica: quelle le sosteniamo e le abbiamo sempre sostenute, non è la prima volta che se ne parla; se n'è parlato durante il bilancio, in altre occasioni, in occasione della politica ambientale e quant'altro. Non c'è limite al ribadire, ribadiremo all'infinito: a questo punto però bisogna pensare all'azione concreta. L'azione concreta individuata in questa mozione, riferita all'installazione di telecamere a tutela del Parco, sinceramente mi lascia un po' ...

**Sindaco:** Prego, Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Buonasera. Volevo intervenire per sottolineare un aspetto, che non vuol essere né un ribattere a delle osservazioni, né ad altro: per certe questioni che sono state sollevate, mi sento di condividerle. Quello che volevo sottolineare era l'aspetto della valutazione del problema: quando si vanno a misurare certi fenomeni, non sempre sono misurabili; vale per la sicurezza, vale in certi casi per l'istruzione, il livello di salute di un paese, ecc. Il fatto di dire: non sono efficaci le azioni intraprese, è un'affermazione un po' monca da una valutazione globale, nel senso: se queste azioni sono risultate inefficaci, siamo sicuri che lo sono state? Se non fossero state attuate, siamo sicuri che la situazione sarebbe stata identica? Ci stiamo muovendo verso un momento dove le difficoltà sono sempre maggiori per tutti quanti a livello economico, di aumento della delinquenza e tutto quanto. Valutare quanto siano state efficaci a livello della sicurezza delle azioni, è una misurazione che è difficile già per entità maggiori di quelle riferibili a un Ente Locale. Non è facile la misurazione dell'efficacia – inefficacia di alcune misure; oltre a ciò devo aggiungere che come già ha sottolineato l'Assessore prima, diciamo che

sia l'Assessorato che la Commissione sono nuove, e stanno cominciando ad orientarsi, a capire quali sono i meccanismi più efficaci che si possono mettere in atto, e lo fanno in un ambito dove spesso ci sono carenze, sia a livello di leggi che di strumenti, concessi a livello locale. In tutto questo, mi sento di essere d'accordo su una cosa che ha enunciato il Consigliere Assi: che il punto focale è che la sicurezza non può prescindere da una collaborazione da parte della comunità. Se non c'è collaborazione attiva da parte della comunità, non ci sarà mai nessun' amministrazione che potrà avere abbastanza risorse per garantire la sicurezza. In che modo? Sensibilizzando: però in qualche modo, evidenziando le possibili criticità all'interno di una comunità. Non può arrivare ovunque il controllo da parte dell'amministrazione: dovremmo veramente arrivare al Grande Fratello che temeva il Consigliere Foresti, mettere le telecamere ovunque, registrare il più possibile ogni avvenimento, a livello d'immagine e documentale. Non voleva essere una difesa, né una critica alle mozioni: nel valutarlo, consideriamo che sono fenomeni di difficile valutazione. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Altri interventi? Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Ritorniamo sempre all'eterno problema. Certi fenomeni si sviluppano e crescono là dove ci sono situazioni di ingiustizia. Si è parlato dell'ordinanza sull'accattonaggio: abbiamo la forza di portare in Questura due persone che non hanno da mangiare a sufficienza, non siamo capaci di mettere in galera quelli che rubano miliardi, di qualsiasi tendenza, di qualsiasi colore. E' sempre questo il discorso: si è accennato ai rom, io ritengo che certi atti di vandalismo, che non giustifico e condanno, sono da condannare comunque, magari derivano anche da una rabbia che anche certa nostra gioventù continua a covare dentro di sé. Se noi società, se noi amministratori pubblici incominciassimo a creare delle situazioni di giustizia sociale, probabilmente certi fenomeni si svuoterebbero da soli. E' un discorso difficile, ma ritengo che l'esempio vada dato; hai voglia di andare nelle scuole, poi possiamo mettere tutte le telecamere in tutto il paese, in ogni via, in ogni casa, le sue telecamere, si creerebbe quella situazione da Grande Fratello che personalmente non mi piace, e continuiamo ad accanirci sempre su chi ha ... questo non vuol dire essere buonisti; vuol dire, cerchiamo prima la giustizia. Poi forse queste situazioni verranno meno, perché tutta quella rabbia che c'è in questi ragazzi, in questi teppisti, perché questo è il termine, non so se riesco, io il discorso lo allargherei molto: altrimenti non ne veniamo fuori.

Possiamo mettere tutte le telecamere che vogliamo, possiamo portare in galera tutti i mendicanti, possiamo buttar fuori tutti i rom, tutti gli extracomunitari: possiamo buttar fuori tutti. Però, signori miei, proviamo a domandarci perché certe situazioni si creano, nascono e si sviluppano: quando vediamo poi tutti i giorni che chi la fa franca sono quelli che giostrano su queste cose.

**Sindaco:** Grazie, Consigliere Ferrari. Altri interventi?

**Consigliere Assi:** La prima considerazione che mi viene da fare in assoluto, è questa: mi rivolgo al manifesto di Vavassori. Quello che sta accadendo in questo momento, Vicesindaco, è esattamente quello che quella maglietta negherebbe. La mozione sta esprimendo un grande valore: è di fare una riflessione attorno al tema della comunità. La mozione è portatrice di questo interesse. Negarla, significherebbe non consentirne la sua più alta espressione, perché è un'espressione nobile, non è quella di considerare la mozione all'interno dell'interpellanza, sempre e comunque un elemento di negatività, come è stata percepita. E' un valore: noi abbiamo chiesto questa cosa qui; chiedo ogni volta, e se ce ne fossero tante, e molte di più di interpellanze, sarebbe una grande occasione per parlare dei problemi di Azzano. Perché è una bella occasione di confronto: com'è bella l'affermazione di uno, come dire che non ti è costata proprio niente, quella di pensare che ci sono circostanze nelle quali i problemi è bello se li affrontiamo insieme perché ci riguardano tutti. Non è roba mia, non è roba sua, non è roba dell'Irene. Questa è una bella cosa: e se questa mozione – interpellanza ha saputo provocare questo momento, credo che invece dovremmo apprezzare tutte quelle mozioni che hanno come obiettivo questo. Credo che sia un nobile obiettivo: bisogna vivere le interpellanze, le interrogazioni, le mozioni come una grande occasione per discutere dei problemi. Sono anche di riprendere, di fare riflessioni, di riguardare a quello che abbiamo fatto, come l'abbiamo fatto, perché l'abbiamo fatto; abbiamo verificato se quello che abbiamo fatto è giusto, è andato bene, ha bisogno di correzioni in pista. Verrebbe voglia di dire: grazie che ci fate le mozioni, le interpellanze: sorrido un po' perché so che non siete così convinti di questa cosa. Però mi viene da dire questa cosa. Secondo me è bellissima; perché bisogna anche saper rileggere le cose. Io alle volte percepisco una cosa che si oppone a questo desiderio; il desiderio è coltivare l'idea della mozione, dell'interpellanza come una bella occasione di confronto. Non come un'occasione di schermaglia: questo è il senso, il significato che porto in questo momento, a questo

tavolo. Perché emerge questa cosa qui: è bella, la vedo crescere; con tutti i limiti di ognuno. Siamo uomini: abbiamo detto che non abbiamo né sfere né bacchette. Però acquistiamo la consapevolezza del nostro agire, che è umano e ha dei limiti; quando parliamo con i nostri cittadini dobbiamo essere attenti a cosa diciamo, a come li informiamo, a cosa gli proponiamo: perché c'è un limite legato all'espressione sincera delle cose che facciamo; non devono essere sempre collegate a delle opportunità di altro tipo. Voglio venire alla declinazione della mozione, nella sua articolazione: abbiamo iniziato con il condannare che mi sembra la cosa che sta al primo posto. Se qualcuno sbaglia, fa cose che non sono nell'ordine delle cose che devono essere fatte, va condannato non ci sono storie. Poi uno ha staccato solo i laccetti: la prendiamo per buona, perché la bandiera io l'ho vista. So cosa gli hanno fatto a quella bandiera, quindi vi dico: c'è anche un reato. Questo non significa voler prendersela con quei ragazzi, perché io come credo tutti, non è che alla fine vogliamo distruggere i ragazzi e le famiglie; ma la consapevolezza della gravità delle cose che si compiono sì, però. Se non consentiamo a tutti di sputare, di strappare, di insultare il simbolo della nazione: questo non lo possiamo consentire, mai. Perché ci rappresenta: e soprattutto in quel contesto, in quel luogo piccolo, simpatico, che presidia la sede degli Alpini, è un emblema, ha un suo significato. Chi si è raccolto attorno a quel monumento voleva esprimere dei sentimenti, e vanno rispettati tutti, non possiamo sfregiarli questi sentimenti. Non dobbiamo consentirlo. Non siamo persone che ci piace andare a spiare ovunque. Ma la telecamera, nella circostanza, in genere è l'intervento più istantaneo di presidio; non significa che si risolve i problemi con lei, ma costituisce un elemento che governa quantomeno alcune situazioni, che al momento appaiono deficitarie, compromesse dal punto di vista della sicurezza; e sono quegli interventi istantanei, accompagnati al sistema della vigilanza e del controllo. Non significa che costituiscano, in senso più ampio e generale, il migliore presidio: no, assolutamente. Sono uno strumento, come mandare più volte un agente di polizia in quel luogo, per controllare; la videosorveglianza soccorre a questa carenza, perché non possiamo sfruttare al limite gli uomini, perché ci sono dei limiti umani. C'è questa sorta di implementazione: questo non significa che la videosorveglianza è la soluzione a tutti i problemi, perché lo sappiamo che non è la soluzione ai problemi: però costringe gli uomini a un atteggiamento diverso in quel luogo, non certo per coloro che lo frequentano perché gli piace andare al Parco, ma per chi ha intenzione brutta di quel luogo, e quindi si vuole manifestare con comportamenti assolutamente non adeguati. La parte più nobile di questa cosa secondo me è quello che sta nel terzo punto: noi

desideriamo un programma che va nella direzione della cultura della legalità, come valore; questa è la capacità di essere penetranti, e cioè di coltivarla dentro gli uomini, perché è da lì che parte. Riconoscere che un'azione di quel tipo è un'azione criminale, che viene condannata, e che è sottoposta, è un reato e viene condannata penalmente, sapere che una comunità deve sapersi gestire in termini di sicurezza. Quindi partecipa. Svolge un ruolo attivo, presente. Non fa finta di non vedere le cose che accadono, per lamentarle poi all'amministrazione, agli agenti di polizia, ai carabinieri. Il presidio parte da lì: l'osservazione, ci sono delle persone, sembrano insignificanti ma sono dei bravissimi osservatori dei luoghi; riconoscono persone, movimenti, sospetti, e queste cose quando vengono restituite con una frequenza significativa, vuol dire garantire sicurezza, vuol dire garantire quel luogo, vuol dire essere in quella dimensione. Questo secondo me è uno dei punti sui quali mi piacerebbe poter lavorare, e dico: che sia la Commissione Comunale, quella della sicurezza, che coltiva queste cose, perché noi ci aspettiamo dalla Commissione Sicurezza anche questi provvedimenti, che non sono solo quelle misure, perché io francamente, che ammiro, apprezzo il taglio della siepe, la luce, ho sentito dal suo Presidente che si manifestava in tal senso, io lo apprezzavo, però stavo aspettando che mi dicesse di più: cioè cosa faccio, perché queste sono misure che una volta che l'hai fatta, non sai se rifletteranno il risultato che si aspetta, tanto è vero che il fatto è poi accaduto comunque con la siepe tagliata. L'avevano già tagliata la siepe quando è accaduto. Quindi la siepe in sé capisci che comincia a rappresentare un limite, probabilmente non ho risolto il problema, questa è la constatazione che uno fa; e qui incominciamo a misurare, se o non una cosa va bene o non va bene, se ha efficacia o meno; certo, l'auspicio è che abbia un po' di efficacia, e questo è il lavoro sul quale mi piacerebbe la Commissione iniziasse a coltivare; è impegnativo, perché non è roba semplicina quella della cultura della legalità, però sono programmi che possiamo inserire anche nella scuola, chi è che si occupa di scuola? Matteo. Io direi: il tema della cultura e della legalità è qualcosa che possiamo, quindi cominciamo ad abbracciare interessi che sono legati alla sicurezza, passiamo all'istruzione e guarda caso arriviamo anche all'ambiente, perché sono tutti temi che si intrecciano, che sono legati al comportamento rispetto a come i rifiuti vengono abbandonati, lasciati, custoditi ovverossia conferiti, e lì capisci, perché il degrado anche comportamentale di quel tipo è sinonimo di un degrado anche sociale che si riflette sui comportamenti che vanno dal teppismo al vandalismo, è semplice. Questo relazionarsi, il vivere insieme e non separatamente le dinamiche legate alla cultura di una comunità, vi devono vedere più partecipi; questo secondo noi è il

modo corretto per affrontare il tema; ha forse tempi più lunghi – anche di maturazione, perché la cultura non la si conquista in poco, ma ha bisogno di essere fortemente coltivata, in tutti i contesti, anche con delle iniziative, e suggeriva il buon Massimo, che contribuiscono insieme a fare sentire tuo quel bene, e proteggerlo: questo è un altro degli elementi che secondo me si aggiunge ai tanti della questione specifica. Questo un po' per rispondere anche a Irene rispetto alla videosorveglianza, perché va letto in una sequenza logica che non è estrapolato da sé, ma non contestualizzato bene rischia davvero di impoverire il significato del ragionamento che presidia tutta la mozione.

**Sindaco:** La ringrazio. Prego, Assessore Vavassori.

**Assessore Vavassori:** Mi fa piacere che almeno al Consigliere Assi le mozioni e le interpellanze siano utili, perché sinceramente io non ne vedo l'utilità, anche perché non è che si scopre l'acqua calda venendo a dire: condanniamo con fermezza e senza alcuna esitazione gli atti di vandalismo e teppismo compiuti. Penso che se lo chiediamo ai 7.800 residenti in Azzano San Paolo, tutti condannano i gesti di vandalismo e di teppismo, non è che abbiamo scoperto l'acqua calda, dicendo che un piano di manutenzione coordinato per il Parco; son cose che l'amministrazione sa già perfettamente, non c'è bisogno del sig. Assi che ce le ricordi. Per noi è tempo perso: per lei ... non c'è nessuna proposta qua. Qual è la proposta? Qua proposta zero. Stiamo dicendo cose che tutti fanno. Non è che se vengo a dire: condanniamo gli omicidi, uno dice: no io sono a favore dell'omicidio. Nessuno dirà che siamo a favore; nessuno dirà che siamo contro una cosa. Un conto è parlare per delle ore, un conto è non risolvere niente: alla fine usciamo di qua e su questo tema non abbiamo risolto niente. Cos'abbiamo risolto, che lei è contento? L'abbiamo fatto contento un'altra sera. Quando è il suo turno parla lei, adesso sto parlando io. Se permette non m'interrompa. L'utilità di questa cosa ha senso se alla fine uno dice: ho qualcosa di diverso; la Commissione Sicurezza, ci sono dentro elementi di tutte le composizioni che ci sono qua: possono benissimo proporre qualcosa. Non lo propongono? Vuol dire che dalle componenti politiche non arriva niente di più. Altrimenti l'avrebbero proposto, c'è una Commissione apposita; una Commissione consultiva, che può proporre: se non arrivano atteggiamenti propositivi, non è colpa nostra. Seconda cosa, sulla sicurezza del Parco: lì penso che la priorità non sia tanto, stiamo parlando di un evento eccezionale verificatosi che ha altri elementi, buttavano via bottigliette piuttosto che cartone, ecc. Questo mi sembra non una situazione dove dici:

c'è un eccesso di eventi di questo tipo, per cui dobbiamo fare un piano specifico per la zona; qui secondo me, mi riferisco alla mozione fatta sul Parco della Pace e di via Trento, è una situazione che va monitorata su tutto il territorio. L'altra cosa principale è: cos'è invece andare a fondo, e capire cos'è che conduce i ragazzi a comportarsi in una certa maniera? Lì è un'altra cosa, non è la sicurezza, la repressione: non è il far la denuncia ai carabinieri che risolve la problematica. La problematica va risolta a monte: perché le famiglie non educano più i figli in un certo modo, perché c'è un'indifferenza rispetto a chi danneggia qualcosa di pubblico e nessuno gli dice a, questo è un altro tipo di situazione; la cosa principale è che il bene pubblico è un bene di tutti, e chi danneggia, danneggia qualche cosa ancora di suo, perché alla fine la sistemazione la andrà a pagare non lui perché magari non lavora, ma la pagherà suo padre o chi altro. Il mio senso, di dire che questo tipo di atteggiamento, è ovvio possiamo farne cento di discussione, possiamo fare la discussione sui furti di rame; sono cose che capitano sul territorio, però un conto è dire ne parliamo, possiamo parlarne; però non abbiamo risolto il problema. Il problema si risolve con la concretezza, con dei deterrenti tipo il taglio della siepe o altre cose, che consentono a chi pensa di potere fare quello che vuole di aver più paura a farlo, e di capire che è una cosa che non va fatta. Grazie.

**Sindaco:** Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Spiace che il Vicesindaco se la prenda sull'osservazione sulla maglietta; spiace, ma dà proprio il risultato che ci attendevamo, di avere attenzione dalla maggioranza; che sia inopportuna, non piace l'atteggiamento ma piace la maglietta. Cosa dire, l'ha detto il Vicesindaco: maggio 2009, programma elettorale della Lega Nord, maggio 2012, non si è fatto niente. O meglio, mi correggo scusi Assessore Orlandi, si è fatto, ma probabilmente i risultati non sono arrivati. La mozione non era, Assessore De Luca, fare una valutazione negativa sull'operato della maggioranza: il discorso è semplice, effettivamente sulla sicurezza dare una valutazione è un po' impossibile, l'ho detto anche lo scorso Consiglio Comunale. Il discorso è che almeno avete preso atto e avete riconosciuto, nelle vostre parole si è letto, che la bacchetta magica non ce l'ha nessuno; il fatto che il drammatico aumento della criminalità e dei fenomeni delinquenziali è uno dei problemi che come amministratori non possiamo esimerci dall'affrontare, ecc. ecc. ecc., tanta enfasi, però in fin dei conti la bacchetta magica non ce l'ha nessuno: non ce l'avete voi, che siete andati a sbandierare a destra e a sinistra la

vostra super capacità di risolvere i problemi da un giorno all'altro, non ce l'abbiamo noi, non ce l'avevamo noi allora, anche se dovevamo rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze fatte dall'allora Consigliere Vavassori, che mi chiedeva quanti furti ci sono stati, mi dia il report della prefettura, o del Consigliere Sassi, o addirittura Effendi, e anch'io ho dovuto rispondere, ma non ho mai detto: perché mi fai la domanda, la tua interpellanza è inutile; rispondevo, basta. Si dà atto: perché non accettare una critica politica? La critica politica che voi avete fatto un cavallo di battaglia, quello della sicurezza, si è fatto parecchio ma non abbastanza; probabilmente uno dovrebbe chiedersi: quello che ho fatto è corretto? L'Assessorato alla Sicurezza o all'Innovazione: chiamarlo Assessorato alla Sicurezza ora, o avere prima un Assessore con delega alla sicurezza del territorio, non vedo la differenza. Avere istituito una Commissione consultiva sulla Sicurezza, significa sinceramente, visto che ho avuto l'onore di essere forza pubblica, ci lavoro tutti i giorni, ho il giro ancora dei carabinieri di Clusone, però sono tutti, i vostri, proclami che di fatto, sì, è stata fatta la Commissione Sicurezza, questa Commissione cosa ha prodotto? Si sono fatti i complimenti alla Commissione Ecologia, si sono fatti i complimenti, nulla da togliere ai componenti della Commissione ce ne sono anche alcuni nominati da noi, noi abbiamo avuto almeno l'accortezza di nominare qualcuno che forse occupa dei settori, propri della sicurezza. Il discorso del servizio di vigilanza, Assessore, mi spiace, o ho la memoria corta io o ce l'ha lei; il servizio di vigilanza con l'istituto di Treviglio c'era anche prima. Forse faceva solo i Parchi ma c'era. Non si può venire a dire: non c'era il servizio di vigilanza privata. Non è corretto. Sull'accattonaggio, Sindaco, ognuno la interpreta come vuole. Sta di fatto che il risultato è stato che la prefettura l'ha rimandata indietro, poi che sia stato un vizio di forma, lo possiamo dire: c'era anche un vizio di forma, perché doveva essere comunicata prima di essere adottata; ma è anche vero che la stessa cosa che avete adottato voi con un'ordinanza del Sindaco, era una cosa che era già prevista dal Regolamento di Polizia Urbana: e per di più voi avete inserito nell'ordinanza dell'accattonaggio un qualcosa che era già previsto come reato specifico dal Codice Penale. Ossia l'accattonaggio con minori. Non prendetela a male, non voglio venire a fare il parroco: però la mozione, l'avete detto anche voi, è accoglibile, se pur con delle modifiche che ritengo a mia volta accoglibili. La critica politica, accettatela: nessuno ha la bacchetta magica, per fortuna questa sera può uscire un qualcosa che è: nessuno ha la bacchetta magica, mettiamoci d'accordo, quanto meno proponete voi perché non dobbiamo sempre proporre noi, troviamo qualcosa che quanto meno produca un risultato concreto. Chiudo: volevo solo,



anche se non è l'argomento, attendo ancora la telecamera al Cimitero, perché se no spariscono ancora le biciclette e sparisce ancora qualcosa. E' passato un mese. Grazie.

**Sindaco:** Le rispondo subito io per la telecamera al Cimitero: abbiamo avuto adesso l'ok dal Comune di Bergamo. So che è una questione di giorni, per la messa in opera. I soldi ci sono, a bilancio: il problema è un altro. Paghiamo noi. Dobbiamo chiudere il primo giro. Prego, Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Di cose stasera se ne sono dette veramente tante, e tutte, penso, interessanti: io volevo solamente soffermarmi su un aspetto che è già stato ribadito, ma secondo me necessita di una sottolineatura maggiore. Ed è un'argomentazione che tocca secondo me non solamente come si diceva l'Assessorato alla Sicurezza, ma anche quello legato alle Politiche Giovanili, alle Istituzioni in genere. E' chiaro che se uno pensa all'Assessorato alla Sicurezza, all'Assessore alla Sicurezza, a tutto ciò che circonda la sicurezza, tante volte si pensa più a un'accezione di punizione, di interventi per far sì che gli accadimenti vengano puniti. E' chiaro che, secondo il mio punto di vista, la concezione deve

cambiare: il grosso investimento che l'Assessore alla Sicurezza deve fare, insieme con la Commissione, ma in sinergia con i due Assessorati, sicuramente è quello di adottare delle politiche di prevenzione ma soprattutto di integrazione tra la Comunità: nel senso che la nostra è una comunità molto eterogenea, molto diversa: e molti di questi fenomeni che succedono, già veniva detto, sono un po' il sentire di persone che non si sentono a casa loro. Non si sentono fondamentalmente comunità. Di conseguenza, ecco il grosso lavoro che ahimè l'Assessore deve fare: che è sì quello di adottare questo insieme di proposte, di cose che vengono fatte: dalle telecamere, in quest'ottica, aumentando i controlli. Ma sicuramente quello di sensibilizzare la comunità e le persone che vivono nella nostra comunità, che fanno di una comunità; e di conseguenza, come veniva ribadito dall'Assessore alle Politiche Giovanili, se io rompo una cosa quella cosa non sono gli altri che la pagano, ma sono io stesso che la pago. Di conseguenza, è chiaro che il grosso investimento deve essere fatto sia nelle scuole ma poi anche nell'Assessorato che compete al Vicesindaco; quindi è opportuno dal mio punto di vista anche – e ci sono, perché sono state portate avanti iniziative già promosse nel passato – ascoltare il territorio, la comunità dei giovani; diventa elemento fondamentale e fondante, per tutte quelle politiche che successivamente verranno. Grazie.

**Sindaco:** Passiamo al secondo giro. Probabilmente quelli che hanno fatto questi danneggiamenti, non sono giovanissimi. Ve lo dico, nel senso che sono usciti dall'età scolare. No, non tanto adolescenti. Mezzi adulti. In teoria, gente che dovrebbe avere già il senno. Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Siamo impazienti della replica al Vicesindaco. Il Vicesindaco è veramente, mi sconvolgi. Per le espressioni: io credo che tu vivi con frustrazione il tema della emozioni; ma lo vivi in questo senso: e penso anche che il tuo atteggiamento sia decisamente tracotante, perché hai una modalità rispetto a un tema serio, di cui sei l'esaltazione delle istituzioni perché sei anche il Vicesindaco, e mi sono interrogato subito; tu che sei un'istituzione, quando un Consiglio Comunale è chiamato a condannare queste cose devi essere il primo, ad esprimere questa rivendicazione, perché tu sei l'istituzione. Tu non sei la persona che aspira ed ha l'ambizione di rivendicarli questi valori, perché dirlo significa rivendicarli. Significa dire che non devono accadere, perché la mozione vuole dire questo; anche se a te sembra scontato, è questo quello che vuole dire semplicemente. Non vuole dire di più, ma è quello al quale siamo chiamati come istituzione, un Sindaco, se deve dire se una cosa, come tutte le istituzioni, quando accadono, gravi, e ci sono gravi comportamenti, li condannano, perché, se non li condannano, il rischio è che si possano perpetuare. Questo è l'atteggiamento giusto, non quello di dire: lo sanno tutti. Ma certo che lo sanno tutti: ma le istituzioni sono qui per questo, perché noi siamo chiamati prima di tutti a difenderle. Il fatto che tu lo dica, ho la sensazione, è quello che percepisco, è che tu non hai questo sentimento con te. Difendere le istituzioni, significa anche dire questa cosa con semplicità, non con chissà quale e particolare animosità. Semplicemente dire: lo condanno, abbiamo chiesto questo noi. Condanniamo un comportamento di questo tipo, niente di più. Si può dire, in un Consiglio Comunale, Vavassori, si può dire. Non negare questo diritto. Perché ancora una volta hai mostrato perché dirlo, a cosa serve dirlo. Per dire semplicemente una cosa che può sembrarti banale, ma che per noi ha un significato: non solo educativo, ma è quello di dire alla gente: noi preferiamo una comunità che condanna queste cose, non che le ammette, o fa finta di non sentire; non dire niente è più grave. Dirle, è sicuramente qualcosa che ci fa sentire ancora una volta più comunità. Più vicini ai problemi. Per il resto, mi pare che hai detto esattamente quello avevo detto. Quando hai parlato di cultura e di interventi sui giovani, è quello che avevo detto io cinque minuti prima. Come posso

non condividere, quel pensiero? Certo che è condivisibile, perché è proprio il faticoso lavoro di cui parlavo prima. Che intreccia però più Assessorati: dimenticavo però anche il tuo che mi sembra sia quello delle Politiche, forse è per questo che te se la sei presa, ma io non volevo non riferirmi anche a te, perché anche tu hai un ruolo determinante rispetto al ruolo che ti devi giocare con gli altri Assessori, rispetto a come concentrarsi su questo tema, è questo: quindi tu sei un uomo che più degli altri dovrebbe manifestare invece questi sentimenti, che io avrei auspicato sentirli difendere, non sentir dire che non serve a niente che lo si dica: perché mi sembra anche un'offesa. Gravissima. Un'offesa alle istituzioni, perché dire che non serve è come dire che non servono le telecamere, possiamo dire che non serve fare la riparazione delle buche, tanto lo sanno ci sono gli operai, è come dire qualsiasi cosa: ci sarà chi andrà a raccogliere i rifiuti, perché dirlo tanto lo fanno: ho capito che qualcuno lo fa, ma bisogna essere sui problemi, e forse anche a volte reclamarli, a volte parlarne anche così, non costa proprio niente, aiuta e basta: e fa credo solo bene a tutti e anche a chi ci ascolta, perché vuol dire che è un'amministrazione attenta, se c'è un problema non fa finta di non vederlo semplicemente perché ha quell' esigenza di evitare di esporre se stesso al pericolo della critica; non deve essere così. La critica fa bene, se deve servire per il bene della comunità, semplice. Non bisogna temere questa cosa, ecco perché la mozione, l'interpellanza in sé, incomincio a credere che sia davvero una grande occasione per aprire ad argomenti, anche meno significativi alle volte, altri di più, però sono occasioni di confronto: ottimo. Io credo invece vada apprezzata e non disprezzata come mi è apparso ancora una volta di capire dal Vicesindaco. Grazie.

**Sindaco:** Grazie a lei. Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** A me l'intervento del Vicesindaco Vavassori ha riempito il cuore di gioia, mi ha allargato, soprattutto nella parte iniziale perché il resto non l'ho condiviso; quando ha condiviso un po' gli stimoli che gli sono venuti dalla discussione, per cui pensi sia una cosa positiva, discutere ogni tanto. Quando ha riconosciuto l'utilità, la necessità di andare nelle scuole, di fare opera di educazione, questo penso sia la cosa sostanziale. Ma forse nel mio intervento precedente non sono stato sufficientemente chiaro. Quando ho parlato di coerenza, quando ho parlato di esempio, tra quello che si va a dire ai ragazzi e quello che pratichiamo poi noi, istituzioni soprattutto. Prendo l'esempio della bandiera: ma questo vale per qualsiasi tipo di problema. L'esempio della

bandiera è questo: andiamo dai ragazzi, cerchiamo di far capire loro il valore che rappresenta la nostra bandiera, il nostro inno, far capire che cosa significhi far parte di una collettività nazionale, intervenire dove ci sono vari problemi, vedi terremoto: ma con quale coraggio noi andiamo dai ragazzi, se poi coloro che sono chiamati e che ricoprono determinate cariche a livello istituzionale, vilipendono con espressioni ingiuriose questa bandiera? Ed è già successo, non possiamo nascondere. Io pregherei, e non mi sembra di aver colto delle condanne a questi atteggiamenti, che sono stati addirittura vergognosi, stiamo attenti a quello che facciamo quando ricopriamo certi ruoli. Il fatto adesso, di dire: guarda che tu sei un'istituzione, non puoi dire certe cose; così come altri erano istituzioni a livelli ancora superiori, e si sono permessi di dire certe cose. C'è una contraddizione in termini: non possiamo andare ai ragazzi, fate così così così, raccolta differenziata, fate il rispetto dell'ambiente, delle panchine, se poi noi cominciamo a dare il cattivo esempio. Stiamo attenti a queste cose perché sono estremamente gravi.

**Sindaco:** Volevo specificare che quando è successo il fatto, anche alla stampa io ho dichiarato che l'atto era da condannare. Non è che, intendo dire, anche prima l'ho detto; sia ben chiaro. Ho detto che il comandante dei carabinieri, io la bandiera sinceramente non l'ho vista, ma il comandante dei carabinieri ha detto che sono stati bruciati soltanto i laccetti, e che il vilipendio è proprio la bandiera, non i laccetti; che lui non riteneva sussistesse il vilipendio alla bandiera che ha un'altra, la condanna che avete nominato voi. Lui invece diceva, è un atto da condannare ma non è vilipendio alla bandiera. Deve essere strappata o bruciata proprio. Mi ha detto nell'angolo; le dico, non sono stata io a stabilirlo questo. Non sono stata io a stabilire l'atto, perché ovviamente la denuncia l'ho firmata io, però il tipo di reato non l'ho stabilito io. Non per sminuire la cosa: che sia un atto penale o non penale, è un atto da condannare. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Dato che è stato tirato in ballo il programma elettorale della Lega Nord di Azzano San Paolo, e ce l'ho sottomano, ci terrei a leggere solo i punti salienti di questo programma, dato che siamo stati accusati di aver fatto proclami, di aver detto cose allucinanti, io leggo i punti e leggo: costituzione dell'Assessorato alla Sicurezza; sono d'accordo con Irene che è una cosa fine a se stessa, e che detta così non ha nessun valore. Fin qui è il gioco della politica: dire la verità ma non tutta. Il programma continua. Con altri punti. La videosorveglianza e l'illuminazione: cose pratiche, utili, che per le possibilità economiche che abbiamo avuto in questi tre anni, abbiamo portato

avanti. C'è il punto tre, servizio di vigilanza: detto, ridetto, trito, stratrato, non sarà perfetto ma è stato implementato. Ordinanza accattonaggio: si è discusso due ore sull'ordinanza accattonaggio però era all'interno del programma; i corsi di autodifesa sono stati fatti. C'è un'iniziativa al Parco che non è stata ancora fatta, che mi auguro di poter fare entro la fine del mandato. Regolamentazione e controllo dei phone center, qui c'è tutto un preambolo nella premessa, sul discorso della normativa regionale, che alcuni Comuni hanno implementato, e che però è stato fatto ricorso, e sono stati rigettati, però ci abbiamo lavorato. Punto otto: divieto campi nomadi, inasprimento dell'ordinanza, cosa che è stata fatta; immigrazione regolare, controllo delle residenze: ricordo che fino a poche settimane fa era il Sindaco che le firmava, controllava un po' tutti i documenti e le residenze venivano rilasciate un po' così. Adesso purtroppo c'è la nuova legge, che c'è l'autocertificazione, quindi siamo dentro che anneghiamo un'altra volta. Io grandi proclami all'interno di questa pagina e mezza non li vedo. Se voi volete fare il giochino politico di andare contro la Lega, colpire il fianco della Lega, è stato citato anche il Ministro Maroni, il miglior Ministro dell'Interno che abbiamo mai avuto, va bene: però a me interessa Azzano San Paolo, i problemi di Azzano San Paolo e quello che possiamo fare ad Azzano San Paolo. Sono contento su tutti i discorsi propositivi, di proposta: in tre anni e mezzo che sono qua, l'unica proposta, a parte la Commissione Sicurezza che sta ingranando, che sta lavorando, che ha formulato, mi vengono in mente, il corso di formazione presso il centro anziani sulle questioni di sicurezza, è venuta da un cittadino, uno: lo sto incontrando, lo sto seguendo, stiamo cercando di intavolare un discorso. Si fanno proclami di proposte, io le proposte le ho ricevute da un cittadino. Si è parlato di strumenti da dare ai cittadini per intensificare, per dare il proprio contributo, io ho provato a fare un questionario, l'ho messo nel giornalino, l'ho messo on line, su 4.000 ne sono tornati indietro cento. Noi le cose stiamo cercando di farle e ce la stiamo mettendo tutta. Se si vuole fare il giochino politico, andare contro la Lega per il momento che sta attraversando, fare quello che si vuole, va bene: poi io viaggio tranquillo, con la mia coscienza pulita, e so che sto facendo tutto il possibile. Non sarò quello perfetto, che riuscirà a risolvere il problema, però quando mi si parla di proclamazione di sicurezza, che io personalmente non ho fatta e non credo neanche il mio gruppo; ha presentato un programma che è stato addirittura etichettato come scarno, adesso il programma è ricco di proclami. Va bene tutto: io sono disponibile per le proposte, tutto quello che ci siamo detti alla gente star qua a sentirci discutere tra di noi non gliene importi nulla; chiudo.

**Sindaco:** Grazie. A questo punto, metto in votazione l'emendamento? Volendo, sì. Si può fare la dichiarazione di voto sull'emendamento, e poi sulla mozione in generale. Leggo l'emendamento così come è proposto: penso che il foglio l'abbiate giusto? 'Il Consiglio Comunale, premesso che è stata sporta regolare denuncia contro ignoti alle autorità competenti, ritenuto che nei mesi scorsi è stato chiesto alla società di vigilanza privata che già opera sul nostro territorio, di intensificare ed effettuare con maggiore efficacia i controlli presso i Parchi in questione, ricordato che la Commissione Sicurezza si è già attivata da tempo in tal senso, facendo ridurre l'altezza della siepe per permettere la visibilità del Parco dalla strada, che è stata modificata l'illuminazione antistante alla sede degli Alpini, per permettere una maggiore visibilità durante le ore notturne; ricordato che purtroppo gli atti vandalici sono sempre esistiti, e data la vastità del territorio, sarà pressoché impossibile debellarli nella loro totalità, ritenuto che il danno arrecato alla bandiera italiana posta sul monumento, non è da considerarsi vilipendio, in quanto sono stati danneggiati solamente i laccetti che la tenevano legata al palo, ritenuto inoltre che sia la vigilanza privata, sia la polizia locale che i carabinieri di Stezzano, effettuano giri di controllo serali e notturni delle aree adibite a Parco, il Consiglio Comunale delibera di condannare con fermezza, e senza alcuna esitazione, gli atti di vandalismo e teppismo compiuti nella circostanza; di sollecitare le indagini, al fine di individuare i responsabili degli atti criminali sopraindicati, anche a difesa dei valori della nazione e al fine di contrastare in futuro ogni forma possibile piccola o grande di illegalità di comportamento'; questo rimane così com'è. Di modificare come segue il secondo punto: 'Dato che esistono anche altre zone del paese che necessitano di copertura dell'impianto di videosorveglianza, e la priorità di questa amministrazione è volta a diminuire principalmente i furti in abitazione, viene stanziata a bilancio una somma adeguata per l'acquisto di alcune telecamere, che verranno installate nelle varie zone del paese, secondo le priorità stabilite da questa amministrazione. DI attivare in modo capillare i controlli notturni sul territorio, a tutela ed integrità della sicurezza della comunità di Azzano San Paolo e del patrimonio comunale, - anche questo fin qui rimane tale e quale – di impegnare la Giunta Comunale e l'Assessorato alla Sicurezza, di concerto con l'apposita Commissione Comunale, all'attivazione di iniziative di educazione alla legalità, per prevenire comportamenti devianti di microcriminalità, atti di vandalismo e teppismo, ecc., e diffondere un'autentica cultura dei valori civili. Di impegnare l'Assessore all'Ambiente e ai Lavori Pubblici a garantire una maggior tutela del verde pubblico, attraverso un piano di manutenzione coordinato e temporalizzato. Di

attivare una campagna di sensibilizzazione e di cultura del rifiuto, al fine di una corretta selezione e conferimento di questi ultimi anche nei luoghi di frequentazione pubblica'. Vuoi aggiungere, mettere il tavolo? Chiedevo se vuole aggiungere la fase di aprire un tavolo. Aprire un tavolo comune per queste operazioni: e di aggiungere, come ultimo punto, di dare atto che la Giunta Comunale, in concerto con l' apposita Commissione, si è già attivata per trovare una soluzione e potenziare le azioni per la sicurezza della comunità, e nello specifico dell' argomento della sicurezza nei Parchi di via Trento e via della Pace. L'ho letta tutta. Praticamente, è la sua unita a questa. Ho unito le due. Io nella lettura ho unito questo foglio con quello. Se no non aveva senso, non si capiva il senso del tutto; cosa mancava cosa non mancava. L'avete, il foglio dell'emendamento. 'Di impegnare l'Assessore ai Lavori pubblici e all'Ambiente a garantire', questo è quello che c'è scritto; a garantire la tutela del verde pubblico attraverso un piano di manutenzione coordinato e temporalizzato, e di attivare una campagna di sensibilizzazione e cultura del rifiuto, al fine di una corretta selezione e conferimento di questi ultimi anche nei luoghi di frequentazione pubblica, anche attraverso un tavolo coordinato. Anche attivando un tavolo di coordinamento. Dichiarazione di voto sull'emendamento. Se no mettiamo in votazione l' emendamento. Dopo si fa la dichiarazione di voto su tutto, però ... votiamo l'emendamento, va bene a tutti? Favorevoli all'emendamento ... scusami. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Faccio una breve risposta a quanto ha detto l'Assessore Orlandi. Diciamo che secondo me la campagna elettorale che è stata fatta, poi per quanto mi riguarda possiamo chiudere questo discorso e eventualmente mi potrai rispondere ancora, la campagna elettorale non è fatta del programma ma di tante cose. E' un periodo in cui si fanno tanti proclami, che non possono essere limitati a quello che è scritto nel programma. La critica che è stata fatta, dal mio punto di vista, è anche rispetto al programma in sé, ma anche a tutto quello che è stato il contorno. La critica che vi abbiamo fatta non è un gioco politico, è la politica: se non vi piace il confronto politico, non capisco perché siamo qua in Consiglio Comunale. In questa cosa ripendo quello che ha detto il Vicesindaco, e in particolar modo anche la sua maglietta; se dà fastidio questo tipo di confronto, vuol dire che forse della politica non abbiamo capito proprio niente. La politica non è venire qua ad approvare un regolamento, approvare semplicemente una questione tecnica; ma è confrontarsi sulle tematiche, e se allora ogni volta stiamo lì a fare davvero i giochini, noi non stiamo facendo i giochini. Stiamo esponendo la nostra

opinione su una situazione, su un fatto. Non capisco perché bisogna essere così contrariati, così stizziti, rispetto a questa richiesta. La trovo un'azione fuori luogo. Detto questo, ritornando all'emendamento che stiamo andando a votare, noi voteremo contrari per quanto abbiamo già esposto: riteniamo che non possiamo votare un punto che dice che diamo atto che la Giunta che l'amministrazione sta portando avanti, perché le critiche che abbiamo fatto finora sono state mosse rispetto a una carenza, da questo punto di vista. Ritorno per quanto riguarda le telecamere: io penso di avere colto il senso dell'interpellanza che è stata fatta da Noi per Azzano, e forse non mi sono espressa bene prima, che condividiamo i preamboli e i discorsi degli altri punti, legati all'educazione, come abbiamo rilevato con il Consigliere Ferrari; non condividiamo – su questo non mi sento di tornare indietro – l'idea di riempire, in questo caso il Parco, di telecamere. Riconosco quella che può essere la sua funzione di deterrente, però la mia paura è quella che si possa creare poi una sorta di reazione a catena rispetto a questa cosa, per cui dopo qualsiasi parco, la risposta rimane solo quella; visto che per noi la risposta non può essere solo quella, non ci sentiamo di volerla accogliere perché vogliamo qualcosa di più. Per cui anticipo, nel caso facciamo la doppia votazione, non voteremo a favore dell'emendamento, e poi anche della mozione.

**Sindaco:** Grazie Consigliere Foresti. Quindi votiamo l'emendamento: favorevoli 15 contrari 2( Ferrari, Foresti)... astenuti nessuno. A questo punto, possiamo fare la dichiarazione di voto sulla mozione in generale. Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Il nostro voto è scontato, è favorevole all'accoglimento integrale della mozione con l'emendamento. Cosa dire rispetto a quello che ha detto prima, Assessore? Non deve prendersela, perché la mozione è anch'essa una proposta; che la facciamo attraverso i nostri rappresentanti in Commissione, o che la facciamo in Consiglio, significa che probabilmente riteniamo che il Consiglio sia la sede più opportuna: tra l'altro è la massima espressione della composizione politica del paese; è una proposta anche questa. Poi, se si è contrari alle mozioni per le proposte, non pretendiamo dai ragazzi, adolescenti, adulti che siano di rispettare le regole, quando se siamo contrari alle mozioni siamo contrari al regolamento, perché il Consiglio Comunale reputa come prima forma di espressione il diritto di iniziativa dei Consiglieri. Questo è un diritto di iniziativa: che piaccia o non piaccia. Se poi si propongono cinque mozioni in Consiglio Comunale, può essere pesante il Consiglio Comunale, sono io il primo a



dirlo. Piacerebbe anche a me, a quest'ora, stare a casa con mia moglie, con mio figlio. Sono qui ma non perché sono qui a parlare ai quattro venti, a perdere tempo a parlare di un qualcosa che non serve a niente; serve, che poi non sia apprezzato io intanto lo dico: è il mio pensiero. Come diceva la Consigliere Foresti, non è che siamo solo qui ad alzare la mano, favorevoli, astenuti, voto contrario su qualcosa puramente tecnico, fatto dai tecnici; il Consiglio Comunale è la massima espressione politica di un Comune. Almeno questo fatecelo fare, fateci fare politica. E' ovvio che la politica comporta anche di criticare un programma elettorale, non ho detto che il programma elettorale della Lega Nord di Azzano è un programma elettorale insufficiente. Non l'ho detto allora ... ho detto soltanto che probabilmente si è data troppa enfasi a determinate cose, cavalcando quello che allora era un periodo, dove la sicurezza era un sentimento e una priorità, sia a livello locale sia a livello nazionale, e che ovviamente, è stato cavalcato *ad hoc* dalla Lega. Con ciò non voglio dire che la sconfitta elettorale di Noi per Azzano è colpa solo del programma elettorale della Lega sulla sicurezza; ci sono altri motivi, Consigliere Foresti. Anche noi ci siamo interrogati; così come non è stata colpa della vostra sconfitta in fatto che non abbiate dato voi tanto adito al discorso sicurezza: sono modi diversi: io stesso dal mio gruppo allora ero considerato quello più vicino alle idee leghiste, mentre invece oggi mi trovo a dire al Consigliere Foresti: mi trovo d'accordo con te, cosa assurda, mi snaturò non lo so; a livello politico ovviamente. Mi trovo a dire: sì, Assessore, il Ministro Maroni è stato forse il miglior Ministro, però è anche vero che se nel 2009 non si mandavano indietro i quattro barconi, probabilmente tanta Lega non avrebbe vinto, e probabilmente l'Italia non sarebbe stata condannata in Corte Europea a risarcire tutte quelle persone. Però vede, sono considerazioni politiche: prendete le considerazioni politiche. Il confronto politico è un bel confronto, almeno io lo ritengo così, parliamo di politica. Poi ci sta la maglietta dell'Assessore: fa parte del folklore. E' ovvio, se fosse stata una maglietta come quella del Ministro Castelli fatta in Parlamento, l'avrei condannata io, sarei andato lì con qualcosa a strappargliela; ripeto, è un confronto politico. Io l'ultima volta nel secondo Consiglio Comunale, ho parlato solo di politica; questa sera parlo solo di politica su un tema fondamentale, che è la sicurezza. La proposta politica l'abbiamo fatta, è stata condivisa, noi abbiamo condiviso anche la vostra, il vostro emendamento, ben venga, mi auguro, il tavolo di lavoro comune proposto dall'Assessore Bonati, perché significa che si lascia spazio alla critica politica, che non mancherà mai, però si trova quantomeno un tavolo dove la finalità è quella del bene del paese. Un tavolo di confronto che avevo chiesto anche al mio capogruppo oggi,

mi ha detto che probabilmente non si è raggiunto un risultato positivo con la conferenza dei capigruppo, sarà un'occasione persa oggi, sarà per la prossima volta.

**Sindaco:** Grazie. Deve fare la dichiarazione di voto. Prego, Assessore Orlandi.

**Assessore Orlandi:** Va bene tutto quello che ci siamo detti, va bene l'interpellanza, va bene condannare i gesti violenti, va bene la mozione, va bene l'emendamento, io, personalmente, se formulo una proposta, non mi metto a parlare di quello che è accaduto tre anni fa, o di cosa ci siamo detti, cosa ci siamo fatti: si è formulata una proposta, sono abituato a guardare avanti, e a guardare avanti, al futuro, e a parlare delle proposte. Ritengo che questa discussione, che si è protratta per un'ora e mezza, abbia avuto sì il suo senso, sì il suo valore. Ma se volevamo fare una proposta, probabilmente l'avremmo fatta in dieci minuti, e magari con dei risultati migliori. In ogni caso la dichiarazione di voto è favorevole.

**Sindaco:** Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Mi fa piacere che gli amici della lista Noi per Azzano sono in fase evolutiva. Speriamo che il futuro porti buone nuove. Ribadisco il nostro voto contrario; questo non toglie che noi condanniamo fermamente questi atti, facciamo nostro questo problema. Mi sembra sia emerso dal dibattito, non è che ci passiamo sopra diciamo: dev'essere chiaro.

**Sindaco:** Mettiamo in votazione la mozione: favorevoli ...15 contrari ...2( Ferrari, Foresti) astenuto nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 15... contrari 2( Ferrari, Foresti)... astenuti nessuno.

**Sesto punto dell'ordine del giorno:**

**INTERPELLANZA – MOZIONE: MISURE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO E INDIRIZZI PER IL DECORO CITTADINO.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati

**Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.**

**ASSENTI: Nessuno**

**Sindaco:** Passiamo al **punto successivo**, che è l'**interpellanza – mozione: misure per la tutela del patrimonio pubblico e indirizzi per il decoro cittadino**. Chi di voi illustra? Prego, Consigliere Amadei.

**Consigliere Amadei:** Premesso che è necessario promuovere e sostenere politiche di decoro urbano, nel nostro paese, al fine di una migliore qualità della vita dei cittadini, considerato che il Comune ha aderito al progetto *open source*, denominato decoro urbano, un social network per favorire il dialogo tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni, un punto di ritrovo per chiunque sia desideroso di contribuire personalmente alla cura della propria città: il decoro urbano è diventata la prima applicazione offerta alle pubbliche amministrazioni. E' un grande progetto per favorire l'*open data*, incoraggiare la partecipazione cittadina. Tramite il decoro urbano, al momento, è possibile segnalare situazioni di degrado per le seguenti diverse categorie: vandalismo e incuria – panchine rotte, graffiti – zone verdi, segnaletica, segnaletica stradale danneggiata, non sufficiente o mancante, affissioni abusive - manifesti e cartelloni abusivi su muri o superfici con divieto di affissione – e altro ancora. Considerato che molto spesso assistiamo all'affissione di manifesti o volantini e altro ancora, senz'alcun ordine apparente, sui muri, attrezzature pubbliche, semafori, pali della luce, segnaletica stradale, alberi e non solo, oltre a imbrattare muri e altro, cosa cui si aggiunge l'abbandono indiscriminato di rifiuti, con grave pregiudizio per il decoro cittadino. A fronte di quanto sopra, si aggiungono il deplorabile lordare dei luoghi di frequentazione pubblica, per l'abbandono di deiezioni animali, che scatenano le conseguenti legittime lamentele dei cittadini: oltre alla denuncia delle inadempienze dei proprietari conduttori di animali, vengono auspiccate adeguate misure di sanzionamento per i trasgressori. Ogni giorno sembra di dover combattere una strenua battaglia, tra chi disprezza gli spazi, che per alcuni non sono di nessuno, e chi dà valore ai luoghi di tutti, e che ha a cuore il paese, e che continua a segnalare le mancanze e le inadempienze di altri, e non rinuncia al desiderio di vivere in un paese pulito. Valutato che, ad oggi, non sono ancora tangibili segni dell'innovazione tecnologica di decoro urbano, anche in

presenza di uno strumento tecnologico avanzato, l' amministrazione comunale, però, persegue la modalità singolare di comunicazione e informazione ai cittadini, conduttori di animali da compagnia; verificato che, per assicurare l'applicazione di norme d'igiene e relative sanzioni in caso d'inadempimento, relative all' abbandono da parte dei proprietari e conduttori di animali, delle deiezioni di questi ultimi, l' amministrazione ha attivato un sistema d'informazione con iscrizione su cartelle, di carta colorata e plastificata, con affissione di avvisi abusivi, utilizzando come supporto – bacheca i bellissimi alberi di viale Trieste, ed anche quelli di via della Pace, mediante una tecnica di applicazione a danno del patrimonio arboreo, in spregio agli elementari codici di tutela e decoro cittadino; valutato che sia la tecnica di affissione degli avvisi, con graffette metalliche direttamente conficcate in più punti, da due a quattro, nel tronco degli alberi, utilizzati questi ultimi come supporto della comunicazione pubblica, e la modalità alquanto singolare di comunicazione, per usare un eufemismo, costituiscono esse stesse una grave attività a danno del patrimonio comunale e del decoro cittadino, accertato che è la stessa amministrazione comunale a tradire l'obiettivo prefigurato da decoro urbano, e ancor prima del proprio mandato istituzionale, favorendo insegnamenti opposti al senso di civiltà e tutela del patrimonio naturale pubblico, fornendo ad altri lo spunto e forse l'alibi per emulare le medesime modalità comportamentali, invero da contrastare, considerato che dissuadere comportamenti incivili passa attraverso esempi e atteggiamenti educativi, valutato che è fondamentale, per non dire assolutamente necessario, prendere coscienza che il decoro urbano è un valore cui è affidata una migliore qualità della vita di una comunità, ed è sintomatico di un ambiente urbano rassicurante, la tutela e il decoro cittadino rappresentano un efficace antidoto al degrado sociale, e costituiscono una modalità per contenere l' intemperanza dei vandali, e uno stimolo collettivo per una maggiore consapevolezza e difesa del bene comune. Tutto ciò premesso, spieghi il Sindaco come egli abbia potuto autorizzare e assecondare l'affissione abusiva degli avvisi comunali, utilizzando il patrimonio naturale pubblico; se egli abbia la consapevolezza che attraverso il proprio insensibile atteggiamento, ha consentito e potrebbe consentire anche ad altri di recare gratuito nocumento al patrimonio pubblico, e pregiudizio al decoro cittadino; la contraddizione tra l'azione della pubblica amministrazione, che sollecita l'uso dei social network decoro urbano, a tutela del bene collettivo, e quella della stessa amministrazione da lei rappresentata, che si adopera violando gli elementari principi di salvaguardia e tutela del patrimonio pubblico; cosa egli intenda per decoro urbano, e quale il confine che egli ritenga di concretamente

definire, per difendere la comunità di Azzano dalla contaminazione di comportamenti e/o attività che pregiudicano il decoro cittadino e la qualità ambientale del territorio; nella circostanza sopra evidenziata, se e quali altre legittime forme e modalità d'informazione e affissione, sono state valutate, oltre a quelle scelte e praticate conficcando con graffette metalliche avvisi sugli alberi di proprietà pubblica. Spieghi l'Assessore all'Ambiente e al Paesaggio, come mai le aiuole in via Roma, oggetto di un recente intervento di sistemazione stradale, sono lasciate in stato di assoluta trascuratezza; dove erbacce infestanti e la mancata manutenzione del sedime pubblico e dei marciapiedi, restituiscono uno spettacolo indecoroso del paese. Per non aggiungere altro, rispetto al resto del paese: ad esempio il parco di via Alfieri, oramai una giungla pronta per il taglio dell'erba da fieno. Se egli non senta il desiderio di porre rimedio allo stato di disordine e di abbandono in cui versa il luogo sopraindicato, come mai a distanza di settimane e anche giorni dalla comunicazione fornita durante il Consiglio Comunale del 26 aprile, non sia stata ancor oggi ordinata la raccolta e il conferimento autorizzato del frigorifero abbandonato in fondo alla via Murere e Bettolino, seguendo la medesima da nord verso sud; come egli intenda affrontare la questione dell'indiscriminato abbandono dei rifiuti; quali misure per il controllo del territorio; e le misure per contenere la spesa pubblica e lo spreco di risorse pubbliche.

**Consigliere Assi:** Grazie Luigi per la lettura. Questa è un'altra delle occasioni dove il confronto rispetto ad alcuni temi sui quali anche l'amministrazione è molto impegnata attraverso i social network, noi vediamo, assistiamo, è stato aperto un link nel sito comunale, che ha il significato profondo di alzare l'attenzione rispetto alla questione del decoro urbano, che non è una circostanza, è un fattore determinante che ha in sé di fatto un elemento di grande educazione al territorio, quello del rispetto, le cose che dicevamo anche prima: perché tutti questi elementi che si coltivano in una comunità, agiscono in maniera sinergica e contribuiscono a elevare una comunità; è un processo di educazione, un processo culturale, un processo attento, un processo difficile ma che va assecondato in ogni modo e con ogni mezzo. Io ricordo di avere fatto, proprio in occasione del 22 quando feci il sopralluogo al Parco di via Trento e via della Pace, è lì che ebbi occasione di vedere questi cartelli gialli quasi fosforescenti, inchiodati sugli alberi; la cosa mi aveva un po' sorpreso, è una cosa incomprensibile, sono cose sue, questo mi fa pensare in maniera pericolosa nei vostri confronti, perché questa non è la sensibilità che io auspicavo da chi coltiva l'idea che il decoro urbano sia un grande valore. Utilizzare gli

alberi per dei cartelli, per quanto utili siano le informazioni dei cartelli, resta di fatto una modalità alquanto inappropriata. Un patrimonio va rispettato, sempre, comunque: non solo perché non è vostro ma è di tutti, ma perché il rispetto per il verde, gli alberi, ecc., passa soprattutto atteggiamenti e modalità che non sono quelli di utilizzarlo a diversi scopi, diversi da quello per cui l'albero nasce, cresce, vive, e contribuisce al bene della comunità. Un atteggiamento di rispetto, ci vorrebbe, come in tutte le cose. Mettersi un piercing non fa male come piantare un chiodo nella corteccia di un albero, però questo è un dato, che sicuramente contraddice il valore che intendevate attribuire all'altro elemento che si contrapponeva; un cattivo comportamento dei cittadini, rispetto alle deiezioni animali, che vengono abbandonate in luoghi e non vengono raccolte, e la risposta è: è bene che informo il cittadino che questo è un comportamento che contraddice il valore del decoro; dall'altro, sparare delle chiodate nell'albero così te lo dico bene, tanto lo sto educando; è una forma di educazione che secondo noi non è delle migliori, avrei detto un'altra cosa. E' come dire: voglio educare mio figlio e gli do due schiaffoni, per farvi capire che con la persuasione ... forse il risultato è decisamente diverso. Tutto questo si accompagna al disordine che avevo fatto rilevare ed era vero, perché in via Roma c'era l'erba alta così. Erbaccia, neanche erba, quella infestante; che sicuramente ai più non sarà sfuggita, almeno lo auspico, perché tante volte la pericolosità è che le cose brutte diventano delle cose che appartengono a quel contesto e tante volte non ci accorgiamo neanche che ci sono, le cose brutte. Così come peraltro ebbi a sollecitare in questa sede, durante il Consiglio Comunale proprio sul tema dei rifiuti, guardate che c'è giù un frigorifero in via Murere e Bettolino in fondo, ma poi ci passai dopo un po' di tempo e vidi ancora questo coso lì, e mi dissi: l'avevo anche detto! Come mai non l'hanno raccolto? Era sempre quello, perché ho il brutto vizio di fotografare le cose. Era sempre lì, in quella posizione, però questa volta era avvolto dalla giungla dell'erba, perché mi piace dire questa cosa perché in via Alfieri c'era l'erba alta un metro, più o meno una cosa così adesso non voglio esagerare. Dopo qualche giorno ha funzionato, qualcuno è andato dentro con una rotante o qualcosa di simile a perché il taglio era un po' grossolano, ma è stato fatto. Questo significa che forse avere più attenzione anche al bene, questo risponde a ciò che si vuole fare: trascurare il patrimonio pubblico è sintomo invece di chi si oppone all'esigenza del decoro: che sono tutti atteggiamenti e comportamenti che dentro qui, hanno semplicemente il significato di far capire all'amministrazione che non è che devono sempre chiedere al cittadino come ci si deve comportare; ma sono io il primo a dovere dare esempi di come ci si comporta. Questo

era un po' il senso: uno dice che c'è un rifiuto, vado a prenderlo; quello che serve, ma non dopo tre settimane, addirittura da quando lo avevo rilevato dopo due mesi; alle volte questo può far intuire che c'è qualcosa che non va nell'attenzione che si deve invece avere: la stessa cosa vale per l'aiuola; la stessa cosa valeva per l'aiuola dove c'era l'ex monumento dell'Avis – Aido: è ancora lì in uno stato sicuramente poco decoroso, abbastanza in stato di abbandono, e che fino all'altra settimana era addirittura ... sì adesso lei vuole che sono state fatte, ho già detto, se c'è una critica forte, si vede che è stata fatta un po' all'arrangiata, come si dice, in fretta e furia pur di farla. E' stata fatta.

**Sindaco:** Questa qua fuori, l'ha fatta direttamente l'Assessore. Con le sue manine.

**Consigliere Assi:** L'hanno visto e me l'hanno riferito. Ho apprezzato, gliel'ho detto già l'altro giorno che l'ho incrociato. Non sei un decoratore però si capisce che hai gusto. Meno gusto chi ha fatto quelle due aiuole sulla via Roma. Se vogliamo fare una cosa bene facciamola bene che resti bella sempre. Mi era piaciuta tra l'altro l'aiuola quando questa aiuola era stata, mi ricordo, con gli Azzano d'Italia era stata fatta una bella cosa. Un po' decorata, con i fiori, dava un senso di bellezza alla cosa. Cosa che non si è più ripetuta: adesso probabilmente, quei fiori sono andati e quindi è andata un po' così. Questo ha come significato l'interpellanza, e provoca soprattutto, una sollecitazione, perché voglio capire, se io dico a un altro come si deve comportare, la prima cosa che devo fare è capire come mi sto comportando io. Questo è il senso pratico dell'interrogazione, dell'interpellanza, e quindi è una riflessione: l'interpellanza, diversamente da quello che pensa l'Assessore Vavassori che non gliene importa niente, questo è il senso delle sue espressioni, invece hanno un senso; il senso sta proprio in chi come noi è chiamato a governare il territorio, e quindi a governare la comunità e offrire buoni esempi. Grazie.

**Sindaco:** Grazie. Penso che l'Assessore Vavassori, fondamentalmente, è un uomo di azioni; a lui i tavoli, piacciono quelli da falegname, in cui si fa qualcosa.

**Consigliere Assi:** Si mangia e si beve.

**Sindaco:** Sto intendendo in un altro senso Uno che fa, star qua a parlare per due ore, probabilmente, a lui sembra di perdere ... Ma lui è uno dell'azione: questo devo

sottolinearlo. Lui fa. Non si può dire che non fa, non si doveva fare. A questo punto, le domande. Sto cercando di seguire una logica. Per quello che riguarda, non è un'affissione abusiva, perché era fatta dal Comune. A livello di regolamento comunale, non si ravvede affissione abusiva. Certamente, è stato detto, c'è un'idea di fare la campagna di sensibilizzazione richiesta proprio anche dagli stessi cittadini, di mettere dei cartelli in giro nei punti dove si riscontrava questa non abitudine dei cittadini a fare quello che dovrebbero fare, nel senso che c'è proprio un regolamento di polizia urbana anche, che prevede tutta una serie di sanzioni, c'è una Legge Regionale ma anche un regolamento di polizia urbana che prevede che il conduttore dei cani si comporti in un certo modo.

**Consigliere Assi:** Sindaco, c'era su diciassette minuti.

**Sindaco:** Dieci minuti, i suoi: c'era anche la lettura. Non avevo azzerato con la lettura.

**Consigliere Assi:** Quindi quanti ne sono rimasti?

**Sindaco:** Otto minuti la lettura e dieci minuti i suoi. Nove. La lettura non è stata contata.

**Consigliere Assi:** E' contata nell'ora. Diciotto ne sono trascorsi. Grazie.

**Sindaco:** Personalmente non ho consigliato agli uffici di appendere con le graffette. Si è detto di metterli in giro. Voglio sottolineare che mi sono informata personalmente oltre che da Massimo, che sapete tutti quanti che bene o male è un po' del settore, anche da un agronomo professionista, un dottore agronomo, che ha assicurato che la pianta non soffre con questo tipo, questo per assicurare la sensibilità ...

**Consigliere Assi:** Perché lui è una pianta.

**Sindaco:** Sono andata a chiedere. Posso capire che sia urtata la sensibilità di chi è più sensibile, però comunque sia la pianta, per quel tipo di ancoraggio, non ha sofferto, questo mi sono sincerata.

**Consigliere Assi:** Magari il taglio, l'altra mica tanto.



**Sindaco:** Mi ha rassicurato. E' dottore agronomo, è stato presidente per vent'anni, è persona competente nel settore sementi, ha detto che potevo fare tranquillamente il suo nome, dr. Zauli. Persona stimata del paese: mi ha rassicurato che assolutamente, ho fatto il giro con lui a controllarle. Mi ha assicurato ciò oltre alla rassicurazione che già c'era di Massimo. Le affissioni sulle piante ...

**Consigliere Assi:** L'orologio. Si è fermato da un minuto.

**Sindaco:** A quant'era?

**Consigliere Assi:** Diciotto. Diciannove.

**Sindaco:** Va bene. Mi avete interrotto tre volte.

**Consigliere Assi:** Ma va bene, quello che sta dicendo.

**Sindaco:** Nel senso che bene o male questo tipo di affissioni – non con le graffette – al nostro patrimonio arboreo è stato fatto, ma è stato fatto sui pali della luce, sul patrimonio arboreo non autorizzato, sui privati, ma sulle associazioni onlus: faccio l'esempio dell'Avis - Aido, in questo momento sui pali della luce o sulle piante, non con le graffette, comunque è appeso il percorso della camminata dell'Avis – Aido, o la festa che tiene nell'Oratorio, questo tipo di affissioni temporanee, come sono quelle per le deiezioni canine, sono tollerate, sia dall'amministrazione che dalla popolazione. Sono avvisi per un certo tipo di periodo, normalmente fatte o dall'amministrazione o da associazioni senza scopo di lucro. Non possono essere fatte quando, pubblicità: penso che sia chiaro il discorso. Se l'Avis – Aido mi mette sull'albero il percorso, i quattro chilometri, anziché la freccia, non penso, non la considero assolutamente un'affissione abusiva.

**Consigliere Assi:** Ci mette dello scotch.

**Sindaco:** L'ho detto prima delle graffette, mi sembra. Le graffette non è il comportamento, posso capire, mi sono sincerata del fatto che non avesse fatto male alla

pianta, mi hanno assicurato che alla pianta non è successo niente, ovviamente non penso che lei pensi che il Sindaco vada in giro con la graffettatrice a graffettare le piante.

**Consigliere Assi:** Non abituiamoci a graffettare.

**Sindaco:** però il Sindaco va a raccogliere i rifiuti, le cicche di sigaretta buttate in giro. Secondo me, nel decoro urbano ci può essere tutto quello che riguarda il buon gusto, non sempre rispettato magari da tutti quanti, nel senso che non ci sono soltanto i problemi con i cani, e i padroni maleducati, perché io sono una detentrica di cani molto contenta, ne ho tanti. Ne ho avuti tantissimi, in questo momento sono due, posso assicurare che anche quando non c'era la normativa, la mia abitudine era di andare in giro con il sacchettino a raccogliere quello che il mio cane lasciava in giro. Secondo me sui marciapiedi ci stanno le persone, non devono essere dei gabinetti. Atti che pregiudicano il decoro cittadino: certamente le scritte sui muri, o altre cose del genere con gli spray: sono atti da condannare sono atti di vandalismo anche questi, non sono senz'altro atti da incentivare; tanto è vero che ad esempio, in altri posti come può essere il Comune di Milano o anche lo stesso Comune di Bergamo, creano degli spazi appositi ad esempio per i ragazzi, in maniera tale che si sfoghino in quegli spazi senza andare a rovinare edifici pubblici, o spesso e volentieri anche privati. Sono convinta che non aviamo violato gli elementi principi, quella voleva essere una campagna di sensibilizzazione per ricordare a cosa si va incontro, in caso di mancato rispetto delle regole e delle norme. Senz'altro attiveremo anche altri canali che non siano le affissioni con le graffette sugli alberi, comunque sono, dico adesso, le graffette l'ho già detto prima, comunque sia questo tipo di cartellonistica in realtà nei cittadini, ripeto, temporanea, perché se fosse fissa ovviamente nei parchi è fissa la normativa. Messa nei punti dove più spesso i conduttori dei cani vanno e lasciano lo sporco, in realtà altri cittadini hanno riscontrato, ci hanno ringraziato comunque, di aver fatto presente il divieto di fare questo tipo di atti. Ci sono le altre forme di informazione e affissione, nei parchi pubblici sono come dicevo prima cartelli fissi, secondo me cartelli variabili, cioè mossi sul territorio, per ricordare nelle varie zone la sensibilizzazione verso questo argomento, ma anche sensibilizzazione per altri argomenti, secondo me ci possono tranquillamente stare. La campagna potrà essere portata avanti anche attraverso altri canali più standard, dal sito internet al notiziario comunale, o anche una campagna di volantinaggio nei bar e negli esercizi pubblici, che possono essere comuni o anche bar, per ricordare e avvisare la gente di quello che può

essere il decoro da rispettare. Cos'è il decoro urbano: è un insieme di cose. Il decoro urbano è anche certi tipi di atteggiamenti che si possono vedere, perché non è soltanto la cosa fisica, ma spesso e volentieri ci sono atteggiamenti che si vedono, comportamenti che secondo me non rispettano questo, molto semplicemente lo sputare per terra, buttare la cicca di sigaretta sul marciapiede, son tutta una serie di atteggiamenti che si possono tranquillamente evitare, e che dev'esserci un'educazione, l'educazione secondo me dev'essere di base, fondamentalmente. Lei mi dice le aiuole: adesso lascio parlare l'Assessore Bonati per quello che riguarda tutto quel discorso. Dire che Azzano rispetto ad altri luoghi, non è decoroso, non me la sento di dirlo né nei nostri confronti ... non ho detto che l'ha detto, ho detto, non ho detto rispondo a lei, ho detto: dire che ad Azzano non c'è decoro, non me la sento di dirlo anche nei confronti dei cittadini che ci vivono, che penso che spesso e volentieri non è soltanto l'amministrazione che fa decoro, ma anche coloro che la abitano. Alcune cose possono essere migliorate.

**Assessore Bonati:** Prima di rispondere, una considerazione che avrei voluto fare già prima, in merito alle interpellanze: per quanto non mi senta un masochista, mi fanno piacere, mi sono sentito rubare un po' di frasi in giro. Sono la massima espressione, per quanto riguarda un Consiglio Comunale, anzi. Non dico tantissime, ma giustamente è lo strumento giusto per fare delle domande all'amministrazione e ottenere delle risposte. Spesso e volentieri, sono domande che vengono viste da una persona in una maniera, dalla nostra parte in un'altra maniera: in questo consesso possiamo esprimerci e dire la nostra posizione. Se fossimo tutti d'accordo, avremmo una lista unica. Per quanto riguarda il discorso delle aiuole di via Roma, è un problema; un problema a cui non abbiamo messo mano, ormai da più di un anno. Non è stato messo mano perché c'erano degli accordi in cui c'era un'associazione che avrebbe voluto intervenire, tenerle in manutenzione e realizzarle. Il tempo è passato, la situazione si stava incancrenendo, ho dato disposizione all'ufficio tecnico di realizzarle; è vero che nel mentre è arrivata questa lettera, comunque non importa nessun richiamo. Il fatto è che, come ho avuto modo di chiacchierare l'altro giorno, la realizzazione di certo è brutta. Appena viste, appena realizzate ho fatto subito il commento con l'ufficio tecnico. Faremo in modo di risistemarle, di dargli un decoro maggiore. Le piante di un'aiuola sono veramente belle, devono essere disposte in maniera diversa; dall'altra parte, sono indecorose, sostenere il contrario è un po' assurdo. Per quanto riguarda il discorso degli interventi del taglio dell'erba, è vero che ci siamo trovati di fronte a una stagione un po' particolare, con un

marzo parecchio caldo in cui l'erba è iniziata a crescere, non in maniera esagerata, ma a crescere; ci siamo trovati poi nel periodo di aprile, con numerose piogge, e gli interventi del taglio dell'erba si sono andati un po' a protrarre. Anche questa vuole essere una giustificazione rispetto alla situazione che si è venuta a creare, incresciosa, in alcune parti del paese; anche il tempo ci ha messo la sua parte, e tagliare l'erba quando s'intervallano giorni di pioggia e giorni di sole non è sempre facile. L'altro richiamo che è riportato nelle domande per quanto riguarda il frigorifero, quando è stato domandato agli operatori di andarlo a cercare hanno risposto più volte che non lo trovavano: dopo attente ricerche, l'hanno trovato: in effetti mi hanno detto che era sepolto dai rovi. Non so da quanto fossero, non penso che fossero cresciuti nell'arco di un mese. La ringrazio della segnalazione e per l'intervento. L'ultima domanda, l'ultimo punto: ritengo, era la risposta fatta al punto precedente, era quella che avrei voluto portare a questo punto: lo stesso tavolo che si riguardava per il discorso dei rifiuti in precedenza, lo si vorrebbe portare avanti anche per questo motivo in un'organizzazione, se ci sarà la risposta anche dalle opposizioni, un discorso di portare avanti questo tavolo insieme, con idee e dibattiti. L'amministrazione, io personalmente, ho in mente questo progetto nelle scuole per quanto riguarda il Paes, la raccolta differenziata, e il protrarsi delle giornate ecologiche. Su questo, sarà il mio punto, per cui quando ci troveremo intorno a questo tavolo, inizieremo a discutere. Chiaramente qualsiasi altra iniziativa è ben vista, è ben voluta e se ne potrà discutere.

**Sindaco:** Grazie. C'è la controribattuta della mozione. Dell'interpellanza, scusi: avevo sotto la parola mozione.

**Consigliere Assi:** Ringrazio il Sindaco e ringrazio l'Assessore. Bene, nel senso che ci sono apprezzamenti rispetto alle dichiarazioni del Sindaco, su questa modalità di informazione ai cittadini, ha necessità di una regolamentazione, e comunque sia affiggere, anche se con del semplice nastro, segnali di informazione, piuttosto duraturi però, perché quelli stanno ancora perdurando, è circa un mese che sono su più o meno, va da sé che invece bisognerebbe riflettere sulla necessità che se l'informazione deve essere questa, è evidente che occorre dotarsi di supporti sui quali affiggere, ogniqualvolta vi fosse la necessità, l'informazione di cui vi è bisogno, piuttosto che usare gli alberi. La circostanza invece che per le manifestazioni occasionali possa anche verificarsi, si capisce bene che ha il tempo della manifestazione, il giorno dopo sono giù,

e quindi torna tutto assolutamente normale, ed è in una dimensione che è legata alla socialità e alle relazioni umane, e quindi è chiaro che la gente vive questa cosa non come un elemento di spregio, ma come una ricchezza in quella circostanza. Diverso è fare informazione: l'informazione necessita dei suoi strumenti, e ha modalità che non possono essere quelle lì. Mi sembrano non spiegabili. Per quanto riguarda il confine tra ciò che è bello e ciò che è brutto, è un confine labile, è un confine percettibile perché è una ragionevole certezza tra ciò che è bello e ciò che è brutto quando c'è disordine, e le aiuole fino a quando non sono state sistemate, è difficile sostenere il contrario, così come le erbacce anche altrove, e il campo di fieno di via ... La interpellanza ancora una volta ha avuto l'effetto che speravamo, è diventata una ricchezza, perché vuole dire avere generato all'interno di ognuno di noi la maggiore consapevolezza che anche una piccola cosa, che può apparire una cosa normale, in realtà alle volte confligge con la sensibilità degli altri, e deve essere raccolta, poi ognuno fa le proprie valutazioni ma non deve essere respinta aprioristicamente, perché questo contribuisce a fare un ragionamento complessivo, perché se ognuno di noi dovesse pensare che il proprio piccolo gesto possa essere legittimato per il semplice fatto di avere il proprio gusto, il rischio è che ognuno di noi sovrapponendo tutte queste modalità, rischieremmo di far degenerare o degradare il contesto. Immagino se su una pianta ci fossero dieci segnali contestualmente: provate a capire quanto questo, indipendentemente dalla modalità, dal messaggio, questo è per dire come sto cercando di spingere l'argomento, per capire che il decoro ha la necessità di un grande equilibrio, e quindi una grande attenzione a tutto ciò che sta intorno, e se serve fare informazione, se bisogna dire come poi vedremo adesso nella mozione, ai cittadini come ci si deve muovere e comportare in alcuni luoghi, perché il loro comportamento e quello dei loro animali fa degradare la qualità di quell'ambiente, ecco che queste iniziative vengono adeguatamente informate. Alle volte li raggiungiamo attraverso altri sistemi di comunicazione, attraverso l'educazione; alle volte serve anche questa modalità, magari più immediata, più spicciola, ma più significativa, però c'è sempre bisogno di metterla in equilibrio rispetto al contesto nel quale ci muoviamo. Io farò non oggi ma più avanti, come per altre circostanze rispetto alla tutela del patrimonio arboreo, chiederò, faremo, adesso dipenderà da come affronteremo questa cosa, a noi interessa anche una particolare tutela del patrimonio arboreo, soprattutto dei filari dei pini, che ormai rappresentano un elemento di storicità di Azzano San Paolo, come altri, grandi alberi e significare in tal senso un atteggiamento di rispetto a quel bene di particolare attenzione, interesse e rispetto. Anche questa è una cosa che mi andava di

rappresentare, perché ora abbiamo un corredo legislativo che ci fa riflettere rispetto a quanto e a quale valore l'albero, gli alberi, in un contesto, in un territorio, rappresentano per quella comunità. Quella presenza rappresenta un valore, rappresenta una parte della sua storia, rappresenta un pezzo di quella comunità, e quindi bisogna valorizzarlo e possibilmente curarlo. Ringrazio.

**Sindaco:** Grazie a lei. A questo punto si apre la mozione. Prego, Consigliere Assi: è lei che la illustra, o il Consigliere Amadei? Consigliere Amadei, prego.

**Consigliere Amadei:** abbiamo ritenuto opportuno proporre la seguente mozione: Il Consiglio Comunale delibera: di affermare il diritto a un paese decoroso e accogliente, e assicurare alla nostra comunità una migliore qualità della vita. Di riconoscere, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Costituzione Italiana, che la vegetazione costituisce per il territorio ed il paesaggio un bene da difendere e tutelare. Di dichiarare che le aree verdi pubbliche e private di qualsiasi forma e dimensioni, sono sede privilegiata di iniziative, volte alla sensibilizzazione ecologica e alla promozione della cultura del verde, allo sviluppo della cultura connessa, alla cultura del paesaggio e dell'ambiente. Di disporre, con effetto immediato, il divieto assoluto di affissioni pubblicitarie, avvisi e manifesti, ed altro, utilizzando come supporto alberi o arbusti; di confermare il divieto di affissione sui muri, attrezzature pubbliche, semafori, pali della luce, segnaletica stradale, ecc., di manifesti, avvisi e altro, comprese le affissioni pubblicitarie; di ordinare l'immediata rimozione di ogni genere di affissione incompatibile con i predetti divieti, di individuare luoghi dove garantire l'informazione diretta al pubblico, le tipologie di messaggio e le modalità di affissione dell'informazione, tenendo conto della necessità di tutela dell'ornato cittadino. Di impegnare la Giunta Comunale, a proporre le modifiche o le integrazioni al regolamento di polizia urbana e alla redazione di uno specifico regolamento del decoro urbano, precedute da una campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità, al fine di educare alla tutela e alla salvaguardia del bene pubblico. Di impedire e sanzionare comportamenti o attività che contrastino con il decoro cittadino, vietando l'affissione sugli alberi e sugli arbusti di materiali di qualsiasi genere – avvisi, manifesti, ecc. – ad esclusione delle iscrizioni di riconoscimento botanico secondo le regole agronomiche. Di dotare i parchi di luoghi di particolare frequentazione da parte di coloro che posseggono animali da compagnia, di impianti di distribuzione di sacchetti raccoglitori delle deiezioni animali. Di informare direttamente i

possessori di cani e altri animali da compagnia, delle norme di comportamento, di igiene e di decoro vigenti. Di impegnare la Giunta comunale ad attivare una campagna di sensibilizzazione al decoro, attraverso la quale riaffermare che ogni cittadino è chiamato a difendere il verde e i beni della comunità, ed il decoro del proprio paese, da qualsiasi azione o comportamento contrari ai principi di tutela ecologica, ambientale, biologica, paesaggistica ed estetica. Di impegnare la Giunta comunale a promuovere e privilegiare tutte le forme di partecipazione del cittadino, direttamente o tramite associazioni, alle attività di tutela e valorizzazione del verde, e di progettazione di nuove aree verdi, e il recupero, la manutenzione e la sistemazione di quelle esistenti. Di incentivare l'uso del social network denominato Decoro Urbano, e di dichiarare la immediata eseguibilità della mozione.

**Sindaco:** Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** La questione principale di discussione era un intervento estemporaneo soltanto perché devo fare un riconoscimento: siccome non è stato fatto nella maniera opportuna, lo strumento decoro urbano che si cita, è nato dal suggerimento e dalla proposta di Francesco Persico, presidente di Azzano giovani, è stato subito recepito perché ci è sembrato che rispetto agli strumenti già in atto, la segnalazione guasti piuttosto che altri tipi di segnalazione, erano già stati attivati. E' sembrato uno strumento valido perché ci sembrava più vicino alla popolazione e più partecipativo. Il motivo per cui ho fatto questo intervento è semplicemente perché questo riconoscimento l'ho fatto in altre sedi, in altre modalità, però ad esempio in sede di Consiglio Comunale, quando è menzionato, non ho menzionato chi lo aveva proposto: ci tenevo a spiegare questo. Grazie.

**Sindaco:** Grazie Assessore De Luca. Altri interventi?

**Assessore Bonati:** Il discorso più che altro in gran parte condivisibile, sono tutti consigli e impegni che ci sentiamo di prendere per un miglioramento del paese. Le modifiche che ho voluto apportare riguardavano i punti 4 e 5; benché sia accolta in pieno la vostra richiesta, chiedevo l'aggiunta, per quanto riguardava il divieto assoluto di affissioni, l'esclusione di informative di pubblica utilità, o relative all'organizzazione di eventi pubblici non a scopo di lucro. Come abbiamo già discusso prima, come ha già parlato il

Sindaco, questo può essere il discorso della festa o della marcia dell'Avis, può essere in casi più brutti la scomparsa di un bambino, in quei momenti non mi sembra di dover penalizzare l'affissione in caso di situazioni particolari o di determinate situazioni. Chiaramente non dev'essere un'affissione perenne, occasionale, e soprattutto benché la graffetta possa dar fastidio all'albero come la puntura di una zanzara all'uomo, chiaramente verrà consigliato di fare un nastro, non c'è ombra di dubbio. Come? Occasionali. Sia il punto 4 che il 5 riportano la stessa dicitura; è il vostro punto, con l'aggiunta di ... esatto.

**Sindaco:** Faccio un esempio: anche il piedibus, che in questo momento è ancora in fase sperimentale, non si è comprato il cartello ci sarà poi. Finché è in fase sperimentale il piedibus è attaccato a pali della luce o a pali di altro genere della segnaletica, in questo momento; poi dopo avrà la sua paletta, però finché è in fase sperimentale ...

**Assessore Bonati:** Per quanto riguarda il punto 8, di impegnare la Giunta a proporre le modifiche o l'integrazione del regolamento di polizia urbana in relazione a uno specifico regolamento del decoro urbano, si può, a parte che l'avevo letto in un'altra maniera. L'impegno a una modifica, a un tavolo di lavoro per eventuali modifiche, ritengo che sia fattibile: l'avevo intesa non so perché come la proposta di un nuovo regolamento, invece questa è una modifica sia all'integrazione del regolamento di polizia urbana che all'adozione di uno specifico regolamento del decoro urbano. O alla modifica del precedente ... la modifica che era richiesta, era d'impostare un altro discorso, di impegnare la giunta ad intraprendere iniziative volte alla sensibilizzazione, era quello comunque che chiedevate voi: avevo capito proprio la redazione di uno specifico regolamento *ad hoc*, costruito ex novo: invece era sfuggito il discorso delle modifiche dell'integrazione al regolamento di polizia urbana. Siccome la mia intenzione è quella di condividere anche questo, visto che il tavolo non sarà unico, per cui volentieri, propongo di cancellare la modifica del punto 8, e di accettare in pieno. Il punto 8 era d'impegnare la Giunta comunale a proporre le modifiche o l'integrazione al regolamento di polizia urbana, e via di seguito, di educare alla tutela e alla salvaguardia del bene pubblico e alla sanzione dei comportamenti e delle attività che contrastano il decoro cittadino evitando affissioni agli alberi e agli arbusti ... questo è l'8. Chiaramente prendendo come riferimento di affermare ... quello sembrava una conseguenza. Per quanto riguarda il punto 9, di dotare i parchi e i luoghi di particolare frequentazione da parte di coloro che



posseggono animali da compagnia, di impianti di distribuzione di sacchetti raccoglitori di deiezioni animali, abbiamo scritto di abrogarlo, per il semplice fatto che già nel regolamento di polizia urbana ... c'è l'obbligo per i possessori di animali di avere gli strumenti per la raccolta delle deiezioni. La seconda cosa ...

**Sindaco:** Aspetta: il regolamento proprio dice, che nelle vie e piazze in genere, parchi e giardini dove è consentito l'accesso ai cani, la persona che conduce lo stesso deve provvedere immediatamente alla pulizia e all'asportazione delle feci dell'animale. A tal fine la stessa deve avere con sé, cioè prendi la multa non perché lo vedi il cane che, scusate, sta sporcando, ma perché non ha con sé gli strumenti atti a pulire.

**Assessore Bonati:** Il suo discorso è quello di facilitarlo.

**Sindaco:** E' obbligatorio averli con sé. Prende la multa, perché se no come fai a dire di chi è!? O lo becchi, è difficilissimo. A parte che abbiamo già sperimentato che li portano via nella giornata: ma poi ti dico che è obbligatorio, proprio per legge, averlo con sé, perché altrimenti dovresti beccare il proprietario dell'animale mentre l'animale sta sporcando e lui se ne va; mentre invece quando uno esce con il cane, deve avere con sé il sacchetto obbligatoriamente. ... lo prendo là. Se invece non puoi sanzionarlo, devi beccarlo sul fatto che diventa questa cosa; abbiamo provato anche a metterli i sacchetti, li portano via immediatamente, spariscono. E' la legge: devi uscire di casa con il sacchetto. Ci sono in guinzagli dei cani, con il sacchetto. Però ti dico: il proprietario del cane, ormai, lo sa, ed esce di casa con il sacchetto; perché è obbligatorio. Ci sono i guinzagli con attaccati il portasacchetti, ormai.

**Assessore Bonati:** Questo è il bello di una mozione. Si può discutere sui sacchetti per la raccolta delle deiezioni. A parte questo, il discorso di mettere distributori di sacchetti all'interno di alcuni parchi o in alcune zone, anch'io condivido il discorso fatto dal Sindaco, che c'è sempre un rischio di atti sia di vandalismo che di stupidità, per cui gente che non che se ne facciano prende questi sacchetti, li raccoglie in toto e li butta via da un'altra parte. E' per questo, fa parte tutto di un'impostazione, di un'educazione che cercheremo di impostare andando avanti, e inizieremo a fare altre sperimentazioni quando avremo impostato tutto questo discorso di cultura dell'animale. Lo stesso al punto 10, in cui veniva chiesto di informare direttamente i cani e i possessori di altri animali da

compagnia, delle norme di comportamento e igieniche vigenti, abbiamo preferito proporre di modificare che l' amministrazione si impegna a redigere un documento che verrà divulgato attraverso gli opportuni canali di informazione, contenente le norme di comportamento; questo perché – perlomeno l'ho letto in questo termine – informare direttamente i possessori vuol dire quasi non dico cercarli casa per casa, ma ogni volta bisogna andare a selezionare io ho il cane tu no: in questa maniera avrebbero la divulgazione generale, stavo pensando a parte discorsi più semplici come il sito del Comune, ma comunque anche con la distribuzione di volantini. Se non sarà casa per casa, sarà nei bar, nei locali pubblici, con un'informativa che parecchie associazioni canine già predispongono, e quindi sono anche di facile recepimento. Queste erano le proposte di modifica.

**Sindaco:** Grazie. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Sul punto di prima, sul fatto di multare una persona che non abbia il sacchetto, mi sorgono parecchi dubbi sotto il profilo della legittimità di una tale previsione; non è come il giubbettino dell'auto, se uno esce perché ha forato e non ha il giubbettino con la catarifrangente, deve prendere la multa del codice della strada. Se no se il cane non fa i suoi bisogni e io non ho il sacchetto perché l'ho dimenticato a casa, fare la multa mi sembra una forzatura, però ...

**Sindaco:** Le dico: le multe non so quante siano in un anno, saranno tre. Le multe in generale in un anno penso siano state due o tre, ma di quelli recidivi. Non penso che nessuno stia lì con il fucile: però le dico, io che posseggo cani, adesso è proprio obbligatorio uscire con il sacchettino, perché ad esempio, dove li porto io passano proprio i vigili, ci sono lì fissi, e controllano che tu abbia il sacchettino; io ad esempio ho due cani, li porto sempre insieme. Ho il sacchettino attaccato al guinzaglio di uno, mi hanno detto: ma devi averlo attaccato anche al guinzaglio dell'altro. I cani sono sempre insieme. E' proprio nella normativa, articolo 44 punto 2 del regolamento di polizia urbana. Se non sbaglio, ad esempio, uno può avere anche in tasca il fazzoletto. Non è da dire, però deve avere qualcosa. Non faccio il commento che ha fatto prima il Vicesindaco sull'argomento. Sull'emendamento: tutti d'accordo.

Votiamo l'emendamento: favorevoli all'emendamento 17... contrari nessuno... astenuti nessuno; votiamo per l'immediata eseguibilità della mozione?

Votiamo la mozione: favorevoli 17... contrari nessuno... astenuti nessuno... Votiamo per l'immediata eseguibilità della mozione: favorevoli 17... contrari nessuno... astenuti nessuno... Abbiamo superato l'ora, molto abbondantemente; io dopo riferirò dell'evento sismico. Quando riaggiorniamo il Consiglio Comunale, farete la vostra interpellanza. Però visto e considerato che non è stato solo l'evento del 20, mi sembra giusto dire che il nostro Consiglio Comunale è vicino alle popolazioni colpite, per quello che riguarda il sisma, e quali interventi sono stati fatti dai nostri tecnici, anche nella giornata di ieri. Poi faremo l'interpellanza vera e propria.

**Decimo punto dell'ordine del giorno:**

**GRUPPO CONSILIARE "NOI PER AZZANO": ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A QUANTO ACCADUTO NELLA CITTA' DI BRINDISI.**

**PRESENTI:** Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Tomasoni Giorgio.

**ASSENTI:** Nessuno

**Sindaco:** A questo punto c'è il punto che è un ordine del giorno, non una mozione, no, le interpellanze sono saltate, e c'è l'ordine del giorno del gruppo Noi per Azzano, in merito a quanto accaduto nella città di Brindisi. Quello di Brindisi è un ordine del giorno, non un'interrogazione. Non ci sono risposte, penso che tutti quanti poi saremo ... ditemi voi. Noi avevamo un emendamento anche su questo, che vi posso assicurare, il dr. Culasso si è dimenticato di darlo.

**Consigliere Assi:** A me bastava la lettura. Poi i contenuti della parte dispositiva del provvedimento, ognuno di noi può avere la propria posizione.

**Sindaco:** Era semplicemente un'integrazione. Ve la fa vedere adesso il dr. Culasso. Se vuole iniziare.

**Consigliere Assi:** Diciamo che, quando ho scritto questa cosa, occorre una riflessione, perché non era, era motivata da un sentimento di sconforto rispetto a ciò che è accaduto, perché è accaduto in una scuola. Non è accaduto in un luogo dove ... lì, nell'innocenza. Dove queste cose fanno paura quando accadono, soprattutto quando le vittime sono innocenti, perché alle volte, quando guardi queste cose, pensi anche ai tuoi figli. Pensi ai genitori di questi ragazzi, pensi a tante cose. Si pensa al dolore. Da qui muovono le ragioni dell'ordine del giorno, che è un ragionamento che ho fatto con gli amici e volevamo condividere anche con voi. Non ha un'impostazione normale di un atto, ha un'impostazione, ha in sé delle riflessioni, mi andava di leggerlo. 'Il dolore e lo sgomento travolgono le nostre comunità per l'accaduto nella città di Brindisi, presso la scuola dedicata alla moglie del giudice Falcone; una scuola che si distingue per la storia che rappresenta, di persone dedite al dilagare delle mafie, uomini e donne che hanno fatto della legalità la ragione della loro esistenza, prima ancora dei propri cari e delle proprie famiglie. Brindisi: una città in lutto. L' Italia in lutto. Le nostre comunità sono in lutto di fronte alla gratuita violenza che ha consumato la vita di una ragazzina innocente, e che ha provocato la sofferenza di altre. Ci sono tre vittime di un'insensata e terribile azione, contro deboli e indifesi, inconsapevoli di essere bersaglio del crimine e della violenza spregiudicata di uomini senza scrupoli, la cui natura umana è espressione della loro frustrazione e del loro ripugnante egoismo. Un' esplosione, poi la confusione, la percezione di una minaccia. Le urla, il sangue: infine, il volto crudele della morte. Un corpo disteso a terra, di Melissa; una ragazzina innocente, una vita spezzata. Eppure una scuola dovrebbe essere un luogo sicuro, le famiglie si fidavano della scuola Falcone, la sentivano sicura perché il valore della legalità – di cui la stessa nobile espressione rappresenta il sigillo del sacrificio umano; la scuola Falcone sembra una fortezza, incontaminata dall'agire violento dell'uomo. La memoria della signora Morvillo doveva essere una garanzia, il rispetto per una donna che ha condiviso fino in fondo gli ideali di legalità del marito; non è bastato per difendere i nostri ragazzi. Forse proprio i valori del rispetto della legalità sono diventati i nemici dell'uomo. Un obiettivo del crimine: indebolire il valore e la difesa del bene comune, volendo gli autori della strage, chiunque essi siano, mostrare di essere pronti a tutto, anche a sacrificare la vita altrui. Questa è la domanda: perché Melissa? Perché spezzare delle giovani vite umane? Si è compiuto un terribile ed efferato atto di morte; è stata trafitta l'innocenza di adolescenti, calpestati i sogni e le speranze del loro futuro. Un'ignobile azione di morte, che deve preoccupare le istituzioni e provocare una decisa e responsabile risposta. Nessuno può assumere il

diritto di sopprimere la vita di altri, nessuno può arrogarsi il desiderio della morte altrui. Una vile aggressione, qualunque sia la matrice. Merita l'incondizionata condanna. I Consiglieri Sergio Assi, Luigi Amadei e Sergio Suardi propongono al Consiglio, prima dell'inizio della prossima seduta, e ciò che è avvenuto prima, che ci siamo fermati tutti in memoria, anche delle vittime del sisma che ha colpito il modenese; chiediamo al Consiglio di rivolgere alle vittime della strage, ai sopravvissuti, alle loro famiglie tutte, la solidarietà e la vicinanza della nostra comunità; alla città di Brindisi, alle istituzioni scolastiche, a tutti gli studenti, la nostra sentita partecipazione al dolore e alla loro sofferenza. Di affermare il valore delle vittime ricordando il loro innocente sacrificio, a memoria ed insegnamento delle future generazioni. Di promuovere con determinazione la cultura della legalità, a garanzia della democrazia e del rispetto delle prerogative istituzionali, con azioni di salvaguardia per riaffermare i diritti dell'individuo sanciti dalla Costituzione Italiana. Di incentivare le attività correlate alla formazione scolastica: le attività socio culturali, che promuovono la memoria delle vittime delle stragi, e una cultura contro la violenza stragista. Di dedicare alla giovane Melissa un luogo pubblico, una via, uno spazio, un area esterna all'Istituto Comprensivo di Azzano San Paolo, che possa rendere memoria della giovane studentessa e delle vittime dell'orrenda strage'. Era una riflessione, che abbiamo voluto esportare qui, cosa possiamo fare? E' verissimo che non possiamo fare molto se non quello di rammaricarci, e dire a una comunità come quella di Brindisi: vi siamo vicini. Come lo saremmo per chiunque e comunque, perché sono famiglie che soffrono, così come anche quelli del sisma. Ne abbiamo parlato oggi perché è una cosa che sta in un altro documento. Era soltanto questo. Se un gesto come dedicare qualcosa, può essere un gesto che può anche solo riempire di gioia una famiglia, un luogo, una comunità come Brindisi, che soffre; per noi sono molto distanti, ma in fondo, potrebbe accadere ovunque questa cosa. Quando scopriremo chi è l'autore di questo crimine, forse molte risposte a tanti interrogativi le sapremo dare. Forse la matrice che contraddistingue questa efferata azione di morte, speriamo che non sia di esempio, che possa ancora perseguire le nostre comunità Ringrazio.

**Sindaco:** Unendoci alla condanna incondizionata, penso parlando a nome di tutti, noi abbiamo preparato degli emendamenti che però chiamarli emendamenti non mi piace. Nel senso che in questo caso non è un emendamento. Quello che si voleva fare era coinvolgere di più l'istituzione scolastica, in questo percorso, nel senso non solo di dire in posizione dall'alto: facciamo questo facciamo quello. Ma pensare a un percorso

condiviso: a parte che senz' altro riconoscere che le insegnanti, sia su questo tipo di strage che su quello di venti anni fa, perché poi in quelle giornate lì ricorrevano i venti anni delle stragi di Falcone e Borsellino, penso che le insegnanti, sono sicura che le insegnanti abbiano fatto un percorso con gli studenti; quindi riconoscere anche a loro la certezza di questo percorso, della memoria, della legalità, della condanna di questo tipo di gesti. E poi, anziché calare dall'alto, dal Consiglio Comunale, anche in maniera in questo momento un po' mediatica, perché a me fa paura il fatto dell'approfittarsi del momento, per la targa, per i giornalisti che arrivano, si era pensato più alla memoria, in generale, della follia umana, di queste stragi, però un percorso costruito insieme agli studenti; quello a cui noi avevamo pensato era un luogo pubblico, oppure all' interno dell'Istituto Comprensivo, che potesse essere un luogo costruito con gli studenti. Quello a cui avevamo pensato l'altro giorno, rivolgendomi all'Assessore De Luca che aveva avuto l'idea, proprio di un muro con i pensieri, per esempio, poteva essere, di qualcosa costruito insieme a loro. Nel senso che probabilmente mettere semplicemente una targa, apporre una targa fuori dall'auditorium, si è vero lo si chiama in quel modo, ma poi gli studenti si chiedono il perché. Mentre invece se costruisci qualche cosa insieme a loro, diventa un percorso condiviso con le generazioni che penso che sia alto come pensiero, da costruire: questa era la proposta che non mi piace chiamare emendamenti. Formalmente è un emendamento, ma penso che in questi casi sia semplicemente una proposta da condividere. Prego, Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** E' possibile non votare questo punto? Nel senso: mi piace l'idea che lo abbiamo ricordato, però sinceramente non sappiamo nemmeno adesso le motivazioni per cui è successo tutto questo, per cui dedicare qualcosa, mi sembra sinceramente un po' fuori luogo, e rischia di diventare strumentalizzato. E' quello che diceva: anche perché adesso, non voglio banalizzare quello che è successo, però non sappiamo ancora quali sono le motivazioni dietro questo gesto, chi le ha fatte, non si riuscirebbe, secondo me, a dare un segno profondo a questo gesto, nel momento in cui ancora è una cosa irrisolta; per cui va bene averlo ricordato, io sinceramente non mi sento di votare niente rispetto a questa cosa.

**Sindaco:** Io avevo messo: fuori dal clamore politico e mediatico. Non deve essere un gesto, non lo vedo come un gesto politico ma un gesto da condividere insieme all'Istituto Comprensivo, di pensare a una memoria.

**Consigliere Foresti:** Perché adesso: non voglio stare e discutere e tirare delle conclusioni, non avrebbe senso. Secondo me è prematuro muoversi a dedicare qualcosa. Che poi ci possa essere lo spunto per fare dei percorsi di legalità, va bene: non nuoce mai.

**Sindaco:** Potrebbe essere anche un luogo della legalità. Avevamo pensato anche, all'interno della scuola, sapete quando avevano pitturato la scuola, in certe pareti, con dei colori. Pensare invece a una parete, però fatta dai ragazzi. Una memoria fatta dai ragazzi.

**Consigliere Assi:** Non voglio contraddire la posizione di nessuno, ma quest'ordine del giorno non va alla ricerca ... è un condannare fondamentalmente, è un assumere delle forme che sono una sorta di antidoto, rispetto alla reazione che devono avere le istituzioni, rispetto a qualsiasi evento, che scopriremo pure quale matrice avrà, però non sarà sicuramente quello il tema: il tema è quel contesto, quella modalità, colpire un mondo che non si capisce perché debba essere vittima di una società come questa, un mondo che reagisce quello della scuola, di fronte all'efferatezza di questi crimini, anche loro hanno manifestato pubblicamente, le istituzioni si sono adoperate pubblicamente, e questo indipendentemente da chi può avere provocato questa cosa. Perché è la reazione, delle istituzioni, è una sorta di modalità attraverso la quale ci si impone in termini di rifiuto e di condanna rispetto a ciò che può accadere, e che travolge vittime innocenti: proprio perché è innocente questa vittima. Non è un delitto, un crimine come da cronaca per intenderci. E' qualcosa di assolutamente diverso. Era solo per aggiungere niente di più.

**Sindaco:** Prego, Consigliere Ferrari.

**Consigliere Ferrari:** Su questi temi probabilmente è questione di sensibilità diverse, questo non significa che uno afferri, non colga. Al di là di questo fatto. Prima, vi è la drammaticità di quanto è successo, poi ecco, provare queste forme così mi sembra un po' plateale; è pericoloso secondo me incamminarsi su queste cose, anche perché allora dovremmo dedicare a qualsiasi vittima del passato o del futuro. O facciamo una cosa generale per tutte le vittime, come è proposto, però dopo ognuno ha la sua sensibilità,

reagisce personalmente, senza bisogno di fare delibere consiliari o cose del genere. Io preferirei che fosse un percorso anche di maturazione, queste cose vanno maturate nei nostri ragazzi. Però se no mi sanno sempre di quelle cose politiche un po' eclatanti, che possono diventare anche pericolose, facilmente strumentalizzabili. Prendiamo atto di quello che ha scritto, ma più di questo non so che cosa possiamo fare.

**Sindaco:** Prego, Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** L'argomento era proprio questo. Nel senso, quando appunto si diceva: il clamore mediatico e politico; non si intendeva una cosa realizzata in questo preciso istante, perché in questo preciso istante rischierebbe la strumentalizzazione, però incominciare a impostare un discorso con la scuola, da affrontare in futuro. Avere idee, cioè, nell'immediato futuro, intendendo con ciò il nuovo anno scolastico. Giustamente l'han detto: sì, ma perché questo caso? Non tanto questo caso, ma l'avevamo colto come uno spunto per fare un lavoro *in costruendo* per i ragazzi. Avevamo parlato di parete, cioè: in quei casi che noi pensiamo, i docenti pensano che possano in qualche modo essere educativi, ma essere soprattutto +urbativi+ [formativi]. Io penso che per questo episodio, a prescindere da colpe o meno, in qualche modo, soprattutto sui ragazzi, possano avere creato turbamento. Non se ne coglie la ragione, un ragazzo molto giovane non riesce a cogliere la ragione e percepisce soltanto una sensazione di smarrimento, piuttosto che di paura diffusa, o di percezione di mancanza di protezione. L'avevamo presa come suggerimento per costruire un percorso didattico, e quindi poteva essere una bella idea, però come ha sottolineato più volte il Sindaco, assolutamente non in questa fase, perché in questa fase diventerebbe uno strumento di una parte o dell'altra; ma coinvolgendo il corpo docenti dal prossimo anno scolastico.

**Consigliere Assi:** E' una questione di sensibilità. A me non fa paura questa cosa, non riesco neppure lontanamente a percepire una formula politica rispetto a questa cosa. E' una riflessione che si sviluppa rispetto all'attenzione che ho io rispetto a come vive mia figlia, come può vivere uno studente questa situazione drammatica. Questo è mettersi in quella dimensione: provare a fargli sentire che ci sono i suoi vicino, che ho quella sensibilità ricca di elementi che va nella direzione di sentirmi partecipe. Bello, sapere che l'altro si preoccupa di te: i ragazzi che vivono quella situazione lì, e la vivono con la preoccupazione di poter essere loro stessi domani vittime di una strage di questo tipo,



perché il luogo della scuola, che doveva sembrare una cosa sicura, in realtà si è indebolita drammaticamente. Può significare che ovunque ciò può accadere. Perché non sappiamo ancora chi è stato, ma è proprio questo che ti fa paura di più. E la reazione, nel silenzio di un'indagine che non ha ancora i contorni di qualcosa di certo, ti impone un atteggiamento, che è quello di costruire tutto intorno a te una forma di tutela e di rassicurazione, anche per tenere più basso il tema della paura, perché anche questo, andare a scuola, non sapere se quello che è vicino a te potrebbe essere un pazzo che ti butta un ordigno, è una condizione che ti fa vivere male. Esserci secondo me ha un valore: vuol dire che sul problema io non sono lontano da te: sono vicino a te. E' la cosa più rassicurante che, come istituzione, possiamo riuscire a regalare a quelli, come i ragazzi, gli studenti, i giovani ecc., che possono sentirsi dire dalle istituzioni. Poi cosa possiamo fare, concretamente, però questo è un sentimento che nella sofferenza, in tutte queste situazioni qui, fa bene. Fa sentire bene. Non è speculazione. Tutti i ragionamenti si possono fare. Qualsiasi ragionamento può essere fatto. L'importante è non sentirlo: quindi a me non fa paura.

**Sindaco:** La vicinanza a quello che è successo non è messa in dubbio. La tragedia, la condanna del gesto. Era esclusivamente sull'intitolazione che, in questo momento, mi dà l'idea di una cosa più politica, calata dall'alto. Secondo me i ragazzi dovrebbero capire un po' di più quello che è successo, magari si hanno vissuto il telegiornale, hanno visto le scene, però capire e non capire. Ad esempio, la stessa cosa, quello che è successo questa estate, all'isola, in Norvegia, stavo pensando al nome dell'isola. Utoya. Studenti che erano in campeggio, sono cose che, era più un ragionamento di questo tipo. Sulla cultura della follia, sulla cultura perché alla fin fine, qua si sta arrivando a pensare che non c'entra il terrorismo, non c'entra la mafia, come si era pensato in un primo momento; probabilmente la follia, di un pazzo: un pazzo che spezza delle vite umane ed una cosa allucinante, se uno ci pensa. Una cosa più allargata però condivisa con gli studenti, non calata dall'alto, dal mondo della politica, perché sinceramente, a così breve distanza, calare dal mondo politico una targa, senza avere un percorso da costruire con gli studenti, perché c'è quella targa, io dico, secondo me il nostro Consiglio Comunale deve dare la massima vicinanza alle famiglie, deve condannare il gesto, però calare dall'alto una targa ai ragazzi, secondo me, è non fargli capire il perché: se invece ha un percorso, proprio della follia umana, che a volte si trasforma in tanti atteggiamenti diversi, la violenza sulle donne, la violenza della strage, la follia del pazzo che prende la

piccola Yara, la porta via dalla sua famiglia e non si capisce ancora perché, quando, chi. Il mostro che è vicino a noi. Tutta una serie di cose, però fuori dalla politica. Perché ce ne sono tante purtroppo. Nessuno la contesta. E' un'integrazione, si è capito, non una contestazione. Mettiamo in votazione.

**Consigliere Foresti:** Posso finire? Vede che non mi piace discutere su questa cosa, come ho detto dall'inizio, che non volevo parlarne: perché secondo me si rischia davvero poi di farla diventare una strumentalizzazione. Ed è lì che stiamo arrivando, ed era quello che volevo evitare. Ma visto che la mettiamo su questo piano, le rispondo tranquillamente: non è una mancanza di sensibilità; se vuole, le dico anche che ha fatto bene a scrivere quello che ha scritto, e che abbiamo apprezzato. Io dico, semplicemente, che adesso è prematuro pensare di fare una targa. Perché secondo me la targa è un simbolo, ha un significato. Ha un certo tipo di valore. Siamo sempre in tempo a farla. Voglio dire: nessuno ce lo vieta. Secondo me, capire qual è poi in effetti il motivo per cui è morta questa ragazza, che può essere la mafia, che può essere un folle, allora vengono violentate e uccise tantissime ragazze. E allora, cosa facciamo? Ci mettiamo per ognuna a fare una targa? Ma io non voglio neanche farlo questo discorso. Non mi piace farlo e volevo evitarlo. Però mi tocca farlo. Perché è così. Perché poi passo per quella insensibile, che non vuole una targa, quando invece c'è stato un evento molto grave, che deve essere condannato, e stiamo esprimendo il nostro cordoglio, ma adesso impuntarci sul fatto che ci deve essere una targa, quando ancora la cosa non è definita, a me sembra prematuro; va bene, sposare un discorso più ampio. Vedremo di portarlo avanti. Ho capito: però lei mi ha detto adesso: però voi vi state tirando indietro. Non ci stiamo tirando indietro. E' questo che volevo capire. Spero di essermi spiegata meglio con questo intervento. No, è quello che ha scritto. Però se dice che mi tiro indietro, sembra che mi tiro indietro rispetto a qualcosa. Non mi sto tirando indietro in niente. Spero che adesso abbia capito meglio il senso del mio intervento.

**Sindaco:** Siccome penso che su questo argomento, purtroppo io devo mettere in votazione. Perché è un punto all'ordine del giorno. Anche io avrei preferito un'idea più condivisa. L' emendamento: perché da qualche parte dobbiamo votare. Speravo di riuscire a non votare niente: devo essere sincera. E dire: va bene, siamo tutti quanti d'accordo. Però evidentemente non è così, per cui dobbiamo votare. A meno che tutti

quanti non siamo d'accordo sull' emendamento. Sei d'accordo con l'emendamento?  
Allora siamo tutti.

**Sindaco:** Votiamo. Favorevoli all'emendamento 17... contrari nessuno... astenuti nessuno... Favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno emendato 17 ... contrari ...nessuno astenuti nessuno... manderemo la comunicazione.

*La registrazione è interrotta a questo punto. Il Consiglio è aggiornato al 6.6.2012*